PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 18 Aprile 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11416

Verso la ripresa dell'assalto a Scutari?

LA TENSIONE FRA GLI ALLEATI S'ACCENTUA.

Il disperato isolamento del Montenegro

mentre gli alleati stanno accettando la mediazione

IL MONTENEGRO si prepara all'assalto di Scutari

Anche i serbi?

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sutomore 16: Ieri la nave da guerra inglese «King Edward», che si trovava davanti ad Antivari, è partita per destinazione ignota. La posizione delle altre navi è invariata.

Si fanno febbrilmente i preparativi per l'assalto generale contro Brdica ed il Bardanjol. Il comandante in capo serbo Bojovic ha frammischiato le truppe serbe e montenegrine, mettendole sotto il comando diretto di ufficiali serbi. Così anche l'artiglieria montenegrina è nelle mani di artiglieri serbi.

Ieri sono cessate le pioggie torrenziali e le fitte nevicate che duravano già da una decina di giorni e con ciò anche la inondazione del Kiri e della Bojana, che fu l'unica causa della sospensione delle operazioni da parte degli assedianti. Il tempo è ora bellissimo e se esso si mantiene tale domani o posdomani si termineranno i preparativi per l'assalto generale, che sarà quindi subito iniziato.

I montenegrini non si curano affatto della flotta del blocco. Essi sono convinti che non verranno sbarcate truppe già per il fatto che l'Inghilterra non lo permetterebbe. Giorno e notte continuano i trasporti di munizioni e di altro materiale da guerra per i diversi accampamenti. In questi giorni non fu permesso a nessun soldato di abbandonare l'accampamento. Tra i montenegrini regna l'assoluto convincimento che Scutari sarà presa.

Non è avvenuta finora l'estensione del blocco fino a Durazzo. La decisione relativa spetta al consiglio degli ammiragli.

Un messo della flotta internazionale ad Essad?

VIENNA 17 (N). Siccome il Governo montenegrino si è finora rifiutato di far pervenire ad Essad pascià l'ordine della Porta di non attaccare le truppe serbe ritirantisi, si sta discutendo il progetto, che la flotta del blocco mandi un parlamentario ad Essad pascià a Scutari per comunicargli l'ordine del Governo turco.

Inoltre si studia il modo di convincere la popolazione montenegrina che il Montenegro si trova di fronte ad un veto dell'Europa e che quindi il voler continuare l'assedio di Scutari sarebbe più una resistenza contro l'Europa che una continuazione della guerra contro la Turchia.

Un prestito di 30 milioni.

LONDRA 17 (N). La «Reuter» apprende che le grandi potenze avrebbero in massima deliberato di offrire al Montenegro un prestito dell'importo di 30 milioni di franchi, che dovrebbe essere guarentito da tutte le sei potenze; le modalità di tale garanzia non sono ancora stabilite.

Il Montenegro non muta atteggiamento.

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» ha da Londra: Il delegato montenegrino Popovic ha ricevuto ieri un telegramma dal presidente dei ministri del Montenegro nel quale gli si ordina di declinare ogni trattativa circa un compenso per Scutari. Popovic ha dichiarato che il Montenegro è fermamente risouto a continuare l'assedio di Scutari.

Notizie in fascio da Belgrado.

BELGRADO 17 (N). In seguito ad un comunicato dell'ufficio stampa montenegrino - in cui è detto che il Montenegro non cederà alla violenza e che, abbondonato da tutti, continuerà a combattere - nonchè in seguito ad alcune notizie private dei giornali, si ritiene che il bombardamento contro Scutari sia già stato ripreso. Regna però completa incertezza, mancando notizie positive ed esatte.

I giornali pubblicano un ringraziamento di dodici alti funzionari turchi, di molti ufficiali e di famiglie di impiegati da Prizrend, in cui si esprime gratitudine alle autorità amministrative serbe ed al generale Jankovic, per i soccorsi finanziari e materiali e per il viaggio gratuito fino alla stazione di Gümendge, accordato loro in occasione della loro partenza per l'Asia minore. Il comunicato rileva anche il trattamento umano usato dalle autorità serbe verso tutti gli abitanti senza distinzione di nazionalità e di confessione.

I giornali constatano che il boicottaggio contro le merci austriache non è stato dichiarato, ma solo annunciato. Se l'Austria - dice il «Pravda» - dichiara di riconoscere la Serbia come equiparata, allora la Serbia sarà disposta ad entrare in rapporti economici più stretti con l'Austria. L'«Odiek» scrive: Se l'Austria è disposta a porgere la mano alla Serbia, questa è pronta a stringerla, volendo mantenere rapporti buoni con la monarchia a.-u.

Riforme nell'esercito serbo.

BELGRADO 17 (B). Il ministro della guerra generale Bozanovic presentò alla approvazione del Consiglio di Stato un progetto di legge, in base al quale il servizio di linea viene fissato a tre anni, tutti gli ufficiali in servizio attivo sono esenti d'imposte e quelli di riserva ricevono un importo di 280 dinari per l'equipaggiamento. Oltre a ciò, secondo la legge in questione, quei capitani, che durante la guerra furono, fuori di turno, promossi maggiori, saranno obbligati ad un esame speciale per ottenere il grado di tenenti colonnelli.

L'ARMISTIZIO

La Bulgaria ha ordinato la sospensione delle ostilità

PARIGI 17 (N). Il 14 aprile il Governo bulgaro ha impartito al comando supremo dell'esercito l'ordine di sospendere le ostilità. Non fu però firmato alcun protocollo in merito. Il Governo bulgaro sospese le ostilità essendo stato informato dell'intenzione delle grandi potenze di fare una dimostrazione navale per il caso che l'esercito bulgaro avesse forzata la via di Costantinopoli e perchè con ciò il Governo bulgaro voleva documentare alle grandi potenze il suo desiderio di pace.

Le armi riposano.

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il bollettino ufficiale di guerra comunica che nulla di nuovo è avvenuto ieri a Ciatalgia e a Bulair.

Il numero delle navi da guerra nel Bosforo, aumentato?

COSTANTINOPOLI 17 (B). A quanto si vocifera, il numero delle navi da guerra qui ancorate, sarà ancora aumentato.

Il generalissimo Izzet pascià ed il generale Zia pascià sono arrivati qui ieri.

COSTANTINOPOLI 17 (N). La voce secondo la quale sarebbe stato deciso lo aumento del numero delle navi da guerra estere qui ancorate, è falsa. L'invio di altre navi da guerra pare sia stato progettato per fare una specie di dimostrazione per il caso di un'offensiva bulgara contro la linea di Ciatalgia. Sembra però che quest'idea sia stata ora abbandonata.

L'«Hamidiè» a Hodeida.

LONDRA 17 (N). La «Reuter» riceve da Hodeida che l'incrociatore turco «Hamidiè» è arrivato colà.

Per la risposta degli alleati alle Potenze

Gli alleati si accordano con la Bulgaria.

SOFIA 17 (N). Fino iersera era arrivata solo la risposta della Grecia, che non contiene nuove domande e non ritarda la stipulazione della pace. Per oggi si attende la risposta della Serbia. Il Montenegro ha risposto a questo Governo che a Cettigne non era stata ancora presentata nessuna nota delle Potenze. Difatti la nota è stata presentata a Cettigne appena ieri nel pomeriggio.

SOFIA 17 (B). A quanto si assicura nei circoli bene informati, il Governo ha avuto la notizia che la Grecia accetta la mediazione delle grandi Potenze. Si attende con sicurezza che anche la Serbia accetterà oggi o domani la mediazione.

Il perchè del ritardo serbo.

SOFIA 17 (N). Secondo informazioni del «Mir», il ritardo della Serbia nel rispondere all'ultima nota delle Potenze sarebbe stato causato dall'assenza del presidente dei ministri Pasic, il quale ora è in viaggio di ritorno da Ueskűb. L'adesione del Governo serbo alla nota delle Potenze è attesa per oggi. La Grecia ha fatto già sapere che essa accetta la nota. In attesa della stipulazione della pace oggi non sono state riprese le operazioni guerresche.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA 17 (B). La conferenza degli ambasciatori si è radunata alle 4 del pomeriggio alla presenza del presidente Asquith e del sottosegretario permanente dell'Ufficio degli esteri sir Arthur Nicolson, essendo assente il segretario di Stato sir Edward Grey.

LONDRA 17 (N). L'odierna seduta della conferenza degli ambasciatori si è prolungata straordinariamente, sicchè potè essere aggiornata fino a lunedì nel pomeriggio appena alle 6.30 di sera. Oltre al presidente dei ministri Asquith ed al sottosegretario di Stato agli esteri Nicholson assistette alla seduta come rappresentanti del segretario di Stato agli esteri Grey, il presidente del consiglio privato visconte Morley.

Gli aiuti al Montenegro e l'armistizio.

LONDRA 17 (N). Secondo una comunicazione pervenuta alla «Reuter», gli ambasciatori si sono occupati oggi dell'aiuto finanziario da accordarsi al Montenegro, ed in proposito fu anche presa una decisione.

La situazione circa l'armistizio non è ancora completamente chiarita, è però certo che in vista dei timori che si nutrono per la possibilità di un'avanzata oltre Ciatalgia, sono stati fatti sforzi speciali per provocare la sospensione delle ostilità in quella regione e che questi sforzi hanno avuto per risultato che i comandanti per venire ad un abboccamento. Temporaneamente fra i belligeranti fu raggiunta una tregua d'armi. Questa è motivata ufficialmente con la necessità della sepoltura dei morti, e quindi si tratta di un accordo che riguarda la Bulgaria e la Turchia, ma non le altre parti belligeranti. Malgrado ciò si ha l'evidente impressione che si tratta veramente di un passo preliminare per la sospensione delle ostilità e per la stipulazione della pace.

La conferenza finanziaria di Parigi

VIENNA 17 (N). La Commissione finanziaria internazionale che doveva incominciare i suoi lavori alla fine di questa settimana, si radunerà a Parigi appena verso la fine di questo od al principio del prossimo mese. Nella questione dell'indennità di guerra le grandi Potenze sembrano abbandonare la resistenza opposta originariamente; si deve perciò sperare che si raggiunga una soluzione accettabile per tutti.

La questione della presidenza.

PARIGI 17 (N). A proposito della notizia di un giornale, secondo la quale una cospicua personalità politica probabilmente Briand o Ribot, sarebbe designata a tenere la presidenza della conferenza finanziaria internazionale, si dichiara da parte ufficiosa che si desidera conservare alla commissione il carattere prettamente tecnico ed a non trasformarla in una conferenza diplomatica. Avuto però riguardo al dovere di ospitalità imposto al Governo francese dalla circostanza che la commissione è stata convocata a Parigi, si ha l'intenzione di affidare almeno la presidenza della prima seduta ad un personaggio particolarmente ragguardevole per dare così ai delegati esteri una prova di cortesia.

I delegati dell'Italia.

ROMA 17 (N). Il «Popolo romano» reca che il ministro degli esteri ha nominato delegati dell'Italia nella conferenza finanziaria di Parigi per regolare le questioni finanziarie fra la Turchia e gli alleati, derivanti dal nuovo stato territoriale dei Balcani in seguito alla pace i signori comm. Ernesto Coch, ministro plenipotenziario, direttore generale degli affari generali al ministero degli esteri; il comm. Tito Canovai, capo servizio della segreteria della Banca d'Italia, e il comm. conte Mario Rossini, direttore capo-divisione del portafogli al ministero del tesoro.

Le divergenze fra alleati s'aggravano

Grave effervescenza tra Serbia e Bulgaria

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Nelle relazioni tra la Serbia e la Bulgaria è subentrata una seria crisi. Le polemiche della stampa che durano già da settimane, hanno suscitato da entrambe le parti viva effervescenza che va sempre più crescendo in vista dell'imminente stipulazione della pace e della conseguente necessità di accingersi alla soluzione della questione dei confini. La consegna adottata dal Governo «revisione del trattato d'alleanza» ha incontrato nell'opinione pubblica la più favorevole accoglienza. Nei circoli serbi si dichiara che il conflitto con la Bulgaria sarebbe inevitabile, se la Bulgaria non volesse aderire alla revisione.

Lo stesso giornale ha da Sofia: Le relazioni con la Serbia diventano sempre più pericolose. Le autorità serbe hanno proibito a circa una ventina di feriti bulgari, oriundi da Serres, di rimpatriare. Ieri è passato per Sofia diretto a Belgrado il generale Stepanovic col suo stato maggiore proveniente da Adrianopoli. Siccome il ponte sull'Arta è completamente ristabilito, si riprende oggi il servizio normale di passeggeri per Adrianopoli. A quanto si assicura, il presidente dei ministri Ghescioff risponderà al Sobranje alle diverse interpellanze presentate da deputati dell'opposizione sui rapporti con gli alleati e sulla questione bulgaro-rumena.

La Serbia vuole la revisione del trattato d'alleanza.

BELGRADO 17 (N). Gli organi governativi dichiarano apertamente che la Serbia insiste sulla revisione del trattato di alleanza tra la Serbia e Bulgaria. Esso è stato già modificato a richiesta ed a favore della Bulgaria. E' ora nell'interesse del mantenimento dell'alleanza che, mediante una revisione del trattato, sia ristabilito l'equilibrio turbato.

Il minaccioso conflitto per Salonicco.

VIENNA 17 (N). Il «Tagblatt» ha da Sofia: Il servizio ferroviario sulla linea Salonicco-Dedeagac, che era stato riattivato, fu di nuovo sospeso causa divergenze fra le autorità militari bulgare e greche, perchè i greci nell'interesse della sicurezza di Salonicco reclamano per loro il diritto di sorvegliare la ferrovia, ciò che non garba ai bulgari.

I giornali di Sofia parlano di straordinarie misure militari prese dalla Grecia a Salonicco, dove i greci, che fortificano la città anche dalla parte di terra, avrebbero concentrato centomila uomini. Tutto fa supporre che da parte greca si sia preparati a conflitti. I giornali dicono che Salonicco sarà una seconda Adrianopoli per la Bulgaria, e che in Bulgaria non si tratterrà più il grido: «Marciamo su Salonicco!»

Interpellanze al Sobranje e alla Scupstina.

SOFIA 17 (B). L'ex-ministro Takeff ha presentato un'interpellanza al Sobranje, nella quale chiede se sia vero che il Governo, in seguito a rimostranze energiche della Russia, abbia rinunciato alla linea Midia-Rodosto. Lo stesso deputato ha presentato pure un'interpellanza relativa alla presa di Adrianopoli ed alla partecipazione delle truppe serbe all'assedio di quella città.

Il deputato Lobrihovic ha presentato un'interpellanza, nella quale chiede perchè il bottino di guerra, stimato ascendere a due milioni, tolto ai turchi nelle operazioni di guerra a Kociana, Istip e Strumitza, alle quali presero parte la 7.a divisione bulgara con la divisione serba di Timok, sia stato trasportato interamente in Serbia.

BELGRADO 17 (N). Scupstina. Quando si trattò di stabilire l'ordine del giorno per la seduta di domani, il nazionalista Ribarac propose di indire per domani la risposta alla sua interpellanza sul trattato d'alleanza serbo-bulgara. Il presidente dei ministri, Pasic, respinse la proposta, dicendo essere inopportuna una discussione su quel trattato. Dopo breve, vivace discussione la proposta Ribarac fu respinta con 80 voti contro 20.

Congedo di ferrovieri bulgari.

SOFIA 17 (B). Essendo stata ristabilita la congiunzione ferroviaria diretta tra Sofia, Adrianopoli e Ciatalgia, è stata congedata una parte delle truppe adibite al servizio ferroviario.

La situazione in Armenia.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo notizie da fonte armena, la popolazione armena di Sagin nel vilajet di Adana si lagna della gendarmeria, perchè perquisisce le case cercando armi. Il patriarcato armeno ha fatto in proposito pratiche presso la Porta.

Il «Tanin» deplora i fatti di Bitlis ed Erzinghian, usando però un linguaggio moderato per non offendere la suscettibilità degli armeni. Il giornale raccomanda a maomettani ed armeni di non prestare ascolto ai mali consigli, perchè le discordie possono mettere in forse l'esistenza di tutta la Turchia. Il giornale spera che il Governo farà una seria politica di riforme. Allora le fabbriche di bombe sospenderanno l'esercizio per mancanza di clienti.

Il conflitto bulgaro-rumeno

Le conferenze di Pietroburgo

PIETROBURGO 17 (B). L'odierna seduta della conferenza bulgaro-rumena è durata un'ora e mezzo. I lavori della conferenza progrediscono bene. Essendo risultata la mancanza di pieni poteri, si deliberò d'interrompere le sedute fino al ritorno del ministro degli esteri Sassonoff, il quale s'è recato oggi nei suoi possedimenti, dove si tratterrà fino a lunedì.

Perchè si è dimesso Filipescu.

BUCAREST 17 (N). Il dimissionario ministro dell'agricoltura Filipescu intervistato dall'«Universul» disse che egli non era d'accordo sopratutto col modo in cui si tratta la controversia colla Bulgaria. Anche questioni di politica interna contribuirono ad indurlo a dimettersi.

Sassonoff in congedo.

PIETROBURGO 17 (B). Il ministro degli esteri, Sassonoff, s'è recato per alcuni giorni nei suoi possedimenti nel governatorato di Grodno.

Fin dove si arriva!

Un autografo imperiale sequestrato

VIENNA 17 (N). Giorni fa l'«Arbeiter Zeitung» aveva pubblicato, senza commenti, il testo letterale dell'autografo diretto dall'Imperatore Francesco Giuseppe a re Nicola in occasione del cinquantesimo anno di regno.

L'autografo fu riprodotto, pure senza una linea di commento, dalla «Volkstimme» di Warnsdorf; ma il procuratore credette opportuno di sequestrarlo!....

La partenza dell'addetto militare russo da Vienna

VIENNA 17 (N). La «Zeit» conferma che l'addetto militare russo a Vienna colonnello dello Stato maggiore generale russo Michele Zankiewic fra breve prenderà una lunga licenza e partirà per Pietroburgo. Si assicura che egli non ritornerà più al suo posto a Vienna. Questa partenza sta in relazione con la faccenda di spionaggio della quale si è parlato anche oggi alla Dieta dell'Austria inferiore. Il colonnello Zankiewic si sarebbe compromesso in questa faccenda più che non comporti la posizione di un addetto militare. Quindi da parte competente austriaca erano state impartite delle istruzioni, le quali non potevano a meno di scuotere la posizione sociale del colonnello.

A quanto apprendiamo, dice la «Zeit», il colonnello Zankiewic non chiederà di essere ricevuto in udienza di commiato dall'Imperatore, visto che parte soltanto in licenza.

L'INCHIESTA sull'incidente di Nancy

I tedeschi non furono malmenati

PARIGI 17 (B). L'Agenzia «Havas» ha da Nancy: Il consigliere di Stato Ogier interrogò ieri la maggior parte dei funzionari ch'erano stati presenti all'incidente di domenica. Furono tutti concordi nel dichiarare che i tedeschi non furono malmenati.

L'inchiesta non è ancora chiusa; il commissario di polizia ha trasmesso il verbale alla Procura della Repubblica ed al procuratore generale.

PARIGI 17 (N). I giornali hanno da Nancy: Il consigliere Ogier è rimasto tutta la sera negli uffici del commissariato speciale della stazione di Nancy. La inchiesta del cons. Ogier non è ancora terminata. Egli deve far precisare alcuni particolari da impiegati della stazione che erano di servizio nella notte della domenica al lunedì.

Si tratta di due incidenti diversi.

BERLINO 17 (N). La faccenda di Nancy sta per essere chiarita. E' stato ora constatato che si tratta di due incidenti diversi. Anzitutto avvenne al Teatro del Casino un piccolo conflitto. I due viaggiatori di commercio tedeschi Heine e Teichmann ebbero subito all'ingresso al teatro un lieve incidente alla cassa, perchè essi volevano pagare con denaro tedesco. Ciò si venne a sapere ben presto dal pubblico e da molte parti si cominciò a gridare: «Sono certamente ufficiali tedeschi!»

Dagli umori del pubblico i due viaggiatori capirono che era più opportuno lasciare il teatro, e si recarono direttamente alla stazione.

I tedeschi che dopo la rappresentazione si sono recati alla trattoria «La Loraine» erano, a quanto pare, due studenti. Essi erano accompagnati da due signorine, delle quali una era certamente francese. Alla trattoria alcuni studenti francesi presero questi studenti tedeschi per gli spettatori che avevano abbandonato il teatro, ed esclamarono: «Costoro sono i tedeschi gettati fuori dal teatro». Poi incominciarono gli insulti che durarono fino alla chiusura del restaurant.

Molto peggio la andò per i due viaggiatori di commercio che si erano nel frattempo recati alla stazione. Essi furono circondati da un gruppo di persone. Si pretese da loro che gridassero «evviva la Francia, evviva l'esercito francese». Al Heine fu strappato e gettato a terra il cappello. Con l'aiuto del capostazione essi salirono nel treno per Metz. Si assegnò loro uno scompartimento di terza classe, benchè avessero biglietti di seconda. Il vagone era un carrozzone a corridoio. Improvvisamente sei giovanotti vestiti bene salirono sul vagone. Heine e Teichmann si ritirarono in un altro scompartimento, ma i giovanotti li seguirono ed allora, sempre secondo versioni da fonte tedesca, sarebbero avvenute scenate deplorevoli. Il Heine ed il Teichmann furono distesi sul sedile e colpiti a calci; si sputò loro in viso e al Heine fu anche spezzato l'ombrello.

L'inchiesta avviata dal Governo francese cercherà anzitutto di stabilire i nomi dei sei giovanotti.

Un equivoco chiarito.

BERLINO 17 (B). L'Agenzia Wolff ha da Metz: Dal racconto dei tedeschi implicati nell'incidente di Nancy, risulta che la supposizione che alcuni di loro sieno stati obbligati a inginocchiarsi nella sala d'aspetto della stazione, è dovuta ad un equivoco.

Nessun dramma proibito.

NANCY 17 (N). Una compagnia drammatica in «tournée» doveva dare stasera e nelle serate seguenti cinque rappresentazioni della commedia «Cuore di donna francese» a questo Teatro comunale. Era corsa già in città la voce che questa rappresentazione sarebbe stata proibita. In realtà i direttori della «tournée» furono chiamati al Municipio. Essi promisero di rivolgere prima che si alzasse il sipario un discorso agli spettatori per raccomandare loro la calma. Furono prese misure severissime perchè l'ordine non sia turbato. Non si prevede, del resto, alcun incidente.

Le dimostrazioni di Grenoble smentite.

VIENNA 17 (N). Il «Volksblatt» ha in data da Parigi: La notizia che in un teatro di Grenoble sarebbero avvenute dimostrazioni antitedesche, è smentita recisamente dal Governo.

AL REICHSTAG

BERLINO 17 (B). Il Reichstag ha respinto la mozione presentata dai socialisti in occasione della discussione del bilancio del cancellierato dell'impero, che proponeva l'introduzione del voto proporzionale e la protezione delle minoranze, con 140 voti contro 139; quindi si passò alla verifica di alcune elezioni. Fra le altre fu dichiarata invalida l'elezione del deputato conservatore Kröcher, ex-presidente della Dieta prussiana.

Si cominciò poi la seconda lettura del bilancio militare. Nel corso della discussione il ministro della guerra, Heeringen, ribattè singolarmente le osservazioni fatte da parecchi oratori e protestò contro il voto della commissione al bilancio per la limitazione del numero degli aiutanti dei principi federali. Riferendosi ai casi di maltrattamenti di soldati citati da vari oratori, il ministro della guerra rilevò che il numero di tali casi va sempre diminuendo (vivi applausi).

La seduta fu quindi chiusa e la discussione rinviata a domani.

IN LIBIA

Nuovo scontro a Benina

BENGASI 17 (N). Nel pomeriggio di ieri il generale Torelli ha attaccato nuclei nemici che si aggiravano nelle vicinanze del campo. Lo scontro avvenne presso i pozzi di Benina. Il nemico fu respinto e inseguito per oltre quattro chilometri. Le nostre truppe si sono impadronite di un avantreno carico di proiettili d'artiglieria e di un barile di balistite. Una parte delle nostre truppe sono rimaste di presidio presso i pozzi conquistati.

Nessuna novità a Derna ed a Tobruk.

Il combattimento di Benina

ROMA 17 (N). Sul nuovo scontro avvenuto nei dintorni di Bengasi, presso i pozzi di Benina, il «Giornale d'Italia» ha i seguenti particolari: Nello scontro combatterono specialmente due battaglioni del 79.o fanteria, due del 4.o, il 6.o eritrei, due batterie da campagna. I nemici apparivano dal Gebel in orde numerosissime e serrate, e mentre i nostri si accingevano ad affrontarli, un bouluk di ascari aveva un primo scontro col nemico. Altri reparti di truppa mettevano intanto in fuga le orde arabe, che tentavano un accerchiamento. Gli ascari furono lungamente impegnati in una azione contro mezzo migliaio di nemici, che si erano disposti in una poderosa ed estesa catena. Dopo un attacco impetuoso i nemici furono sbaragliati, mentre i cannoni turchi, da circa mille metri, tiravano contro gli ascari. Questi, con grande ardore avanzavano sempre, cercando di impossessarsi dei cannoni, ma gli arabo-turchi riuscirono a fuggire, trasportando i loro pezzi e abbandonando un avantreno di cannone e numerose munizioni. Alle 17.45 il combattimento cessava con la fuga completa del nemico, le cui posizioni furono occupate dai nostri.

A Tolmetta

TOLMETTA 16 (Ufficiale). Notte tranquilla, ma il mare continua agitato. Nella fazione del 13 corr. il nemico ebbe 40 morti e 30 feriti.

Un minatore prigioniero dei beduini?

DERNA 16 (Ufficiale). Nel pomeriggio del giorno 13, un minatore dell'impresa Carena, certo Machiavelli Silvio, si recò a pescare presso la foce dell'Ombok, ma non fece più ritorno. Sul posto si rinvennero le reti abbandonate. Ieri vennero eseguite ricognizioni verso Bu Msafer per rintracciarlo, ma senza risultato. E' probabile che sia rimasto prigioniero dei beduini.

Notabili tripolini a Roma

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che oggi è giunto a Roma da Tripoli Ahmed bey Muntaffer, già caimacan e nostro fidato amico. Egli, che è venuto qui in missione, sarà domani ricevuto dal ministro delle colonie. Ahmed bey Muntaffer è figlio del caimacan di Misurata, Tarhuna e Garian. Nel suo viaggio è accompagnato da un suo figliuolo, dal tenente Altina degli Alpini, interprete del comando, e dall'ing. Tonetti, suo amico personale.

ITALIA E ARGENTINA

Un banchetto all'ambasciatore Lainez

ROMA 17 (N). Stasera all'albergo «Excelsior» ebbe luogo un banchetto offerto, per iniziativa di un comitato d'italiani già residenti in Argentina, presieduto dal comm. Luigi Luiggi, all'ambasciatore straordinario argentino, senatore Lainez. Fra altri intervennero Luigi Luzzatti, Ferdinando Martini, Manfredo Manfredi, il sindaco Nathan, l'ambasciatore argentino. Al levar della mensa prende per primo la parola l'ing. Luigi Luzzatti, che, dopo aver ricordato i risultati dell'opera italiana nell'Argentina, beve alla felicità dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice, alla prosperità dell'Argentina e al presidente della repubblica Saenz Pena, costante amico dell'Italia.

Parla poi l'ambasciatore Lainez, il [illegible] interrotto da calorosissimi applausi [illegible]tato infine da una duplice ovazio[illegible]

Parla poi l'ambasciatore Sain[illegible] le dice che aderisce con entus[illegible]dea di dare forma definitiva [illegible] affetto che unisce gli italian[illegible]tini creando una associazio[illegible]gano di cooperazione per gli [illegible] interessi di ambedue i paesi [illegible] attuare l'idea in forma tale che [illegible]ni e gli argentini non si sentano mai stranei nei paesi reciproci. Il senatore Lainez brinda infine al re, alla regina e alla famiglia reale, unendoli in un indissolubile vincolo con la nazione intera e gli uomini dirigenti, che danno all'Italia il meglio del loro pensiero e della loro azione per condurla verso il suo destino, e beve anche all'azione valorosa degli italiani in America, collaboratori instancabili della grandezza del loro paese e della nazione che secondano col loro lavoro. Da ultimo parla il sindaco Nathan, che saluta il rappresentante della giovane sorella d'oltre Oceano. Il banchetto si chiuse al suono della marcia reale acclamatissima.

Il re di Svezia a Parigi

PARIGI 17 (B). Il re di Svezia ha fatto una visita al presidente Poincaré, che fu poco dopo restituita. Il re conferì al presidente l'ordine del Serafino.

Le condizioni del Pontefice

ROMA 17 (N). Le sorelle del papa si recarono alle 16.30 in Vaticano, come al solito. Le condizioni del pontefice nel pomeriggio si mantennero soddisfacenti.

Il «Corriere d'Italia» scrive che nel pomeriggio il dott. Amici compì la solita visita al pontefice, rilevando che la temperatura segnava 36.7. L'accertato miglioramento delle condizioni bronchiali è continuato e l'espettorazione si compie facilmente, sostenuta dalle buone condizioni del cuore e della respirazione. Il «Corriere d'Italia» aggiunge che persone che hanno potuto avvicinare il prof. Marchiafava dopo la visita di stamane, hanno raccolto la chiara espressione del soddisfacimento che l'illustre clinico prova nel vedere volgere a lieta soluzione la malattia del pontefice. Questi riposò qualche ora e sorbì dei ristori, essendo scomparsa la sua riluttanza a prendere i corroboranti prescritti. I fenomeni dell'affezione bronchiale è in diminuzione. Il «Corriere d'Italia» smentisce che il pontefice sia anche affetto da dissenteria ed aggiunge che i pronostici che si facevano oggi in Vaticano erano molto ottimistici. Si afferma però in modo assoluto la necessità del riposo più tranquillo per vari giorni ancora.

Il miglioramento constatato stamane nelle condizioni di salute del pontefice perdurarono anche nelle prime ore del pomeriggio. Si assicura anche da persona bene informata che, perdurando le condizioni di stamane, domani verrebbe redatto l'ultimo bollettino, in cui si dichiarerebbe escluso ogni timore per la salute di Pio X.

Un sogno di Pio X

LONDRA 17 (N). Lo «Standard» ha da Roma: Ieri il papa, svegliatosi dopo un breve sonno, disse di aver avuto uno strano sogno. Gli parve di trovarsi a Venezia nella sua gondola patriarcale. Ad un tratto vide apparire sopra la basilica di S. Marco la sua defunta sorella, la quale gli disse: «Non temere, la tua ora non è ancora giunta. Dovrai compiere prima la tua opera!».

Lo sciopero generale in Belgio

BRUXELLES 17 (N). Con l'odierno numero di scioperanti, cioè di 400.000, il movimento avrà raggiunto probabilmente il culmine. Un ulteriore più forte allargamento dello sciopero non è probabile. La eccitazione tra le masse operaie sembra vada crescendo, giacchè l'amministrazione comunale di Bruxelles ha chiesto l'occupazione militare delle officine comunali d'illuminazione. Siccome sciopera il 95.% di tutti i minatori di carbone, si deve già constatare una sensibile carestia di carbone che ha provocato la chiusura di parecchie fabbriche e così al numero degli scioperanti volontari si aggiungono molti scioperanti non volontari. Il comitato generale dello sciopero organizza ogni specie di festeggiamenti e passatempi per divertire gli scioperanti: alla casa del popolo si danno concerti, rappresentazioni cinematografiche ecc., si organizzano partite di foot-ball. Le conseguenze dello sciopero si fanno sentire già molto sensibilmente. Gli introiti delle ferrovie diminuiscono sensibilmente. Il danno che l'industria belga soffre quotidianamente è fatto ascendere a dieci milioni di franchi.

BRUXELLES 17 (B). A Gand alcune fabbriche hanno dovuto ieri sospendere il lavoro per mancanza di materiale greggio. La grande dimostrazione, che ebbe luogo ieri, è trascorsa senza incidenti. Ad Anversa si teme pure che fra pochi giorni tutto il movimento arreni, non essendovi più merci da caricare.

Si ha da Mons, che ieri nella provincia di Hennegau scioperavano 86.000 minatori su 96.000; nell'industria metallurgica 43.000 su 50.000; oltre a ciò 18.000 vetrai su 21.600, 16.000 tagliapietra su 19.000 e 9.000 lavoranti su 17.000, che sono occupati in altre industrie. Complessivamente scioperano 174.000 su 205.200.

BRUXELLES 17 (N). Nel Borinage scioperano oggi circa 7500 lavoratori meno di ieri; all'incontro si nota a Charleroi una piccola estensione dello sciopero. Nel distretto di Liegi e nel centro di quello di La Lauvière, si constata pure una lieve diminuzione nel numero degli scioperanti. In generale il numero di questi si è mantenuto oggi alla stessa altezza di ieri.

ANVERSA 17 (N). Le grandi società di navigazione hanno ingaggiato operai stranieri al posto degli scioperanti, sicchè il movimento portuale è notevolmente [mig]liorato. In occasione dell'odierna par[tenza] di 2000 figli di operai per Dordrecht, [che] si saranno mantenuti dal partito [...] olandese per la durata dello [sciopero] sono avvenute grandi manife-

[...]ere le basi navali inglesi [...]ai dirigibili tedeschi

LONDRA 17 (N). Camera dei Comuni. Il deputato Middlemore domanda se i cantieri, gli arsenali e le basi navali più importanti dell'Inghilterra si trovino entro il raggio d'azione degli Zeppelin provenienti dalla costa germanica, e se i cantieri e gli arsenali britannici siano provvisti di mezzi di difesa contro un attacco aereo.

Lambert, lord civile dell'ammiragliato, risponde affermativamente alla prima domanda. In quanto alla seconda, dice che si è in procinto di adottare misure difensive contro un attacco aereo.

Gravame di nullità di finlandesi respinto

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.). Il Senato ha respinto il gravame di nullità del sindaco e di due consiglieri municipali di Viborg contro la sentenza della sezione penale di Pietroburgo.

Per le feste nuziali di Berlino

Il viaggio di Grey smentito.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Express» reca che sir Edward Grey accompagnerà il re nel suo viaggio a Berlino per assistere alle nozze del principe Ernesto Augusto di Cumberland con la principessa Vittoria Luisa. Questa sarebbe la prima volta che Grey si reca all'estero ufficialmente come capo del Ministero degli esteri.

Di fronte a questa notizia, però, l'Agenzia «Reuter» comunica che all'ufficio degli esteri nulla si sa di un viaggio di sir Edward Grey a Berlino.

COLONIA 17 (N). Notizie da Homburg vor der Höhe dicono che si fanno colà preparativi per ricevere lo czar.

Manifestazioni operaie nell'anniversario dei fatti del Lena

PIETROBURGO 17 (Ag. tel. pietrob.). Secondo una notizia ufficiale, gli operai di alcune piccole fabbriche hanno sospeso il lavoro in occasione dell'anniversario dei fatti accaduti nel bacino del Lena. Nelle grandi fabbriche della capitale si lavora, come pure nelle officine di Obuchoff e di Putiloff. Nel cantiere del Baltico il lavoro continua parzialmente.

Sul Newski Prospekt si raccolse un grande stuolo d'operai, i quali s'accinsero a intonare canzoni rivoluzionarie. Ne furono impediti dalla polizia. In un sobborgo gli operai della fabrbica di Lenteff inscenarono una dimostrazione. Un operaio che spiegava una bandiera rossa fu arrestato; i dimostranti furono poi dispersi. Anche in altri punti della capitale gruppi d'operai s'accalcarono senza però dar motivo a disordini o a conflitti.

Secondo un telegramma giunto da Podaibo, la giornata d'oggi nei bacini auriferi di Lena è trascorsa senza incidenti.

PIETROBURGO 17 (N). Ad onta delle vaste misure precauzionali adottate dalla polizia, molti operai riuscirono a raggiungere alla spicciolata il centro della città, dove si raccolsero e tentarono di fare dimostrazioni. Si videro anche bandiere rosse ed una bandiera con una scritta rivoluzionaria. Un giornale racconta che furono lanciate pietre contro la polizia, la quale fu costretta ad impugnare le rivoltelle. In seguito alla minaccia della polizia di far uso dell'arma, gli operai si ritirarono. Già nel corso della notte erano avvenuti conflitti fra gli scioperanti e la polizia. Il numero degli scioperanti si fa ascendere da 45.000 a 50.000. La polizia, che nel corso della giornata, era stata rinforzata con la gendarmeria, ha operato molti arresti.

Un saltimbanco giapponese arrestato per spionaggio

PIETROBURGO 17 (N). E' stato arrestato un saltimbanco giapponese sotto l'imputazione di spionaggio. Le sue carte furono sequestrate.

700 cinesi messi in fuga da 2000 mongoli

PECHINO 17 (Reuter). Rapporti militari cinesi dicono che 700 cinesi che si erano acquartierati in un tempio fuori di Urgas in vicinanza della frontiera cino-mongola, sono stati messi in fuga da 2000 mongoli.

Per una sessione dietale boema

VIENNA 17 (B). Per invito del presidente dei ministri convennero oggi presso Stürgkh gli on. Bachmann, Pacher e Zoller per studiare la possibilità d'aprire una sessione della Dieta boema. Gli on. Krützner e Lejler avevano scusata la loro assenza. Alla conferenza intervenne anche il ministro degli interni. In principio della discussione il presidente dei ministri espose esaurientemente la situazione politica e finanziaria della Boemia e spiegò ai deputati l'intenzione del Governo di tenere una sessione dietale con un programma limitato da stabilirsi con uno o con l'altro partito.

Dopo il discorso del ministro si aprì una discussione di carattere informativo, alla quale presero parte tutti i presenti.

La conferenza durò dalle 10 ant. alle 2 pom. e sarà continuata quando il Governo si sarà messo in contatto coi deputati czechi.

Tedeschi nazionali

che domandano la rottura delle trattative per il compromesso boemo

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Reichenberg che la società tedesca nazionale di quel distretto ha deliberato di rivolgere all'Unione nazionale tedesca alla Dieta della Boemia una lettera nella quale si esortano i deputati tedeschi a rompere le trattative con gli czechi, essendo al di sotto del decoro della nazionalità tedesca di mostrarsi arrendevoli di fronte alle pretese degli czechi Inoltre si pregano i deputati di esortare la popolazione a non pagare le addizionali provinciali.

La crisi politica galiziana

LEOPOLI 17 (N). La maggior parte dei deputati dietali sono dell'opinione che la Dieta non verrà sciolta e che si avvieranno nuove trattative. Le notizie delle imminenti dimissioni del maresciallo provinciale conte Goluchowski non si confermano. A quanto si assicura sarà convocata un'adunanza plenaria dei deputati polacchi al Parlamento ed alla Dieta. In altri circoli invece si assicura essere ormai stabilito lo scioglimento della Dieta, che anzi sarebbe imminente, come pure si dice che il luogotenente Bobrinski metterà il suo posto a disposizione del Governo. Il maresciallo provinciale conte Goluchowski crede che il Governo prima di decidere se debba aggiornare la sessione dietale o sciogliere la Dieta, si metterà d'accordo con i capi partito ed avvierà trattative con i rappresentanti dei singoli gruppi.

DIETA DELLA SLESIA

Schermaglie czeche

TROPPAVIA 17 (B). Trattandosi oggi alla Dieta i quattro progetti di legge scolastica, che stavano all'ordine del giorno, i rappresentanti della minoranza slava s'opposero specialmente contro i paragrafi 9 e 17, che propongono una restrizione del diritto dei comuni nella nomina dei maestri e degli ispettori scolastici.

Avendo l'on. Gudrich incominciato il suo discorso in czeco, la maggioranza tedesca abbandonò dimostrativamente la sala. I deputati minacciarono in principio d'incominciar tosto un'ostruzione violentissima. L'on. Michejda dichiarò infine che l'opposizione è pronta a fare delle proposte per venir ad un compromesso. All'1 la seduta fu interrotta e

Una disputa teologica alla Dieta dell'Austria inferiore

VIENNA 17 (N). Nell'odierna seduta della Dieta provinciale avvenne il singolare episodio di una disputa teologica. Si discuteva un credito suppletorio per le scuole di perfezionamento. Il socialista Sever rinfacciò ai cristiano-sociali di contravvenire al terzo comandamento facendo impartire l'istruzione domenicale nelle scuole di perfezionamento.

Müller, cristiano-sociale: La religione dice però anche «prega e lavora».

Renner, socialista, osserva che il detto «prega e lavora» è attribuito a Bendeik di Nursia, e che invece il cristianesimo non novera il lavoro fra le virtù cristiane.

Padre Wolny, cristiano-sociale: Ma via!

Renner: Nel lessico ecclesiastico di Herder è detto bensì che sono virtù cristiane la fede, la speranza e la carità, ma non il lavoro.

Il padre Wolny osserva che anche la narrazione biblica della creazione dimostra che il cristianesimo tiene il lavoro in alto concetto.

Renner: La Bibbia però è una storia ebraica.

Wolny: Di teologia me ne intendo più di lei.

Bielohlawek, cristiano-sociale, indicando Renner: Ascoltiamo dunque piuttosto quel che dice Ramsete II.

Renner: Il lessico ecclesiastico qualifica il lavoro espressamente come una virtù pagana.

Wolny: Già l'apostolo disse: Chi non lavora non mangi».

Heilinger, ex-cristiano-sociale: La Dieta si è trasformata in un pulpito.

Renner: Nella Bibbia è detto che il lavoro è una maledizione in conseguenza del peccato.

Il credito suppletorio è quindi approvato.

La riforma delle abitazioni

VIENNA 17 (N). L'ufficio centrale per la riforma delle abitazioni tenne oggi la assemblea annuale, alla quale intervennero quasi tutti i ministri, parecchi deputati e molte notabilità. Il ministro Truka aveva scusato la sua assenza.

Il presidente Maresch fece la rezione annuale, constatando che l'attività dell'ufficio non potè essere molto grande date le difficoltà finanziarie frapposte dalle casse di risparmio, istituti ipotecari e società private e d'assicurazione.

Parlò poi il segretario generale sull'organizzazione dei crediti cittadini per le seconde ipoteche. Il dott. Forchheimer diede relazione dell'attività delle filiali.

La questione del contingente

VIENNA 17 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest: La «Budapester Correspondenz» è autorizzata da parte competente a dichiarare che non si svolgono assolutamente trattative per un aumento del contingente di leva. Il giornale reca inoltre che nei circoli politici di Budapest si dice che i soldati della classe 1910, in ottobre, dopo compiuto il secondo anno di servizio, non saranno congedati, ma che il fatto che essi saranno trattenuti il terzo anno sotto le armi non costituisce punto un provvedimento eccezionale, nè una misura illegale. I soldati della classe del 1910 debbono prestare il loro servizio di presenza ancora sulla base della vecchia legge militare e quindi devono fare tre anni di servizio.

Il partito repubblicano in Ungheria

BUDAPEST 17 (N). Da Mako si comunica che i capi del partito repubblicano, in vista che la loro assemblea generale fu proibita dalla polizia a Mako, hanno deciso di convocare una nuova assemblea generale a Budapest. Allorchè il partito repubblicano italiano apprese che l'adunanza del partito repubblicano ungherese era stata proibita a Mako, decise che il deputato Chiesa presentasse un'interpellanza alla Camera italiana sulla persecuzione del partito repubblicano ungherese. All'adunanza generale straordinaria a Budapest interverranno anche rappresentanti dei partiti repubblicani italiano e francese. Da parte della direzione del partito si comunica che dopo l'incidente di Mako si sono inscritte nel partito altre 753 persone.

Bracco festeggiato a Vienna

Una conferenza dell'illustre commediografo

VIENNA 17 (N). Questa sera nella gran sala delle feste dell'Associazione industriale si è svolta una magnifica serata in onore di Roberto Bracco, che si trova in questi giorni a Vienna per suoi affari personali, e di cui si darà sabato prossimo al «Deutsches Volkstheater», per la prima volta in edizione tedesca, «La piccola fonte». Dinanzi a un numeroso pubblico d'intellettuali il sig. Glücksmann del «Deutsches Volkstheater» ha letto un breve studio sull'opera del Bracco celebrandone la nobiltà di pensiero e la singolare e sicura efficacia drammatica.

Roberto Bracco ha quindi letto una sua breve conferenza sulla crisi del teatro contemporaneo e i suoi pericoli. Egli disse che si tratta sovratutto d'una crisi del pubblico, che esaurito dalla rapidità ed intensità della vita moderna, va, finita la sua giornata, stanco e logoro al teatro. Specialmente la donna, che rappresentava sempre la parte migliore del pubblico in teatro, è ora presa da questa nuova vita febbrile. Infatti la donna degli strati sociali inferiori è assorbita dai traffici o dalle officine, mentre quella delle classi superiori è esaurita dalle nuove agitazioni dello sport e della vita mondana. Tutto ciò inaridisce il sentimento, cosicchè oggi si può parlare d'una bancarotta del sentimento. L'opera degli scrittori di teatro se ne risente profondamente. Ibsen, il dramma del pensiero, non trovano più un pubblico che vi s'interessi e se ne commuova. Il nuovo pubblico a teatro vuole l'ilarità o la tragicità a sensazione estrema: così floriscono i drammi del Grandguignol e le commedie dalla comicità forzata, e insieme sorge un altro nuovo genere di teatro che ha la presunzione di legiferare sulla bellezza, che ostenta un vano estetismo, e che in fondo non è che uno sfolgorio di parole e di forme senza alcun contenuto spirituale.

La conferenza interessantissima fu molto calorosamente applaudita. L'attore del Deutsches Volkstheater Leopoldo Kramer lesse con arte affascinante tre novelle del Bracco, che, tradotte dal signor Eisenschütz con quella abilità che lo rese già apprezzatissimo traduttore di molti lavori dei nostri migliori scrittori di teatro, fecero gustare anche l'arte di novelliere dell'illustre scrittore napoletano.

UDIENZE

VIENNA 17 (B). L'Imperatore ha ricevuto alle 12.30 il ministro ungherese del culto Bela Jankovic in udienza particolare. Il ministro riferì all'imperatore sugli affari correnti.

Ieri il ministro dell'istruzione ebbe una lunga conferenza col nunzio pontificio.

Lo sciopero e la serrata di Fiume

FIUME 17 (B). La Lega dei datori di lavoro aveva invitato per questa sera i fiduciari degli scioperanti ad una conferenza per stabilire le condizioni della ripresa del lavoro. I fiduciari rifiutarono di prender parte alla conferenza. I datori di lavoro decisero perciò nella seduta tenuta stasera di escludere dal lavoro gli operai del porto fino a tempo indeterminato.

FIUME 17 (U. B.) Oggi gli operai del porto tennero alla Camera del lavoro una adunanza per trattare la questione dei 400 lavoratori del porto messisi ieri in sciopero. Data la serrata, gli operai decisero di dichiarare la loro solidarietà con gli scioperanti, sospendendo il lavoro. Con ciò il numero dei lavoratori del porto in sciopero ascende a 2400. Questo sciopero non sta in nessuna relazione con gli avvenimenti del cantiere.

Il principe di Galles rimpatria. PARIGI 17 (B). Il principe di Galles è partito a mezzodì per l'Inghilterra.

Giolitti a Torino. TORINO 17 (N). Con il treno delle 0.47 è giunto da Pinerolo il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che è sceso all'Hôtel Boulogne.

Decesso. VIENNA 17 (B). Stamane è morto il celebre compositore di canzoni e scrittore Gustavo Rainer nell'età di 56 anni.

La convenzione commerciale russo-argentina firmata

PIETROBURGO 17 (N). Il ministro degli esteri Sassonoff e l'inviato argentino hanno firmato oggi la convenzione commerciale fra la Russia e l'Argentina.

La Gorizia-Cervignano

VIENNA 17 (N). L'«Eisenbahnblatt» reca: Nel progetto di legge sulle ferrovie locali che sarà presentato alla riapertura della Camera figurerà anche la linea Gorizia-Cervignano, la cui costruzione è dal Friuli aspettata già da molti anni.

Le vendite a termine del petrolio

VIENNA 17 (N). Le raffinerie di petrolio si sono messe d'accordo di sospendere fino a tutto maggio tutte le vendite a termine.

Zaleski alla borsa di Vienna

VIENNA 17 (N). Il ministro delle finanze Zaleski ha visitato oggi la Borsa e si fece informare esaurientemente sull'andamento degli affari alla Borsa viennese trattenendosi a lungo con i rappresentanti competenti delle Banche. Egli è il primo ministro austriaco delle finanze che abbia visitata la Borsa di Vienna.

Il bilancio della Meridionale

VIENNA 17 (N). Il 24 aprile avrà luogo la seduta di bilancio della Meridionale. Il bilancio presenterà un utile di quasi 2 milioni di corone che sarà impiegato per la riduzione del riporto perdita di 10 milioni. Il direttore generale Weber è ritornato da Parigi e riferì circa i suoi colloqui avuti colà con i rappresentanti dei possessori di priorità. Rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'Anglo-Bank ed il dott. Spitzmüller del Credit sono partiti oggi per Parigi per conferire colà circa la questione della Meridionale.

Un pallone militare francese esplode

Quattro morti

PARIGI 17 (N). Un pallone sferico militare partito nel pomeriggio da Saint Cloud con cinque ufficiali era passato alle 2 pom. fra una pioggia dirotta e con velocità spaventevole al disopra di Parigi. Alle 2.30 gli abitanti di Fontaine sous Bois videro la navicella del pallone urtare contro il cammino d'una fabbrica. Il pallone fu spinto innanzi dalla burrasca. In prossimità di Villièr sur Marne il pallone esplose e precipitò. Da tutte le parti accorsero i vigili. Si trovarono a terra cinque uomini grondanti sangue, dei quali quattro erano già morti. I morti sono: il capitano Clavemade, il capitano De la Noué, il pilota Humoud Thieville e il sergente del genio Richet; il ferito è il tenente di fanteria Vasselot de Reguier.

Audemars rinuncia al volo Parigi-Berlino.

WANNE 17 (B). L'aviatore francese Audemars ha rinunciato a proseguire il suo volo fino a Berlino e rimanderà a Parigi per ferrovia il suo aeroplano.

La caduta mortale d'un aviatore greco e del suo passeggero.

SALONICCO 17 (N). Il tenente aviatore Argiropulo e il suo passeggero Costantino Manos, ex-deputato di Creta al Parlamento di Atene, sono caduti stamane da grande altezza presso Langada, in seguito ad una panna del motore. La morte dei due sciagurati è stata istantanea. L'Argiropulo era figlio dell'ex-ministro di Grecia a Pietroburgo e cognato del prefetto di Salonicco. Era il primo aviatore greco che avesse preso il brevetto di pilota. Il suo apparecchio era un monoplano preso ai turchi. Esso rimase completamente distrutto.

Gli incidenti dell'aviazione.

TORINO 17 (N). L'aviatore Maffei compiva stamane a Mirafiori un consueto volo per il concorso degli aeroplani militari; egli pilotava un apparecchio Wolsit, quando andò ad investire un gruppo di alberi nei cui rami le ali dell'aeroplano rimasero impigliate. L'aviatore si gettò a terra rimanendo fortunatamente incolume.

Un dirigibile militare sopra Ferrara e Bologna.

FERRARA 17 (N). Il dirigibile P 2, che questa mattina aveva fatto la gita a Bologna, partendo da Ferrara alle ore 7, è ritornato alle 9.30 ed è ripartito alle 15.30 con tempo buono, dirigendosi a Campalto. La vasta piazza d'armi era gremita di popolo, che salutò la partenza del dirigibile con entusiastiche acclamazioni.

Il volo del «Suchard» rinviato.

MADRID 17 (N). Da Las Palmas si comunica che il volo del pallone «Suchard II» del pilota Brucker, oltre l'Oceano, dovette essere sospeso essendosi constatato che la quantità di gas disponibile non era sufficente per il riempimento del pallone. La spedizione seguirà appena saranno giunte le necessarie quantità di gas.

LAS PALMAS 17 (N). L'ascensione del pallone «Suchard» fu impossibilitata dal fatto che poco prima della partenza cominciò a sfuggire gas dall'involucro.

Il volo d'un inglese dall'Inghilterra alla Germania.

COLONIA 17 (N). L'aviatore inglese Hamel, che era partito da Dover alle 11.30 ora inglese, è disceso felicemente alle 6 di sera sul campo d'aviazione di Butzweilerhof.

Come avvenne l'arresto dell'ufficiale spione.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» reca che alla Dieta dell'Austria inferiore il deputato socialista Siegl ha presentato al Luogotenente questa interpellanza: «Giorni fa comparve nell'«Arbeiter Zeitung» questa notizia: «Abbiamo riferito ieri l'arresto del primotenente Zedomil Jandric e del suo fratello Alessandro Jandrich. Questi è un borghese e fu deferito al tribunale provinciale. Un'agenzia è in grado di fornire queste ulteriori informazioni: I due fratelli vivevano molto allegramente ed avevano nella Mühlgasse al N. 22 un'abitazione propria ammobigliata con gran lusso. Con la loro vita spendereccia e bazzicando con signore di quel mondo dove non si suole annoiarsi, entrambi ben presto si caricarono di debiti. Perciò il primotenente Jandric decise di mettersi in rapporti con la Russia. L'addetto militare russo sarebbe persino stato frequentemente ospite in casa dei fratelli. Date le speciali attitudini dell'Jandric, egli veniva incaricato alla scuola di guerra di lavori di straordinaria importanza e di carattere gelosissimo. Egli copiava i piani e li vendeva per somme vistose alla Russia. Il grande scialacquio di denaro che suo fratello Alessandro faceva a Vienna attirò l'attenzione della polizia. L'Alessandro si spacciava per pittore. Gli agenti di polizia sorvegliarono il «dovizioso» pittore e già durante i primi giorni di sorveglianza si constatò che egli aveva relazioni con agenti di una potenza estera. Quando la rete attorno ai due fratelli fu molto stretta, si informò di tutto l'autorità militare. Martedì mattina organi della polizia di Stato ed il maggiore auditore Jaroslavo Kunz si recarono nell'abitazione dei due fratelli. L'uscio fu aperto dall'attendente del primotenente. Il maggiore Kunz spinse l'ordinanza da parte, attraversò rapidamente l'anticamera dirigendosi verso l'uscio della stanza. Il primotenente alla vista del maggiore corse verso la sua scrivania, che si trovava nella stanza da pranzo, ma il maggiore Kunz gridò: Alt, signor primotenente, ho l'incarico di arrestarla e la prego di seguirmi senza opporre resistenza.

In pari tempo gli agenti erano entrati nella stanza da letto di Alessandro Jandric, che fu pure arrestato. Nell'appartamento composto di tre stanze fu operata una perquisizione. Si trovarono annotazioni relative a somme considerevoli che i due fratelli avevano ricevuto da Varsavia, Parigi e Budapest. L'arresto dei due fratelli fu tenuto gelosamente segreto, e la casa fu tenuta d'occhio prudentemente, forse per mettere le mani su qualche complice. Sarebbe imminente l'arresto di un altro ufficiale. Il caso Jandric starebbe in relazione col caso del sedicente professore di lingua inglese Bravura, arrestato giorni fa a Budapest per spionaggio. Si dice che il primotenente Jandric, amico intimo del primotenente bar. Konrad von Hötzendorf, figlio del capo dello stato maggiore generale, sarebbe riuscito a ingannare quest'ultimo in modo che per intercessione del giovane Konrad il Jandric fu adibito a lavori speciali».

Per questa informazione la «Arbeiter Zeitung» fu sequestrata. Si domanda quindi al Luogotenente se egli sia disposto ad adoperarsi presso il ministro della giustizia affinchè questi ordini al Procuratore di Stato di Vienna di non abusare della sua competenza allo scopo d'impedire chè la pubblicità conosca avvenimenti che in certi circoli producono impressione penosa.

Digiuna cinquantasei giorni e muore.

CINQUECHIESE 17 (N). Il contadino Giuseppe Szabo, affetto da mania religiosa, aveva dichiarato tempo fa che per ingiunzione divina egli doveva digiunare quaranta giorni. Difatti egli si chiuse nella sua stanza e rifiutò qualsiasi cibo per una quarantina di giorni. Trascorso questo tempo lo Szabo disse ai suoi famigliari che la Vergine gli aveva imposto di continuare il digiuno ancora per venti giorni. Oggi, però, giunto al cinquantaseiesimo giorno del suo digiuno, lo Szabo è morto.

L'incendio d'un albergo. - Sette morti.

NUOVA YORK 17 (N). Secondo un dispaccio da Malone, nello Stato di Nuova York, ieri notte all'Hôtel Dewilson è scoppiato un incendio nel quale perirono sette persone e quindici riportarono ustioni. Le fiamme investirono le scale impedendo così a 30 forestieri di fuggire. Alcune signore saltarono nella via dal terzo piano riportando gravi lesioni.

L'Esposizione dei fratelli Cascella a S. Paolo (Brasile).

SAN PAOLO DEL BRASILE 17 (N). Ieri con l'intervento del presidente dello Stato, le autorità consolari e cittadine e i notabili della colonia italiana, fu inaugurata solennemente l'Esposizione individuale d'arte dei fratelli Tommaso e Michele Cascella, di Pescara, organizzata con devoto sentimento d'italianità dal loro concittadino cav. Buccione. Era presente alla cerimonia Tommaso Cascella. Inviarono telegrammi augurali da Roma il ministro del Tesoro on. Tedesco e il sottosegretario agli esteri principe Di Scalea. Le opere esposte ammontano ad un centinaio e sono molto ammirate, sopratutto per la qualità già ben nota in Italia, di luci e di poesia. L'Esposizione rimarrà aperta una quindicina di giorni, ed a giudicare dai primi due giorni, richiamerà molti frequentatori, offrendo ai brasiliani la doppia visione, di squisita opera d'arte e di splendide bellezze italiche.

Ferisce gravemente per due corone.

BUDAPEST 17 (N). Nella conceria di pelli Wolfler a Nuova-Pest, l'operaio Michele Kis tirò due revoltellate contro due impiegati dello stabilimento che esigevano da lui la restituzione di due corone pagate in più. Entrambi gli impiegati furono feriti gravemente. Il Kis è stato arrestato.

Il suicidio d'un portalettere infedele.

ROMA 17 (N). Il fattorino postale Aurelio Galbi era sospettato di manomissione della corrispondenza. Per accertarsi del fatto i suoi superiori organizzarono un servizio di appostamento e stamane sul treno che giunge da Napoli alle 3.50 il capotreno sorprese in flagrante reato il Galbi. Il capotreno dichiarò in arresto il fattorino infedele, e giunto a Roma, lo condusse alla presenza del direttore dell'ufficio postale di Termini. Ma mentre si accingeva a interrogare il Galbi, questi afferrata una forbice che si trovava sul tavolo, si recideva la trachea con un sol colpo. Trasportato d'urgenza al Policlinico, cessava di vivere poco dopo. Indosso gli vennero trovati parecchi francobolli che aveva sottratti alle lettere di emigranti.

Battello capovolto: dieci annegati.

EL FERROL 17 (N). Stamane presso Muros si è capovolto un battello da pesca: dieci persone annegarono.

L'ottava giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 17 (N). Nonostante il cielo coperto e il tempo umicidio, molto pubblico ha assistito all'ottava giornata di corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di Turro. Il bel trottatore «Elisir Kuser» che ha fatto oggi la sua terza comparsa in pista, ci ha fatto assistere a tre corse una più bella dell'altra. Cavalli come «Red Wilkes» e «Fiordaliso», che gli davano 20 e rispettivamente 10 metri, non sono stati capaci di batterlo. Se, come è lecito sperare, il cavallo continuerà a star bene, lo vedrete quanto prima nella vostra Trieste trottare il miglio in 2'.15", giacchè la facilità con la quale oggi «Elisir Kuser» ha trottato in 2'.18", è indice che il cavallo può e sa fare di meglio.

Eccovi i risultati:

Premio Varese, lire 2400; «Elisir Kuser» m. 1609, fu primo nelle tre prove in 2'.19" e tre quinti, 2'.19" e 2'.18", seguito sempre da «Red Wilkes» m. 1629, da «Fiordaliso» m. 1619 e 4.o «Vally» m. 1609. Corsero sette.

Premio Crema, lire 700, dilettanti, prova unica; 13 inscritti, 8 partenti: 1. «Fanny» m. 2503 in 3'55"; 2. «Eva» m. 2523; 3. «Eglantier» metri 2503; 4. «Dresda» metri 2413.

Premio Torino, Handicap internazionale, lire 1400, prova unica. 1. «Lengeyltoti» m. 2483 in 3'.41"; 2. «Imperatore» m. 2463; 3. «Princess C.» m. 2463. Corsero 4.

Premio Asti, lire 1100, prova unica. 1. «Pia» m. 2453 in 3'.55"; 2. «Poindexter» m. 2413; 3. «Gladiator Medium» m. 2493; 4. «Messalina» m. 2493.

Domenica nona giornata.

La seconda giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 17 (N). Eccovi i risultati dell'odierna seconda giornata di corse al trotto della riunione di primavera svoltesi oggi su questo Ippodromo.

Premio Jharos. Cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Echo» m. 2100 (1.39.6 al km.); secondo «Mili»; terzo «Eszereszett» m. 2160; sul secondo arrivato non c'era alcuna giuocata. Corsero 9. Totalizzatore: 35 per 10. Piazzati: 46 e 69 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni. Cor. 2000; metri 1700. Arrivò primo «Erica» m. 1670 (1.45.3 al km.); secondo «Jován» m. 1685; terzo «Abdallah» m. 1700. Corsero 4. Totalizzatore: 78 per 10. Piazzati: 27 e 25 per 20.

Premio Szolnok. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Medium» m. 2500 (1.35.9 al km.); secondo «Fledermaus» m. 2540; terzo «Freund Zeppelin» m. 2500. Corsero 9. Totalizzatore: 128 per 10. Piazzati: 47, 34 e 79 per 20.

Premio del Palatino. Cor. 5000; m. 2200. arrivò primo «Kontras S.» (1.30.2 al km.); secondo «Peter Bellini»; terzo «Himwek» tutti a 2200 metri. Corsero 7. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 26, 22 e 37 per 20.

Premio Lee Simmons. Cor. 3000; metri 2500. Arrivarono primi «Igraszka» e «Gitana« testa a testa (1.33 al km.); terzo «Az Est». Corsero 9. Totalizzatore: 15 e 43 per 10. Piazzati 26, 34 e 27 per 20. Non piazzati «Siess S. E.», «Primus» e «Illuskam».

Premio Csorgo per puledri di 3 anni. Cor. 2800; metri 1700. Arrivò primo «Argo» m. 1720 di Rossi (1.35.7 al km.;) secondo «Jösno» m. 1700; terzo «Jean Jacques» m. 1740. Corsero 7. Totalizzatore: 31 per 10. Piazzati: 19, 37 e 31 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti). Corone 3600; metri 5000. Arrivò primo «Gyimes II»-«Karasz» m. 4970 (1.53.6 al km); secondo «Mátyi»-«Vege» m. 5040; terzo «Dada»-«Varasz-Keringo» m. 5000. Corsero 6. Totalizzatore: 430 per 10. Piazzati: 161 e 43 per 20.

Odio di genero. - Proibisce in cimitero che si lodi la suocera defunta!

BONA 17 (N). Durante i funerali della signora Guglielmina Pelll, milionaria, la quale mentre era in vita era stata perseguitata dal genero prof. De Schilling con continui processi per la dote della moglie, avvenne un episodio penoso. Allorquando un amico della defunta incominciò a tenere un breve discorso di addio alla trapassata, il prof. De Schilling gli si avvicinò e a nome dei parenti gli ingiunse di smettere. L'oratore però non gli diede retta e continuò il discorso. Fra gli astanti si manifestò un'agitazione contro il prof. De Schilling, che a stento sfuggì a maltrattamenti.

★

L'ora critica degli scapoli

Mentre in Austria e altrove il fisco studia il miglior modo d'imporre una tassa sul celibato, in Irlanda un comune rurale ha minacciato gli scapoli di sfrattarli dalle loro case se non si fossero acconciati a prender moglie, costringendoli a cedere le loro abitazioni ai padri di famiglia non d'altro ricchi che di molta prole. Gli scapoli irlandesi non si sono però turbati, e hanno preferito rinunziare alle loro case che non alla loro libertà.

Par dunque che l'essere celibi o ammogliati, che poteva essere finora una questione privata, lasciata all'arbitrio dell'individuo, voglia diventare una questione di diritto pubblico. Se lo Stato impone oggi un dazio proibitivo sul celibato o minaccia angherie, gli sarà lecito domani obbligare i cittadini al matrimonio, come li obbliga al servizio militare? Data la premessa, è logica la conseguenza. Il cittadino ci rimetterà un altro brandello di libertà, ma anche lo Stato avrà più gatte a pelare che non pensi. Intanto, dovrà trasformarsi in una grande agenzia di matrimoni, perchè non è possibile imporre un obbligo ai cittadini senza offrire loro il modo di soddisfarvi. E se gli uomini saranno assoggettati alla leva matrimoniale per constatare la loro capacità d'adempiere ai propri doveri, sarà giusto sottoporre allo stesso trattamento le mogli future. Chi vorrà assumersi questo ufficio delicato, irto di responsabilità e di pericoli? E se, putacaso, il numero delle donne valide fosse maggiore di quello degli uomini, o viceversa, come si designeranno le donne condannate a restar zitelle o gli uomini esenti dal servizio? Il parlamento sarà soffocato dalle interpellanze in proposito; i partiti ne faranno la piattaforma preferita delle loro campagne elettorali, e i Ministeri cadranno per le furie d'una zitella o le vendette di un marito «malgré lui». Il dio Amore sarà relegato definitivamente nei libri di mitologia, e i divini insegnamenti d'Ovidio saranno sostituiti dai paragrafi del Regolamento coniugale. Uomini e donne avranno un numero d'ordine; le coppie, invece che per forza di passione, si ritroveranno per una manipolazione di registri. La noia burocratica non sarà interrotta che da qualche adulterio, ultimo rifugio del sentimento bandito....

Ma forse allo Stato, più che della questione di diritto, importa della questione di danaro. E avverrà allora che gli scapoli non rinunzino al celibato per sfuggire all'imposta, come i ricchi non hanno mai rinunziato alla ricchezza per paura delle tasse. **g.**

★

Nella quinta pagina: **Tribunali. - Teatri e concerti.**

Nella sesta pagina: **Il nuovo piroscafo della Nav. municipale muggesana. - La Lega Nazionale a Rovigno.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola. - L'appendice: «La casa dalle mille candele».**

„Polifemo Acca" rivive

Quando l'altro giorno mi fu portato un pacco postale recante la scritta «Spedisce G. Padovan» - un amico ch'era presente mi chiese scherzando: «Giglio Padovan ti manda i suoi volumi... dall'altro mondo?».

Infatti! La coincidenza della iniziale G. mentre mi faceva pensare con riconoscenza al vero mittente, al gentilissimo ed egregio prof. Guglielmo Padovan, nipote del compianto nostro poeta, mi richiamava nello stesso tempo alla memoria l'imagine del povero Giglio, e la mia commozione si aumentava alla presenza dei due volumi, perchè l'atto gentile del Padovàn nipote parevami quasi interpretasse delicatamente un'intenzione del Padovàn zio. Proprio un saluto dall'altro mondo era quello che mi giungeva. Dopo quattordici anni che avevamo accompagnato al camposanto la salma del geniale poeta!

La ristampa delle opere complete di Polifemo Acca giunge a tutti opportuna e gradita e tale sarebbe anche senza il pensiero generoso e patriottico della distinta signora Virginia Agujari, sorella del poeta, di devolvere il profitto a beneficio del Ricreatorio municipale che dal poeta s'intitola. Tanto più dobbiamo dunque salutare con gioia questi due volumi di «Scritti vari», poichè la loro comparsa fa da ausilio a un'opera buona.

Ma i due libri, ripeto, ci fanno riviver con lui - e specialmente il primo, quello delle «Rime triestine e istriane», fa rivivere lui ai nostri sguardi, nella sua interezza di poeta argutissimo, d'uomo colto, di galantuomo, di gentiluomo, di persona integra, di vero italiano, semplice, schietto, senza pose, senza infingimenti, senza ombra di ciarlataneria.

E' un errore, parmi, il vedere nelle poesia vernacole di Giglio Padovan, tanto piene di sali, tanto adorne di immagini pittoresche, troppo pavesate talvolta di accenni e di riscontri storici e mitologici, soltanto l'«humour» del ritrattista, soltanto lo spirito d'osservazione dell'attento e sagace raccoglitore di macchiette. E' vero; allorchè parlando della politica europea dei suoi tempi egli definisce Bismark

el pelao ch'à petenà la Franza

la strana perifrasi ci fa schiudere le labbra a un gaio sorriso; quando descrive una «marantega» dicendo

Co la ve impira quel bruto mustazzo
La par l'ira de Dio depenta a sguazzo.

quando ritrae le «squinzie de l'augusta sorzera comunal», quando dipinge al vivo l'ambizioso che vuol diventare consigliere municipale e che mormora, in chiusa, fra sè

Gnoco se no me refo in magnaora!

quando schizza «El ciaciaron», «El misantropo», «El sistematico», «El sventadon», «La venere de stuco», «El slenguazzon» e tanti altri, ci lascia ammirati della forza del suo spirito umoristico e satirico. Ma non crediate per questo che nella sua cetra manchi la corda del poeta civile. La musa di Giglio Padovàn talvolta si aderge anche alle altezze dello sdegno; ha ironie mordenti; diventa fustigatrice di opportunismi, di ipocrisie, di bassezze. Talvolta è anche amara e rovente.

Nello stesso delizioso poemetto «Meraveje e delizie de un cafè», in cui descrive, punzecchiando, tutta la serie di tipi e di macchiette che vede sfilare entro il vecchio caffè «Tomaso» del 1870 e che gli passano davanti anche sulla via, la pittura non sempre s'arresta alla semplice nota di cronaca; talvolta dà sferzate che lasciano il segno.

Marionete che fa de senatori,
De satrapi, de maghi, de dotori.
Col peto in fora e cole man sul fianco
E la prosopopea del saltimbanco.
. . . .
Montamari calai dale so grote
Co la bisaca e co le scarpe rote,
Che s'à cavà la fame a nostre spese
E adesso i vol magnarne anca el paese.
. . . .
Banchieri de macao pieni de fioi
Che un giorno o l'altro pontarà fasoi.
. . . .
Ludro che vien in zerca de Ludreto,
Florindo che va in brun con Giacometo;
Arlechini che lustra Pantalon;
Dulcamara che tasta Balanzon;

In questa vivida e brillante cinematografia il poeta classifica sè medesimo fra

Quei che fila parla poco, o mai,
Zedendo i sui diriti ai papagai.

Ma, pure parlando poco, Giglio Padovàn osserva le brutture umane e non sempre vi dà il suggello della indulgenza neutra ed apatica. Leggete, per esempio «El codize d'un omo de spirito». Sentite come bolla:

Lussi, done, cavai, teatri e bali,
Stravacarse e dormir tranquilamente
Sora un leto de conti e de cambiali.
——
Sui gran bigliardi guadagnarse i cali,
Bater la carta e sconder bravamente
L'onge del ladro soto i guanti zali.

E vi fa riscontro «L'omo de slanzo», un sonetto che è ancora più austero fustigatore.

Gran amigo de tuti e de nissun,
Pien de disinvoltura che consola,
Cori, briga, tambasca, tira e mola,
Servo la patria a stomigo digiun.
. . . .
Son el primo a spiegar vele e bandiera
E s'anca el tempo me fa 'l mato in [schena
Sforzo de pupa el remo de galera.

E nel sonetto, bellissimo «El mercurial» dà scudisciate giovenalesche a coloro

Che dopo el terzo o quarto falimento
Fuma el sigaro in Borsa come prima,
Cavalieri del tredise per zento;
——
E aziò che 'l mondo più li gabia in [stima
Va regalando ai posteri el formento
Dei magazini averti a son de lima.

E nel sonetto «Giuda» quella scena a due fra Giuda e Satana, in cui il diavolo, in fondo, rompe coi denti il laccio del traditore e «ghe peta un cordon de cavalier!». Che volete di più epigrammatico e di più ferocemente mordace?

Interessantissimi, per noi che ammiravamo la bontà, l'ingegno e il carattere del nostro caro ed illustre Polifemo Acca, sono i componimenti nei quali egli parla di sè stesso, dei suoi piccoli sogni di gloria, delle sue aspirazioni alla fama di poeta. Sono paginette esalanti un fondo di amarezza, che costituiscono quasi un saggio di autobiografia psichica. Non parlo degli autoritratti comici nei quali il Padovàn dà graziosamente la berta a sè stesso, alle proprie debolezze d'uomo, alle piccole manie, ai «tic» prediletti... Mi soffermo piuttosto alla sua vita interiore. Già in una delle sue prime poesie Giglio Padovàn aveva cantato:

In Olimpo i te ciama la Gloria;
E l'orefize sa quanto val
Un brilante pesà dala storia
E lustrà dal suo baso imortal.
——
Ma se a l'omo de genio, se al forte
L'universo ghe impizza un pavèr,
Mi me basta sul prà dela morte
Quatro foie del patrio fighèr.

Ma nei suoi ultimi sonetti, il motivo, più mestamente forse, ritorna. L'ultima terzina di un sonetto conclude:

De la Chimera me spaventa el mostro;
E, trovator del Carso, Polifemo
L'onda no cura d'un Giordan d'ingiostro.

Altrove esclama filosoficamente:

Sognar la gloria e sgangolir de fame
Xe un gusto che lo lasso a chi lo vol:
Torna più conto assai conzar corame.

Ed è caratteristico sopratutto, e si adatta perfettamente anche ai modernissimi giorni nostri, questo sonetto:

Come gùar d'inzegno in sta cità?
Fra le bale de canevo e coton,
Fra le droghe, el petrolio e fra 'l carbon,
La passolina, i fighi e 'l bacalà?
——
Quando vedemo Socrate e Platon
Filosofar sui libri d'un mezà?
Colombo in aria d'armador spiantà
E giudice dei scarti Salomon?
——
Quando vedemo in Borsa Galileo
Sul moto specular dele value,
E sul corso dei cambi Tolomeo?
——
Diogene fra i barili de le aciughe,
Mercante de pelami Cimabue
E Ciceron sensal de tartarughe?

E' per questo forse che il Padovàn modestamente chiudeva il suo volume con queste parole:

La gloria no domando e la pension
Che in ziel se gode i spiriti perfeti:
El titolo me basta de bufon.

Ma prima di chiudere il libro, prevedendo forse l'appunto che qualche amico avrebbe potuto fargli di aver trattato poco direttamente nei suoi versi le nostre questioni politiche, Polifemo con sottile arguzia lanciava questa sua

MUSARIOLA

Ve lo go dito prima de stampar:
No vogio afari cola Polizia:
Go una famegia, tendo a casa mia
E no me avanza tempo da scherzar.
——
Questo xe 'l libro. Lo volè comprar?
Deghe una passadina e portè via...
El ve par una malva? Cussì sia;
No femo complimenti: lassè star.
——
Lo so anca mi che 'l merito sovran,
Anzi el primo dover del leterato
Sarave quel de dirghe pan al pan:
——
Ma se un galeto schicara l'assolo
Nei pretori de Caifa e de Pilato,
Chi ghe assicura el lastico del colo?

Giulio Piazza.

CRONACA LOCALE

POLIGLOTTISMO INVECE DI NAZIONALITÀ

Un signor Alfredo Giovanni Rossmanith, di cui ci duole non poter dare più precise notizie, stampa a Vienna un suo opuscolo «Quousque tandem», nel quale raccomanda la conciliazione delle nazionalità dell'impero. Raccomandare è una cosa; proporre espedienti pratici e che valgano sopratutto per ogni paese è cosa affatto diversa; molti vi si son provati, e quello che andava bene per gli uni non andava bene per gli altri. Il signor Rossmanith vede due forze all'opera per risolvere il problema nazionale: l'una sarebbe l'esercito, e l'altra sarebbe il socialismo. L'esercito, egli dice, è benemerito della pace nazionale perchè i coscritti vi acquistano cognizioni linguistiche. E' poi vero? Di solito v'imparano un certo numero di parole e di frasi tedesche, essendo lingua di comando il tedesco: ma è davvero acquisto di tanta importanza per la soluzione di questioni nazionali, per esempio, fra croati e ungheresi? oppure può essere di qualche importanza che un italiano, trasportato in una guarnigione del Banato, v'impari qualche parola di serbo? Quanto al socialismo austriaco, il Rossmith gli fa l'elogio che nove decimi dei suoi aderenti non pensino affatto a rivoluzioni sociali, e attribuisce il suo diffondersi nell'Austria nient'altro che «al suo procedere ragionevole nelle questioni implicanti il principio di nazionalità». Si tratterebbe dunque per lui di un socialismo molto ridotto; e fattagli tale riduzione, non sorprende che egli lo collochi con l'esercito nella stessa linea di benemerenze verso lo Stato.

Ma vediamo che cosa significa per il Rossmanith un «procedere razionale nelle questioni di nazionalità». Vediamo insomma quali sieno le sue raccomandazioni. Per lui si tratta di questo: di «diffondere metodicamente le cognizioni linguistiche». Egli dice: «Quanto più due nazioni imparano a conoscersi, e per vero incominceranno a conoscersi prima di tutto imparando reciprocamente le loro lingue, tanto più vedono crollare i motivi per i quali finora reciprocamente si combattevano». Bisognerebbe dunque che tutti diventassero poliglotti: a questa condizione sarebbero risolte le questioni di nazionalità. Ma noi ci permettiamo di chiedere se sarebbe soddisfatto ugualmente il sentimento di nazionalità: se un italiano, per dirne una, potrebbe trovar bello che a Trieste si sviluppasse una cultura generale slava, laddove fino ad oggi la città ebbe una fisionomia spiccatamente italiana, o se uno slavo potrebbe trovar utile di rinunciare al proprio programma d'invasione dell'italiana Trieste, dopo aver veduto fondar banche, casse di risparmio, sodalizi, scuole, con questo solo ed unico proposito. A ciò bisognerebbe rispondere.

Le teorie poliglotte sono belle e buone: ma le nazionalità vogliono essere qualche cosa di più che espressioni teoretiche; vogliono anche vivere la propria vita.

I dirigenti gli Uffici municipali

Il collocamento a riposo del benemerito cav. dott. Alberto Boccardi, dirigente il Magistrato civico, richiama alla memoria la lunga serie dei predecessori in quella carica. L'ordinamento degli Uffici del Comune - ch'erano esercitati fino alla metà del settecento dal Consiglio dei patrizi con le sue commissioni che scadevano di trimestre in trimestre e facevano avvicendare nell'amministrazione della città quasi tutti i membri del Consiglio, - fu mutato durante il regime teresiano. Fin allora il Consiglio esercitava anche l'ufficio giudiziario in comune con un giudice nominato dalla Corona. Quando Maria Teresa sovvertì il vecchio ordinamento municipale riducendo il Consiglio ad un corpo di mera parata, l'amministrazione della città fu affidata ad un Magistrato che ebbe a capo un funzionario di nomina imperiale, con il titolo di Preside del Magistrato, e con poteri quasi eguali a quelli esercitati poi dai dirigenti magistratuali. Il primo Preside, che inaugurò - si può dire - la serie dei dirigenti del Magistrato, fu (1768) Giulio Cesare dalla Porta, oriundo bolognese. Durò in carica quattro anni, ed ebbe per successore un trentino, Aldobrando de Stanchina. Anche lo Stanchina non durò lunghi anni in ufficio: lo tenne dal 1771 al 1776 e fu sostituito da un bergamasco, il conte Carlo Lodovico Suardi, ch'ebbe in mano le redini del Comune fino al 1791, quando - morto o partito non sappiamo bene - fu sostituito da un patrizio triestino, il barone Ferdinando dell'Argento. La Presidenza dell'Argento coincise con il governatorato del conte Pompeo Brigido, così che per oltre un decennio il governo politico e quello comunale di Trieste furono tenuti da figli del paese. I due rappresentanti delle maggiori cariche cittadine poterono dunque parlare veramente a nome della «loro» città, a Bonaparte, venuto da conquistatore a Trieste nel 1797.

Morto nel 1803 il dell'Argento, alla carica di Preside del Magistrato venne chiamato Giambattista de Pascottini, che due anni più tardi fu sostituito dal patrizio Ignazio de Capuano (che tenne la carica dal 1805 al 1809, quando fu sostituito da Federico de Ossezky).

Il dominio napoleonico, che aveva abolito il Consiglio dei patrizi, mutò il Magistrato in una Municipalità con «maire», quattro aggiunti e Consiglio di venti membri. L'Ossezky divenne II aggiunto, e il Preside del Magistrato fu sostituito dal «maire», che fu il patrizio goriziano Carlo de Maffei.

La Ristorazione a sua volta abolì la Municipalità, non ricostituì il Consiglio dei patrizi, ma ritornò al Magistrato al quale ridiede un Preside, nominando a tale carica prima il patrizio de Costanzi, poi, nello stesso anno, il barone Floriano de Longo, trentino, e quindi il cav. Ignazio de Capuano, che aveva già data buona prova dal 1805 al 1809. Il Capuano restò in carica fino al 1826. Dal 1826 al 1831 fu Preside del Magistrato il dott. Pietro de Buzzi; poi per otto anni il Magistrato ebbe a capo il dott. Lorenzo de Miniussi, friulano, che nel 1839 (costituito il nuovo Consiglio detto ferdinandiano) ebbe a successore Muzio de Tommasini, che nel 1850 diventerà Podestà e durerà in tale carica un decennio, pure continuando ad esercitare le funzioni di Preside del Magistrato (che nel 1848 aveva cessato di essere i. r. e politico-economico, per diventare «Magistrato civico»).

Dopo il 1860 dirigenti del Magistrato con le funzioni che erano state esercitate dai Presidi, furono il dott. Piber, il dott. Zaccaria Gandusio, il dott. Giovanni Artico, e quindi il dott. cav. Alberto Boccardi che - se non abbiamo commesso involontarie dimenticanze - sarebbe stato dunque il diciottesimo dirigente il Magistrato comunale di Trieste, a cominciare da quel Giulio Cesare dalla Porta che 144 anni fa (quando il Comune da amministrare non contava che 15.000 abitanti) non avrà probabilmente pensato che i suoi lontani successori avrebbero diretto un ufficio destinato ad amministrare un Comune di un quarto di milione di abitanti.

Per il ginnasio „Francesco Petrarca"

Nel quadro della distribuzione della materia fissato dalla direzione del Ginnasio comunale «Francesco Petrarca» per il prossimo anno scolastico, figurano centoventotto ore di filologia. Secondo il piano d'organizzazione dei Ginnasi, quando ci sono soltanto classi fondamentali senza parallele, non ci dovrebbero essere, a rigore di termini, che docenti effettivi: così infatti, poichè il prossimo anno ci sarà il numero di ore richiesto per la sistemazione di una seconda cattedra di geografia e storia, il Consiglio comunale ha approvato l'apertura del concorso a una seconda cattedra per quelle materie. Di filologia, dato il numero delle ore disponibili (128) e tenendo conto dell'orario massimo per i filologi (17), si sarebbe dovuto aprire il concorso a tre nuove cattedre (quattro sono già coperte) e sarebbero rimaste scoperte ancora alcune ore (9). Ma per ovvie ragioni di economia la Commissione scolastica, d'accordo con la Direzione della scuola, si limitò a proporre l'apertura di due cattedre soltanto, come, per le stesse ragioni, non propose nuove cattedre nè per le scienze nè per il disegno che, in base al numero delle ore, sarebbero state necessarie. Ora l'apertura del concorso a una delle due cattedre di filologia è stata già approvata; della seconda, che, come s'è visto, risulta pure necessaria, il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare in una delle prossime sedute. Giova notare che nel fissare i «gruppi» da richiedersi per la copertura di nuove cattedre sono seguiti i criteri suggeriti dai bisogni reali della scuola; criteri, che di regola non si possono negligere o modificare senza gravi inconvenienti didattici.

La conferenza di Giovanni Borelli

Circolo Artistico e Società Alpina delle Giulie affratellati invitarono Giovanni Borelli e schierarono un magnifico pubblico dinanzi a lui, nella sala della Filarmonico-Drammatica. Giovanni Borelli: il torrente in piena, la lava irrompente, i lapilli eruttati, la conflagrazione di elementi enormi di cultura in un cervello vulcanico: e la prepotenza di una luce interiore di verità e di genialità nella tumultuosa fucina che produce le idee con automatismo vertiginoso. E' un oratore-fenomeno e un oratore-spettacolo; il pubblico ne rimase in sulle prime disorientato, quasi stordito dalla rapidità sintetica; poi preso a poco a poco, poi dilettato, ammirato, travolto.

Rimpiangeva il Borelli che, per essersi rivolta la strana domanda d'un manoscritto a lui abituato a comporre nella concitazione febbrile del momento, non gli fosse stato concesso di tenere il discorso che egli divisava sulla parabola storica del dramma musicale. Sarebbe stata la preparazione al discorso di ieri: avrebbe dimostrato e rivendicato un'altra e più popolare primogenitura italiana. Così non volle l'autorità: e gli fu forza disgiungere la seconda conferenza dalla prima; mostrare come nascesse e si evolvesse italiana un'altra arte più circoscritta: quella dei pittori dell'alta montagna. Sono i pittori che ascendono dietro l'uomo che ascende; i pittori che tentano il tema arduo e terribile dietro l'alpinista che ha tentato la fatica ardua e terribile di mettersi sopra la cosa della sua vita terrena, nel più puro cielo e nella più pura luce. Una fonte comune di ardore spirituale irradia le fronti di quegli artisti e di quegli assalitori arditi delle montagne: vogliono gli uni e gli altri il cimento nelle condizioni più aspre e con le qualità più inaccessibili della materia.

Pittori di montagne, veramente, furono sempre in Italia, da quando nacque una pittura italiana, da quando Giotto istoriò gli episodi evangelici; e montagne furono dipinte nei loro sfondi dai pittori tutti di tutti i paesi. Tiziano sempre memore delle Alpi native, e tutti i veneti con lui, e nel seicento il tempestoso Salvator Rosa, divinatore del paesaggio lirico moderno, sono immortali glorificatori dei monti. Ma come una vera e propria pittura di montagna è essenzialmente moderna, così la pittura dell'alta montagna è essenzialmente moderna e italiana. La grande rivoluzione del sentimento paesistico avviene alla fine del settecento; Rousseau ha parlato, il romanticismo rinnovella le anime; la natura che era oggetto diventa un'espressione soggettiva dell'uomo; le montagne che erano oggetti nel fondo dei quadri diventano espressioni dell'anima umana. La maggior parte dei pittori le studiano però da lontano, dalle valli, di là dove sono più accessibili all'occhio, di là dove sono più agevoli a un vago sentimento del pittoresco. Il piemontese Antonio Fontanesi, primissimo, si isola, si circonda di solitudine, ambisce l'impressione più vicina e più intima, intuisce il lirismo che trasporterà l'arte ai colloqui d'amore con la materia più pura. E' un gran padre. Dopo di lui il risveglio. Il primato spetta ai lombardi: con Mosè Bianchi e Filippo Carcano si schiudono gli orizzonti del paesaggio moderno; Filippo Carcano affronta prima d'ogni altro l'espressione artistica dell'alta montagna come un problema della luce. Giovanni Segantini impone il tema eccelso agli artisti d'ogni paese con le sue ricerche trionfanti; benchè tutto non lo risolverà egli stesso e resti tecnico e meccanico, senza commozione di poesia luminosa, nel rendere lo spettacolo dei cieli. I pittori, da quel momento, salgono alle montagne da ogni parte; nasce una pittura d'imitazione segantiniana in nazioni che mai avevan cercato l'arte sugli alti monti; si svincolano dalla formula del maestro, a poco a poco, in ogni parte d'Italia gli interpreti della poesia alpina: in Lombardia, con un suo lirismo individuale fra tutti, Giuseppe Carozzi; nel Piemonte il Maggi e l'Olliviero; nel Veneto, l'intera famiglia dei pittori, a cominciare dal nostro Fragiacomo: segue il Veneto la sua tradizione lirica anche nella natura. Nei giovani l'alta montagna ha il fascino dei problemi assoluti: un pugliese che ora è ospite di Trieste, Leonida Rossignoli, vivendo sulla vita alpina, si sente rinnovellare in pittore veneto e purifica ogni sua esperienza dell'Alpe in sentimento d'artista.

Si tratta di risolvere problemi sublimi in condizioni incomparabili: di rendere solidità, volumi, estasi di luce, trasparenze d'atmosfere, e lo stesso anelito dell'ascensione che porta alle cime. E finora l'arte non conosce a questo modo che le montagne d'Italia; giacchè cotesta ascensione ideale alle cime, per privilegio della stirpe, fu uno degli impeti della spiritualità italiana.

Quando Giovanni Borelli ebbe concluso il suo irruente discorso, gli fu fatta una ovazione caldissima, e quattro o cinque volte si rievocò sulla cattedra l'oratore possente.

A bordo del piroscafo «I. F. G. I.» Iermattina l'arciduca Francesco Ferdinando col suo seguito si recò a visitare il piroscafo dell'A.-A. «Imperatore Francesco Giuseppe I», arrivato ieri dall'America del Sud. Fu ricevuto a bordo dal comandante cap. Carlo Gerolimich, dal presidente del Consiglio di sorveglianza dell'A.-A. viceammiraglio de Seemann e dal sig. Callisto Cosulich. L'Arciduca visitò il piroscafo in tutti i suoi particolari ed espresse poi la sua viva soddisfazione per il suo arredamento. All'Arciduca fu fatto omaggio dall'A.-A. di un magnifico album con venti fotografie del piroscafo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Demetrio Crisicopulo dall'avv. Alfonso ed Anna Sajiz cor. 20; dai signori Elisa Brusini e famiglia cor. 10; dal signor Reno Andreini di Milano cor. 25; dai signori Adolfo ed Helene Mayer cor. 20.

Per onorare la memoria del capitano Teofilo Rassevich, dai signori Maria e dott. Romolo Liebman cor. 10; dalla famiglia Carlo Burgstaller cor. 20.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Corazza, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30 (pro Ricreatorio); dalla famiglia Oscar Schiavon cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cuttin, dal signor Giulio Micolich cor. 20.

7.o contributo del «Consiglio dei tre» riuniti al Restaurant Volpich, cor. 10.

Da G. Russazi cor. 4.80 (competenza di un'ora d'istruzione fattagli per cortesia da un collega).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 102.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 6.40. Civanzo dello spuntino dei giovani a Verteneglio cor. 0.54. Nella ricorrenza d'una data felice dal signor Antonio Tutti cor. 10.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Ierlaltro nel Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» si svolse una simpatica festicciuola. Gli allievi della sezione banda vollero festeggiare il loro maestro signor Angelo Delbravo. Per l'occasione l'allievo G. Pavani compose una bellissima marcia che dopo un entusiastico discorso detto dall'allievo Carmol, venne consegnata al festeggiato, al quale pure era dedicata. Il festeggiato commosso ringraziò con brevi parole. Anche il direttore sig. N. Cobol si diffuse a parlare del festeggiato, che rese il corpo bandistico del Ricreatorio uno fra i migliori che vanti la città nostra. Dopo un altro discorso gli allievi e gli insegnanti furono invitati ad un vermouth d'onore offerto dagli allievi al loro maestro. Alla festa erano presenti il vicepresidente del Curatorio on. dott. Davide D'Osmo ed il signor Maldini.

Lega degli insegnanti. Causa indisposizione del sig. Mario Pasqualis, la conferenza sulla «Mutualità scolastica» indetta per venerdì 18 corr., venne rimandata alla prossima settimana.

★ Sabato 19 corr. alle 7 pom., l'on. Isidoro Fiamin illustrerà, nella sede sociale, il progetto di legge sulla sorveglianza scolastica, nell'imminenza della sua discussione alla Dieta.

Onorificenza. Il signor Carlo Arnstein, direttore del Lloyd austr., fu nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Nuovo ingegnere. Il signor Lodovico Schiestl prestò il prescritto giuramento di ingegnere meccanico a Trieste.

Nuovi versi. Il signor G. Gilibert aveva già mostrato altre volte di saper esprimere nobilmente il soffio lirico dell'animo suo, massime se rievocava con voce forte e schietta di vecchio soldato i ricordi delle campagne combattute nell'Eritrea. Ma non mai l'ispirazione gli era venuta più abbondante e più felice che in un'ode di forma manzoniana che egli dedica ora alla memoria di Giosuè Carducci. Potrà sembrare singolarità un'ode manzoniana ispirata da colui che per tanti anni ebbe missione di combattere il manzonismo: ma questa è la forma che è venuta spontanea e sincera allo spirito dell'autore; e quanto a' sentimenti, hanno quella impronta d'italianità robusta che era cara al Carducci. La composizione dell'ode è larga e ordinata con giusta progressione di pensieri; e molte strofe sono ben pensate, ben saldate, ben costrutte, degne sorelle in tutto a queste due belle e sonanti:

Fin che avrà carmi e palpiti
Di fede, questa bella
Terra di Giano indigete
Che insieme ci affratella,
Fin che del sole l'ultimo
Raggio ci chiami a vita,
Sulla tua dipartita
Cadran novelli fior.

Per te, per la soavissima
Italica favella,
Che a noi rimanda un mistico
Chiaror glauco di stella;
Ah! se il tuo raggio inmonda
Qualche obbliata sponda.
Non fia ch'altro consenta
Linguaggio allo stranier.

Il primo saggio bibliografico su Giuseppe Caprin. Attilio Gentille, come abbiamo detto nella notizia sull'ultimo volume dell'«Archeografo», alla sua bella biografia di Giuseppe Caprin ha aggiunto una bibliografia capriniana, che per la prima volta ci dà un quadro, in certe parti sommario, ma pur nell'insieme completo, dell'opera letteraria e giornalistica dell'illustre scrittore. Il lavoro non era facile; ci voleva la nota ostinazione paziente del Gentille: difficile sopratutto l'orientarsi nella bizzarra irregolarità dei giornaletti capriniani dal 1864 al 1870, gli esemplari dei quali son divenuti rarità dell'antiquaria triestina. Valga ad esempio la stramba vita del giornaletto «Il Pulcinella», il primo che fondò Giuseppe Caprin. Compare nel 1864, sotto il titolo «Il Pulcinella, giornale umoristico-satirico-critico-letterario-teatrale»: 29 numeri quell'anno; tre numeri nel 1865. Poi finisce, e vi subentra «L'Arlecchino», con le stesse caratteristiche; di più le caricature. Dura meno d'un anno; ma frattanto rispunta «Il Pulcinella politico», non più settimanale, ma bimensile, e con caricature. Se ne pubblicano sei numeri; quindi nuovo cambiamento di titolo: «Il Pulcinella politico di Trieste»: e sotto questo titolo se ne stampano sette puntate. Subito dopo abbiamo tre altre trasformazioni: «Il Pulcinella», con caricature, 4 numeri; il «Pulcinella Fenice», cioè che risorge dalle ceneri, 4 numeri; «Il Pulcinella del popolo», 4 numeri. Il 14 aprile 1866 la serie del «Pulcinella» finisce; Giuseppe Caprin va alla guerra; e l'anno dopo, quando ritorna in patria amnistiato, fonda il suo nuovo giornale: «Sor Bortolo Tacchi».

Pubblicazioni. Il pubblico triestino conosce affettuosamente l'on. Pietro Orsi per le numerose conferenze storiche che egli, sempre con mirabile successo, ha tenute nella città nostra, e sa con quanta sobrietà di stile, con quanta semplicità della forma narrativa egli riesca ad avvincere i suoi uditori, traendoli in conspetto ai fatti storici senza alcun artificio, col solo valore intrinseco ai fatti stessi. E' uno storico lucido e preciso, che narra ed argomenta con efficacissima sintesi rappresentativa. Ed è tale nella sua conferenza e nei suoi volumi. Il suo volume sull'Italia moderna ha avuto per quelle qualità un'eccezionale fortuna libraria, e una non minore è destinato ad avere il nuovo volume intitolato «Camillo Cavour e la formazione del Regno d'Italia» che è uscito or ora in una nitida edizione della S. T. E. N. La semplicità dello stile narrativo dell'on. Orsi da un risalto speciale ai fatti che crearono il Regno d'Italia nella sua forma attuale e, mentre tiene chiara la distinzione di molteplici e contemporanei episodi, mantiene in posizione evidente, sempre viva nella sua possente grandezza, nella sua incessante attività la persona di Cavour, senza però sminuire alcuna delle alte, superbe e possenti forze che fecero risorgere e ricomporsi nella sua massima parte l'Italia, Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini. Il libro dell'on. Orsi è privo d'ogni rettorica, ma commuove narrando serenamente, facendo risaltare nella sicurezza del loro valore fatti ed uomini: e sono grandi, meravigliosi fatti ad ogni pagina, e sono grandi e meravigliosi uomini che sorgono dai fatti ad ogni pagina. E se anche, fedele al proposito dell'opera, l'on. Orsi ha dato maggiore importanza alla vita di Camillo Cavour, rievocandone l'inflessibile energia, l'invitta tenacità e l'ardente sogno italico, fa però vivere intorno a lui con fiammante aureola di gloria tutte le maggiori anime che diedero il loro spirito ed il sangue dei loro corpi per il risorgimento d'Italia. Il libro dell'on. Orsi, che è uscito contemporaneamente anche, in lingua inglese, è certo il migliore di quanti con intenti riassuntivi sono stati pubblicati recentemente sulla storia del Risorgimento.

Banca Commerciale Triestina. Il Congresso generale ordinario degli azionisti della Banca commerciale triestina, si terrà domani 19 corr. ad ore 4 pom. nella sede di via Nuova N. 4, II piano.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 9 sono convocati i componenti la banda per la prova d'assieme.

Il rilascio gratuito di pegni, dal Civico Monte di pietà. Non sarà passato inosservato specie alla classe povera e bisognosa il deliberato Consigliare dell'altra sera che approvava la proposta avanzata dalla Commissione del Monte di devolvere dagli avanzi della gestione del Monte cor. 1000 all'anno, a scopo di beneficenza da compiersi mediante rilascio gratuito di pegni di oggetti di prima necessità.

La Commissione ha voluto seguire il nobile esempio dei Monti di Pietà di Milano, Bologna e Livorno i quali da parecchi anni attuano tale sistema di beneficenza.

Non grande, però, sarà il beneficio dato il piccolo importo; ma la Commissione del Monte si lusinga che la popolazione ricca e generosa di Trieste, vorrà sostener moralmente e cooperare materialmente, ad imitazione di altre città, alla umanitaria deliberazione.

Mercè tale cooperazione il Monte di Pietà di Milano quest'anno poteva restituire gratuitamente pegni per Lire 15.496.54 e quello di Bologna per Lire 21.050.

Funerali. Col piroscafo «Imperatore Francesco Giuseppe I», arrivato qui iermattina da Buenos Aires, Rio Janeiro e Napoli, arrivò qui la salma del compianto avv. cav. Demetrio Crisicopulo, decesso il 31 marzo a Rio Janeiro. Nel pomeriggio con grande partecipazione di amici e di conoscenti, fra cui si notavano anche rappresentanti della Camera degli avvocati, di corporazioni e di sodalizi cittadini, si fecero i funerali del compianto estinto, che riuscirono una imponente manifestazione della stima e dell'affetto che l'estinto godeva nella cittadinanza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Demetrio Crisicopulo dai signori: dott. Filippo Morpurgo cor. 20 a favore della Guardia medica; Elvira e Carolina de Ferra cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Reno Andreini di Milano cor. 25 a favore dell'Orchestrale triestina; famiglia Clotilde Panizon cor. 10 a favore della «Previdenza»; Dionisio e dott. Pietro Tipaldo Xydias cor. 50, cap. Carlo Gerolimich cor. 20, Giuseppe Coen cor. 50, dott. Giorgio Nicolich e famiglia cor. 50, Nicadinos e consorte cor. 20, avv. Alessandro Sevastopulo cor. 30 a favore della Comunità greco-orientale; Alberto Cosulich jun. cor. 10 a favore del Fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria del capitano Teofilo Rassevich dalla nipotina Wanda Corsich cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Sapunzachi e consorte cor. 20 a favore della Casa per marinai; dal cognato Silvio Feigelmüller cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Albert George Greenham dalla signora Vittoria ved. Lussich cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Federico Meissner cor. 20, dai signori Riccardo e Adele Klasing cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff; dalla signora Clementina Bazzoni cor. 20, dal dott. Giorgio de Volpi cor. 20, dai signori John Bryce e consorte cor. 30 a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cuttin dalla signora Regina Sterle de Holl cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla signora Eugenia vedova Matcovich e figli cor. 20 a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata).

Per onorare la memoria del padre della signora Ottilie Schüssler dai signori S. Reiss e consorte cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signora Giulia Cosulich da E. B. (Mostar) cor. 5 a favore del Fondo sussidi dell'A.-A.

Per onorare la memoria del cap. Vito Kamenarovich dalla cugina signorina Angelia Kamenarovich cor. 30 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd, e dalla signora Giustina Kamenarovich cor. 30 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del padre dei loro colleghi Mreule: Dino Scrosoppi cor. 5, Ferruccio Löwy cor. 5, Guido Jellersitz cor. 10, G. P. cor. 5, Lodovico Pollack cor. 10, Umberto Pollack cor. 10 a favore del «Fondo sussidi G. Pierobon» dell'Adriatica Società an. di spedizioni.

Da tre amici cor. 1; «gutta cavat lapidem» cor. 2 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Il dott. Manussi per onorare la memoria dell'avv. Demetrio Crisicopulo elargì corone 50 all'Albertinum.

— All'Associazione medica pervennero dalle sig.re Isabella ved. Sanguinetti, Nelda Ara e Marcella Castiglioni cor. 200, a favore del fondo vedove ed orfani, per ottemperare al desiderio del defunto dott. Cesare Sanguinetti.

— Il signor Emilio Farchi elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa per onorare la memoria del padre dei sig.ri Ottilia e Giuseppe Schüssler.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore dell'infelice madre del povero ucciso Leonardo Cassano: C. Z. cor. 2, M. C. 2, M. F. 1, F. A. 1. Raccolte fra gli impiegati delle «Assicurazioni generali» cor. 132.60; da alcuni frequentatori del Caffè Specchi cor. 8; Schatzmayr cor. 1; Giannina L. cor. 10; M. G. cor. 0.50; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; raccolte fra un gruppo di consortisti barbieri, dopo il congresso, cor. 15.

La Giunta degli assistenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti ha tenuto ieri notte alle 2, nella trattoria «Ai due leoni», in seconda convocazione, l'annunciata adunanza generale straordinaria. Presiede il capo sostituto Giuseppe D'Argenzio, il quale presenta all'assemblea i signori Clava, Kunad e De Filippi della direzione del Consorzio. Apre, quindi, la discussione in merito alla riforma dello Statuto proposta dall'autorità industriale, e precisamente sulla esazione dei 10 centesimi settimanali che ogni attinente deve versare per le spese inerenti all'attività della Giunta, cosa che per l'addietro diede motivo a questioni e ad incresciosi incidenti fra Consorzio e Giunta.

Il sig. Venica propone un ordine del giorno col quale l'assemblea delibera di continuare a risolvere le questioni fra Consorzio e Giunta in via pacifica, e di chiedere all'autorità industriale una dilazione per rispondere in merito alla modificazione dello statuto. L'assemblea approva e delega e dà formale mandato alla Giunta di trattare con la direzione del Consorzio per venire a un compromesso di durata più o meno lunga, e le concede ampia ed illimitata facoltà di prendere tutte le misure necessarie a evitare gli incresciosi incidenti, affinchè gli assistenti possano godere l'autonomia amministrativa che le leggi loro consentono.

Il comitato elettorale presenta quindi la lista dei candidati per la nuova Giunta; vengono così eletti: a capo Giuseppe D'Argenzio a, sottocapo Bernardo Schloster. Si dovrebbero, quindi, eleggere 8 direttori e 4 sostituti. I nomi proposti, però, non incontrano il pieno consentimento dell'assemblea, specie da parte dei camerieri tedeschi che si lagnano di non essere rappresentati, in numero adeguato, nella lista stessa.

Ne segue una animatissima discussione e invano il presidente si sforza di calmare gli animi. Il comitato elettorale dà le dimissioni e l'adunanza viene così dichiarata chiusa.

Società Alpina delle Giulie. La S. A. G. indice per domenica 20 corr. la salita del Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Ritrovo alla Stazione del Campo Marzio domenica alle ore 4.45 ant., donde si parte col treno delle 5 per Lupolano (Lupoglava); arrivo alle 6.48, indi in marcia per Aurania e lungo il sentiero di ponente sulla vetta del Monte Maggiore (m. 1396), che si raggiungerà alle ore 12 circa. Sosta e pranzo dal sacco. Ore 3 partenza e discesa al rifugio tedesco (ore 1); da qui per la stessa via a Lupolano, ove si arriva alle 7 circa. Partenza con la ferrovia alle 8.31, arrivo in città, Stazione della Transalpina, alle 10.23.

Coloro che non desiderassero partire domenica possono usufruire del treno in partenza sabato sera alle ore 8.20 e pernottare a Lupolano, da dove poi il mattino seguente si unirebbero alla gita ufficiale.

Inscrizioni ed ulteriori informazioni questa sera nella sede sociale dalle 7-9.

L'esposizione fotografica alla Società Alpina delle Giulie. Lunedì 21 corrente alle ore 6 pomeridiane seguirà nei locali della Società Alpina delle Giulie l'inaugurazione della Mostra Fotografica, organizzata per promuovere la fotografia di paesaggio, in quanto specialmente si riferisca all'alpinismo, alla speleologia, agli sports invernali e alle vedute della nostra regione. Vi hanno concorso, a quanto sappiamo, buon numero di esecutori valentissimi; e l'esposizione avrà un'attrattiva particolare dalla notevole quantità di lastre autocromatiche inviate alla Società Alpina.

Il concerto dell'Associazione mutua fra I. P. Come abbiamo già annunziato, questo concerto si terrà al Politeama Rossetti la sera di lunedì 21 corr.. La richiesta per i posti distinti continua attivissima; quelli ancora disponibili si possono acquistare alla cancelleria sociale (via S. Nicolò 32, I), aperta per i soci e per i privati, dalle 9 ant. alla 1 pom., e dalle 5 alle 9 pom.

Associazione fra ex-allievi. La sezione drammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.

Congressi e convegni sociali. La società fra riscuotitori, cursori ed affini terrà domenica 27 corr. alle 11 ant. l'annuale Congresso generale ordinario, nella sede sociale, Piazza S. Carlo N. 1 II piano.

★ Il Consorzio fra liquoristi terrà la sua adunanza generale ordinaria martedì 22 corr. alle 8.30 pom. nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Presidenza; Relazione sull'operosità consorziale durante l'anno 1912; Approvazione del bilancio 1912; Presentazione ed approvazione del preventivo 1913; Eventuali proposte; Nomina delle cariche consorziali.

★ I soci dell'Associazione «Edera» sono invitati ad una conversazione sociale che si terrà questa sera alle 8.30 e alla stessa ora è pure convocata la sezione calcio.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente: dal N. 3000 al N. 4700.

Sulla tragedia della pazzia. Il fatto di via Remota. Maria Vianello la suocera di quel Francesco Slager che in un momento di pazzia uccise la moglie Rosa e il figlio Bruno, di un anno, e trapassò un polmone a lei, vive ancora e i medici sperano che potranno salvarla.

Lo Slager, che si trova nelle sale d'osservazione, va anche guarendo delle ferite che si produsse gettandosi a capofitto contro una parete della cella dei Gesuiti, in cui era stato rinchiuso. Continua, peraltro, ad essere molto agitato, percui viene sorvegliato a vista. Pare che i periti alienisti dottori Xydias e Pastrovich abbiano già esaurito le loro osservazioni ed abbiano presentato al giudice istruttore il loro parere che conchiude per l'irresponsabilità dello Slager.

Una moglie onesta, una mamma di spirito e un Don Giovanni burlato. Dopo aver letto per la terza volta il bigliettino profumato, Mario R. emise un sospiro di contentezza, si lisciò i baffi ed esclamò: «Finalmente!». La aveva conosciuta tre settimane prima in uno dei principali caffè della città e, colpito, conquiso dalla sua avvenenza, aveva giurato di far tutto il possibile per conquistarla. Per «provinare» la fortezza, aveva rivolto per prima cosa alla bella signora il più bello, il più irresistibile dei suoi sorrisi, e lei, sebbene avesse al fianco... il gerente responsabile del suo onore e l'autrice dei suoi giorni, gli aveva corrisposto e lo aveva fissato per parecchio tempo come ammaliata. Buon segno, è vero? Lusingato del pieno successo, il Don Giovanni aveva preso un giornale illustrato e su una pagina di questo aveva vergato un'appassionata, bollente dichiarazione d'amore. «Vi conosco da un'ora - le diceva fra altro - e sento già d'amarvi come un pazzo!». Aveva trovato, quindi, il modo di far recapitare il giornale fra le mani dell'angelica creatura. Questa lo aveva sfogliato subito. Si era accorta del suo armeggio? Aveva letta la dichiarazione amorosa? Pare di sì, poichè sorrise e guardò a lungo, verso lui!

Mezz'ora dopo la graziosa donnina se ne era andata con i suoi, e lui, infiammato, rapito, l'aveva seguita ed era riuscito così a sapere ove abitasse e... il suo nome: Evelina! Che nome delizioso!

Alla mattina seguente egli le aveva scritto una lettera, supplicandola d'accordargli un appuntamento, ma la bella sdegnosa non gli aveva risposto. Ma «chi la dura, la vince», aveva pensato il Don Giovanni; e considerò il fiasco come la cosa più naturale di questo mondo. In seguito le aveva scritto parecchie altre volte e sempre con l'identico risultato, ma l'ultima sua lettera aveva evidentemente fatto effetto, poichè era venuta una risposta. La profumata missiva lo invitava a recarsi in casa della signora alle 4 del pomeriggio del giorno seguente...

Il lettore immagini con quale ansia il signor Mario abbia contate le ventiquattro ore che lo separavano dall'agognato appuntamento. Il giorno seguente si vestì in modo irreprensibile, si profumò, si pettinò nel modo migliore e si recò, col cuore in tumulto e le tempie che gli battevan forte, a casa della bella. Suonò e la porta gli fu aperta subito dalla...

Diavolo! diavolo! La mamma! Una vecchietta tutta angoli e... cartapecora. Ah! Evidentemente, la figlia l'aveva messa a parte della cosa...

— Buon giorno, signora... E... come sta?

— Ssss! La entri; ma, per carità, la fazzi pian... El me dia la man. L'andito xe tanto scuro e el podaria ribaltar qualcossa...

Il giovanotto le diede la destra e la vecchietta lo accompagnò nella camera da ricevere. Colà lo fece sedere su di una poltrona e quindi prese posto anche lei.

— Ecome, ecome qua - mormorò la vecchietta: — El dighi! El parli! Son tanto curiosa de sentir la sua vose...

— Signora, lei la me confondi... E la signora sua fia?

— La xe de là, la xe de là; ma adesso xe meo che parlemo un pocheto assieme.

— Parlemo pur, signora.

— Dunque inamorado, ah?

— Come no lo son mai stado, signora. Quela sera, in caffè, me son sentido dentro de mi un ribalton che no ghe digo e nel mio cuor go inteso una vose che me diseva: «Quela, solo, quela dona te farà felice!

— Dio mio, son tuta comossa!

— E sua fia, signora, che efeto ghe go fato a sua fia?

— Bon, bon anche a ela. Ale prime letere semo restade de sasso, ma po', un poco ala volta...

— Quando che go ricevudo la letera, signora, mi me ga parso de deventar mato dala gioia e dala contentezza.

— El me dighi, dunque: lei la xe animado de intenzioni oneste?

— Oneste? Onestissime. Mi son un gentiluomo e ghe giuro che nissun podarà rimproverarme un tradimento.

— Alora, cossa la vol che ghe digo? Mi no me par gnanca vero! Ma la pensi che figura che fazzo!

— Figura? Intanto mi ghe assicuro tuta la mia più profonda devozion...

— Ma la ga pensado lei ala diferenza de età?

— Uh! Cossa sarà po de diferenza! Ma se la xe un bombonzin! Se la xe de una freschezza straordinaria, se...

— Ma, caro mio, con tuti i sui «se», i mii sessanta ani nissun me li cava...

— Anca lei, signora, la li porta benissimo; ma cossa ga de veder sua fia con i sui ani?...

— Xe quel che digo mi: cossa ga de veder mia fia? Contenta mi...

Ahi! Il povero Mario a questo punto ebbe un sussulto: «Come? Contenta lei?». Oh! guarda! La vecchietta!...

Sudò freddo; ad ogni modo trovò la forza di dire.

— Mi me par signora che... xe meio che se spieghemo ciaro.

— Eco! eco! Apunto. El me dighi franco: el suo el xe vero amor?

— Amor, amor!

— Sì! Proprio? Ah! che contenta che son! Speremo che lei no la me farà infelice come el mio primo marì...

— Mi...

— La me amarà sempre, xe vero? E anca mi, la sa, lo amarò come no go mai amà nissun... Ah! che felice, che felice.

La vecchietta si levò, avvicinò una porta di comunicazione con un'altra stanza e chiamò:

— Evelina! genero! Vigni qua! Xe tuto combinado!...

E sulla soglia apparve subito, subito la creatura dei suoi sogni e il marito di lei. Questo offerse la destra al signor Mario, esclamando:

— Signor futuro suocero, le mie congratulazioni. Evelina, daghe anca ti la man... al tuo novo papà!

Suocero? novo papà? Il povero don Giovanni avrebbe voluto essere sotto terra. Non sapeva che dire, non sapeva se ridere o piangere, e sarebbe scappato magari dalla finestra! Però, coloro che per punirlo del suo ardire avevano intessuta la burletta, furono generosi; e lo tolsero dall'imbarazzo.

— Adesso che tuto xe combinado - disse la vecchietta con voce meliflua - sposo mio, el vadi al fresco e, me racomando, no'l se fassi spetar... per i confeti!

Il don Giovanni scappò; e la famigliuola scoppiò in un'allegra risata. Quando fu sulla strada, il povero signor Mario sollevò inconsciamente lo sguardo e vide la... sposina, che lo salutava sventolando un fazzoletto...

Amore, amore! - La denuncia di una servotta.

— Ma insoma, se pol o no se pol saver cossa che la vol de mi?

— E ocori che la me lo domandi? La me guardi ben in viso e la legiarà tuto el tormento che me distrugi.

— La ga mal?!

— Mal, mal: mal d'amor! Dal giorno che la go vista, no fazzo che pensar a ela, el mio più bel sogno xe quel de averla per mi, tuta, la capissi?

— Mi son una ragazza onesta...

— E apunto per questo ghe voio ben: le mie intenzioni le xe serie e, se la se decidi a volerme un poco de ben, mi la sposarò.

— Me dispiasi, sior mio, ma no se ghe ne fa gnente: mi stago tropo ben cussì, e no go nissuna intenzion de sposarme.

— La gabi pietà!

— E per pietà la voria che me impicassi? No, no: la se la meti via, la ghe ne trovi un'altra, e la me lassi in pase.

E Luigia Michel, una bella ed energica servotta, occupata presso la famiglia del signor Starz, a Barcola, piantò il povero innamorato nel bel mezzo della strada. Perchè non acconsentiva ella a corrispondere al suo ardentissimo amore? Forse il suo cuore era già donato a un altro uomo? Il giovanotto, Ferruccio Coppi, di 23 anni, occupato nella fabbrica di conserve e abitante nel suaccennato sobborgo, non si diede per vinto e continuò ad assediare la fortezza. La giovane, però, si dimostrò ancora più forte d'Adrianopoli: lo respinse sempre con la massima energia. Or avvenne che l'altra sera alle 8, la servotta rincasasse dall'essere stata a fare alcuni acquisti per conto dei suoi padroni, quando s'imbattè nuovamente nel Coppi. Tentò di scansarlo, ma il giovanotto non si lasciò sfuggire un'occasione tanto propizia per parlarle e.... Quanto sia realmente accaduto fra i due giovani, noi non possiamo precisare. Il fatto si è, però, che nella stessa sera la Michel denunciava alla polizia che, attiratala sotto uno degli archi del ponte ferroviario, il Coppi aveva tentato di farla sua.

Alla mattina seguente il giovanotto fu arrestato. Egli negò ogni e qualsiasi violenza: ammise soltanto di aver afferrata la ragazza per un braccio, di averla attirata a sè e di averla baciata. Tuttavia fu imprigionato.

Il braccialetto della signorina sparito. La signorina Francesca Baumeister, abitante presso la famiglia Liberti, al N. 26 di via S. Francesco d'Assisi, sabato scorso, rincasata verso il mezzogiorno, prima di passare nella propria stanza si fermò nella cucina a far quattro chiacchiere con la padrona.

Nel frattempo si levava il cappello ed i guanti e li andava a deporre nella sua camera su di un piccolo scrittoio, insieme ad un braccialetto d'oro del valore di 50 corone.

Il giorno dopo, dovendo uscire, cercò il braccialetto, ma non lo trovò più e nessuno di casa seppe dargliene notizia. Perciò la Baumeister, recatasi al commissariato del rione, estese denuncia in proposito. L'autorità indaga.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7.30, veniva telefonato all'apostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato nela casa al N. 2 di via S. Daniele. Accorsero tosto quei vigili con due carri, al comando del vicecomandante ing. Sapunzacchi.

Il fuoco, però, che si era appreso per cause ignote nella stanza da letto del quartiere al primo piano di detta casa, occupato dal sig. Giovanni Hauser, era già stato estinto dai famigliari. Andarono distrutti due letti e i relativi materassi. Il danno, non coperto d'assicurazione, ammonta a circa 300 corone.

L'uomo armato e le sue violenze. Una guardia di p. s. che ieri nel pomeriggio perlustrava in via Giosuè Carducci, fu avvicinata da due persone che le indicarono due individui che le precedevano di una ventina di passi, dicendo che uno di essi era armato di un grosso coltello e che ogni qual tratto lo estraeva e lo maneggiava minacciosamente. Il funzionario raggiunse i due sconosciuti e, afferrato per un braccio colui che a detta delle suaccennate persone era armato, lo invitò a lasciarsi perquisire. L'individuo lasciò fare ma, quando la guardia ebbe fra le mani il coltellaccio, fece un repentino dietro-front e se la svignò. Ma fu inseguito e raggiunto in via delle Erbette. Tentò di fuggire una seconda volta ma il funzionario, robustissimo, lo afferrò per il collare della giacca trattenendolo. L'arrestato allora si diede a dimenarsi furiosamente tentando di svincolarsi dalle mani del funzionario ma un momento dopo a quest'ultimo si aggiunsero due guardie fuori di servizio che lo aiutarono a domare il violento. Prima di riuscire, però, tutti e tre s'ebbero parecchi spintoni. Condotto al commissariato del quartiere, dove fu seguito da una straordinaria moltitudine di curiosi, si qualificò per Vittorio Bertoli, di 32 anni, muratore, da Trieste, abitante in via della Concordia N. 23. Ivi si constatò che il coltello apparteneva ad un macellaio, ma il Bertoli non volle dire come n'era venuto in possesso.

Atterrato da un'automobile. Iersera, verso le 10.10, il guardiano Domenico Pasini, d'anni 58, abitante a Roiano N. 10, mentre passava per via Miramar all'altezza della casa N. 7, fu travolto da un'automobile privata. Con la stessa automobile venne portato alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una contusione al torace e alcune ferite all'occipite. Dopo le cure ottenute, venne accompagnato a casa con la stessa automobile.

Durante il lavoro. Ieri alle 2 pom., il bracciante Valerio Cernivani, di 21 anni, abitante in via dell'Istituto N. 31, stava lavorando all'hangar 69 del nuovo porto di S. Andrea e venne colpito da una «imbragata» di sacchi e gettato a terra. Non potè rialzarsi da solo per cui s'invocò l'intervento d'un medico della Stazione di soccorso; il quale, recatosi prontamente con l'automobile sul posto, constatò che il Cernivani aveva riportato contusioni ed ematomi all'occipite con una leggera commozione cerebrale. Venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Nella nuova casa Serravallo, in via di Cavana N. 1, ieri mattina, lavoravano diversi operai, fra i quali Giovanni Losar, di 65 anni e Francesco Toscan, di 15 anni, apprendista pittore. Essi si trovavano entrambi su di un cavalletto, quando questo si rovesciò e i due capitombolarono a terra. Dalla vicina farmacia s'invocò l'intervento della Guardia medica e il dottore accorso constatò che il Losar aveva contusioni al crure sinistro e il Toscan contusioni all'addome e al braccio destro. Ebbero le cure del caso.

Per mano altrui. Riportarono lesioni per mano altrui e ricorsero all'«Igea»: Ettore Novach, di 22 anni, abitante in via di Donota N. 25, per un ematoma al parietale destro.

★ Anna Pabitz, di 26 anni, abitante in via del Volto N. 4, per una contusione all'occhio destro ed una ferita alla fronte.

★ Valentino Klin, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento N. 46, per una ferita lacera alla regione frontale sinistra.

Maneggiando una pistola. Mario Marchesini, d'anni 13, abitante al N. 6 di via dei Conti, venne ieri, chissà come, in possesso d'una vecchia pistola carica. Il ragazzo, esaminandola, ne mosse il grilletto: il colpo partì e il proiettile lo ferì alla palma della mano destra. Condotto alla stazione centrale di soccorso, ebbe le cure necessarie.

COMUNICATI*)

MUNICIPIO DI GRADO

N. 1253/13.

AVVISO.

In ordine al deliberato consigliare d. d. odierna si porta a pubblica notizia che nel giorno 23 aprile 1913, dalle ore 10 alle 11 ant. avrà luogo in questa Cancelleria comunale una seconda pubblica asta all'effetto di arrendare al miglior offerente l'affittanza dei vasti paludi Fossalone e Canneo situati nel circondario del Comune di Grado. Il prezzo di grida viene fissato a cor. 6000. L'affittanza avrà la durata d'anni cinque.

Le ulteriori condizioni sono ispezionabili in questa Cancelleria comunale.

Grado, 14 aprile 1913.

Il Podestà:
Dott. Marchesini, m. p.

Consolato dell'Impero Ottomano - Trieste

Legge sull'accettazione eccezionale della tassa d'esonerazione dal servizio militare per le reclute degli anni 1303 (1887) al 1308 (1892).

Art. I: I coscritti degli anni 1303, 1304, 1305, 1306, 1307 e 1308, i quali non avendo risposto all'appello, oppure per qualunque altro motivo legale, fosse stato loro rifiutato il pagamento della tassa d'esonerazione sono soggetti all'arruolamento forzato, possono, trovandosi presentemente sotto le armi, pagare la tassa d'esonerazione oppure prestare il servizio ordinario, senza che tuttavia venga preso in considerazione il fatto di essere divenuti il sostegno della famiglia dopo il loro arruolamento.

Art. II: Quei coscritti degli anni suddetti che non hanno raggiunto ancora il loro reggimento potranno ugualmente versare la tassa d'esonerazione dal servizio militare entro il termine di 8 mesi a partire dal giorno della pubblicazione della presente legge alle Autorità locali oppure prestare il servizio militare ordinario come gli altri coscritti. In nessun caso l'eccezione di essere il sostegno della famiglia, potrà prendersi in considerazione, se essi lo divenissero dopo il loro arruolamento.

Art. III: I riservisti delle differenti classi (Ihtiatts, Rédifs, Mustahafizs) che furono richiamati per la mobilitazione attuale, vale a dire dal 18 agosto 1328 (1912) e che non corrisposero all'appello e che come tali si sono visti rifiutare il pagamento della tassa per l'esonerazione dal servizio militare, potranno, entro il termine previsto all'articolo II versare questa tassa, senza che venga presa in considerazione l'eccezione di essere essi il sostegno della famiglia. Coloro che non pagheranno la tassa resteranno sotto le armi per un periodo di tempo corrispondente a quello fissato per quella classe.

Art. IV: Questa clausola eccezionale non è applicabile che una volta sola.

Art. V: La presente legge entra in vigore dal giorno della pubblicazione.

Trieste 5/18 Aprile 1913.

Il Consolato dell'Impero Ottomano, Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Furto in un carrozzone del tram. Il sig. Pietro Devini, impiegato, si recò ieri al commissariato di via Luigi Ricci e denunciò che, mentre si trovava su di un carrozzone del tramway diretto al Boschetto, gli era stato involato da mani ignote il portafoglio contenente, oltre ad una banconota da 20 corone, una matita d'argento e varie ricevute di conti pagati.

Caduto. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate cadendo: Giuseppe Ciurk, di 22 anni, bracciante, abitante in via Paolo Diacono N. 6, con la distorsione del piede destro; Gastone Decleva, di 10 anni, abitante in via D. Rossetti N. 41, con escoriazioni alle ginocchia e alla mano destra; Violetta Collerich, di 18 mesi, abitante in via dell'Istituto N. 22, con la distorsione della spalla destra; Natale Crismancich, di 25 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 700, con una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Ziberna, di 11 anni, abitante in via dei Verzieri N. 1, per una ferita sopra l'occhio sinistro; Leonardo Furlan, di 6 anni, abitante in via dei Verzieri N. 2, per una ferita alla fronte; Mario Zadro, di 44 anni, abitante in via della Cereria N. 15, per distorsione del ginocchio destro; Enrico Panfili, di 17 anni, abitante in via S. Michele N. 24, per una ferita all'anulare destro; Colomarino Bern, di 30 anni, abitante in via di Cologna N. 369, per una ferita alla mano destra; Basilio Katechis, di 16 anni, marittimo, per una ferita al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* Il crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio sussiste anche nel caso in cui taluno si adoperi per indurre una persona a deporre sopra date circostanze di fatto come avvenute in sua presenza, sapendo che questa persona nulla potrebbe deporre in argomento per non essersi trovata nel luogo dove le circostanze stesse dovrebbero essere occorse. — *Fiol d'un can.* I cani cominciano a pagare la tassa al compimento del terzo mese. I «rattler» sono cani da caccia oppure di lusso; la tassa da pagarsi è quindi di 24 corone annue. Lavi il Suo cane con sapone di creolina. — *Abbonata.* Andando a monte il matrimonio, gli ex-fidanzati si restituiscono reciprocamente i doni. — *Convalescente.* Per Trieste l'abbonamento trimestrale al solo «Piccolo» costa cor. 5.40. — *Rimini.* Nulla di difficile se il marito consente alla separazione. Gli scriva. — *A. T.* Niente d'indecoroso nel condurre la propria moglie in quel teatro. — *Alpinista:* Il Canin è alto metri 2656, il Maugard 2676. — *Grazie anticipate.* Postojna è il nome slavo di Postumia, che in tedesco si chiama Adelsberg. — *Dott. Nemo.* Si rivolga al civico Magistrato in Pola. — *Caserma 14.* La parola «relazione» parlando anche di rapporti tra uomo e donna può avere i significati più disparati. Relazione d'affari, d'amicizia e... altre relazioni. — *N. N.* Trieste-Verona II classe diretto, via Cervignano lire 22.90; via Cormons lire 28.85. — *Roma.* Poichè il processo si chiuse con una assoluzione, quell'esercente non ha perduto il diritto di eleggere e di essere eletto. — *Infelice.* E' Suo preciso dovere di confessare. O il fidanzato saprà apprezzare la sua lealtà ed Ella avrà posto su solida base la propria felicità; o la respingerà e a Lei rimarrà la soddisfazione di aver corrisposto a quel precetto in cui si compendia la linea di condotta di ogni onesto e che insegna: Fa ciò che devi e avvenga che può! — *Per cortesia.* Il celebre poliziotto Giuseppe Petrosino detto Nat Pinkerton fu assassinato a Palermo, sua patria. — *Un'ingenua.* E' inutile discutere come Ella fa intorno ad un'opera d'arte. La psicologia c'entra ben poco. Un'opera d'arte avrà sempre ammiratori e denigratori, senza che si possa dire in via assoluta chi di loro sia più o meno nel vero. Un tipo assoluto di bellezza a cui riferire come ad una pietra di paragone tutte le produzioni artistiche, evidentemente non esiste. Certo nel giudicare un'opera d'arte è elemento essenziale lo stato psicologico e la cultura della persona che giudica. — *Chioggiotto.* Si rivolga al Consiglio d'amministrazione della Società Triestina Tramway. — *Un bottegaio.* Quel Suo addetto va considerato come un operaio e perciò il termine di disdetta che gli compete è di otto giorni. — *Studente fisico, Fiume.* La Sua domanda è incomprensibile. Come vuole che noi sappiamo quale macchina elettrica Ella intende costruire? — *Marcello e Ida.* Al dipartimento militare del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Urgente bisogno.* Provi a levare quella macchia con l'acqua di Javelle. — *Florida ed Eurilla.* Il meglio che possano fare è di rivolgersi ad una agenzia di viaggi. — *Assidua lettrice.* Si rivolga ad un libraio. — *Wanda.* Non conosciamo l'indirizzo. — *Osservatore.* Grazie. Ce ne interesseremo volentieri. Allo stadio attuale delle cose non è possibile fare con fondamento alcuna previsione. — *Triestina.* Bisogna presentare contemporaneamente gli statuti originali e le modificazioni che si intendono apportare ai singoli articoli. — *A. Car.* Voglia rispedirci quei versi intorno ai quali, molto probabilmente avremo già risposto. Riteniamo che la risposta Le sia sfuggita; ad ogni modo volentieri corrisponderemo una seconda volta al Suo desiderio. — *Mazzini.* 1. Per imparare la stenografia tedesca La consigliamo di prendersi un buon maestro. 2. Ma di quale ricetta intende parlare? Le ricette da noi pubblicate fino al 31/3 saranno forse qualche centinaio. — *Scommessa 1001.* I funzionari ed impiegati eleggibili non possono essere nella Camera dei deputati italiana in numero maggiore di 40. In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato, e i sottosegretari di Stato anche quando cessino da tale ufficio e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano. Qualora in talune delle categorie, sia generali che speciali di funzionari eleggibili all'ufficio di deputati al Parlamento, il numero degli eletti sia inferiore a quello prescritto, i posti vacanti vengono assegnati ai funzionari eleggibili delle altre categorie che fossero in eccedenza, proporzionalmente al numero attribuito dalla legge, sia alla categoria generale che alle speciali. Si procede al sorteggio, quando sia superato il numero complessivo. — *Curioso.* A sensi dell'ordinanza 27 settembre 1905, sulle pubbliche vie non possono essere adoperate se non vetture a motore già esaminate ed approvate dall'autorità. — *Ottomano.* 1) Rasci-bouzuk è il nome che si dà in Turchia ad una specie di fanteria, arrolata fra popolazioni selvaggie e bellicose dell'impero ottomano. 2) La parola turca «vilajet» equivale a provincia; prende il nome dal capoluogo; così il «vilajet» di Scutari, quello di Cossovo, quello di Salonicco, e così via. Il «vilajet» è suddiviso in parecchi sangiaccati, specie di prefetture, che alla loro volta si frazionano in «cazà». Nel «vilajet» governa il «valì» (governatore), nel sangiaccato il «mutessarif», e nel «cazà» il «caimacam». — *Colono.* Trattandosi di case rustiche per abitazione, tettoie od altre costruzioni di poco rilievo in campagna, l'Autorità di regola dispensa dalla produzione di piani e dall'assunzione di persone autorizzate all'erezione di fabbriche. Tuttavia prima d'intraprendere il lavoro bisogna notificarlo all'autorità edile magistratuale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.2. Oggi: Alta marea 9.52 ant. e 8.08 pom. - Bassa marea 1.56 ant. e 2.00 pom.

Ogni giorno una. Un mendicante aristocratico.

— Scusi se mi rivolgo a lei per domandarle un piccolo soccorso. Ma lei è un uomo come si deve; io non ricorro che a persone distinte.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per infedeltà in danno d'un Consorzio

Federico Rovetti fu Francesco, di anni 31, da Trieste, dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di infedeltà. Egli era impiegato presso un Consorzio dei facchini della dogana di cui è presidente il sig. Pio Blasi. Cassiere a quel tempo era tale Furlani che era un superiore del Rovetti. Alcuni braccianti che facevan parte del consorzio, depositavano di volta in volta degli importi per formare la propria cauzione. Questi importi il cassiere, lasciava ritirare al Rovetti, il quale finì coll'appropriarsi del complessivo importo di corone 450. Scoperto il fatto, il Furlani, per la sua trascuranza, venne sciolto dagli impegni col consorzio ed il Rovetti fu denunciato e processato e ieri comparve al dibattimento.

Il Rovetti è pienamente confesso. Dice soltanto che si rese infedele, perchè costrettovi dal bisogno, e che aveva approfittato d'un primo piccolo importo di denaro, sperando di poter rimetterlo a tempo al consorzio, ciò che non gli riuscì suo malgrado; sicchè di passo in passo, finì col trattenersi ancora denaro sino all'ammontare di cui l'accusa.

Il presidente del consorzio sig. Blasi dichiara che il Rovetti era a quel posto da sei anni, e si era comportato sempre bene, percui nessuno dubitava di lui. Il danno essendo stato sofferto tutto dal Consorzio, chiede, in nome di questo, indennizzo.

Il difensore, di fronte alla confessione dell'accusato, si limita a far valere le mitiganti e lo raccomanda alla pietà dei giudici.

Il Rovetti viene condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 2 mesi di carcere. Si adatta.

Corte: Cons. Stegù, presidente; cons. Pachor e Parisini e giud. dott. Alberti, giudici; P. M. il dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

Un selvaggio

Giovane sulla trentina, dagli zigomi sporgenti, dai capelli e mustacchi biondo-rossastri, il 12 luglio dello scorso anno, appena uscito dagli arresti, dove aveva scontata una condanna di tre settimane per ferimento, il contadino Giuseppe Slavetz di Antonio, da Sant'Odorico della Valle (Dolina) passando sulla strada di Plavia, vide una donna, Giuseppina Krassovec, un contadina slovena come lui, e, per quanto questa fosse dalle fattezze ruvide e punto bella, fu preso da selvaggia brama e, avventatosele addosso, la gettò a terra, la tenne stretta fra le sue callose mani, e tentò di possederla. Alle grida della donna, accorse tal Giovanni Peciar, e allora il selvaggio abbandonò la preda e fuggì; ma fu arrestato e ieri venne dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale. Il dibattimento fu tutto tenuto in sloveno. Lo Slavetz fu condannato a 4 mesi di carcere duro. Il difensore presentò querela di nullità.

Corte: Cons. Stegù, presidente; cons. Pachor, Parisini, dott. Alberti, giudici; P. M. il Procuratore di stato dott. Zumin; difensore il dott. Mandic.

Come un montanaro pretendeva di farsi amare...

Matteo Vargan di Matteo, di anni 21, da Popetar, sui monti presso Capodistria, amoreggiava con una giovane slovena sua connazionale, tale Anna Razman. Per dimostrare il proprio amore alla fidanzata e farsi da lei amare il giovane non sapeva far di meglio che dimostrarsi geloso anche dell'aria e minacciarla di morte sia a parole, sia maneggiando un coltello; non sapeva far di meglio che darle degli spintoni brutali e, ai rimproveri che le muovevano i famigliari, rispondere fracassando quanto aveva sotto mano. Questo curioso modo di amare e di farsi amare costò al Vargan l'accusa del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, della contravvenzione contro la sicurezza personale, e della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Il dibattimento tenuto ieri contro il Vargan si svolse tutto, ad eccezione della difesa, in sloveno. Il montanaro venne condannato a 3 mesi di carcere, per tutti e tre i capi d'accusa.

Presidente il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, dott. Alberti; P. M. il dott. Zumin; difensore il dott. Barich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il fabbro poco cavaliere

— Afari con ela Ma!

— E cussì pol esser che la creatura sia tua, e no de su' marì?

— Pol esser...! - sghignazzò il... cavaliere, con tono furbesco che equivaleva a un «sì» tanto fatto.

Nell'officina si diffuse subito la voce: Giuseppe Bernettich se la era intesa con la moglie di Giuseppe O.; e questi fu lo zimbello di tutti: Sorrisetti sotto i baffi, mezze parole equivoche, insinuazioni.

L'O. finì con l'accorgersene e sospettò; poi, passando dal sospetto all'indagine, riuscì a sapere di quelle bravate del Bernettich. Credette che la terra gli s'aprisse dinanzi, alla rivelazione; poi non volle prestar fede alle ciarle. Corse a casa e... la moglie lo assicurò ch'erano infamie senza un'ombra di verità, pianse, strepitò, finchè il marito dovette chiedere scusa d'averla sospettata. Egli pretese, però, che «in solido» elevassero accusa contro il Bernettich per calunnia diffamatrice.

E Giuseppe Bernettich, d'anni 33, da Lussinpiccolo, operaio nell'officina dello S. T. T., comparve ieri nella I sezione del Giudizio, per rispondere a quella accusa. Egli ammette la dichiarazione fatta di aver avuto relazioni con Teresa, moglie del suo compagno di lavoro Giuseppe O.; si scusa, però, affermando che a quella pubblica dichiarazione era stato provocato dalla Teresa, la quale avrebbe sparlato di lui, imputandogli una brutta malattia. Altro egli non avrebbe detto.

I testi Giuseppe Stanich e Giuseppe Miani, ambedue sorveglianti allo Stabilimento Tecnico Triestino, confermano, però, che intesero il Bernettich pronunciarsi nei termini d'accusa. I due testi ritengono che il discorso diffamatorio sia stato da lui tenuto verso gli ultimi giorni di febbraio o, tutt'al più, ai primi di marzo.

Giud.: E come possono loro precisare questa data?

Testi: Perchè poco dopo xe partida la fregada, la «Tegetthoff»: e iera el 19 marzo, el giorno de S. Giuseppe....

A questo punto il patrocinatore del querelato vorrebbe venire a un accomodamento; il procuratore dei querelanti non ne vuol, però, sapere.

— Xe tropo tardi, oramai, cari mii.

— Ma se mi ghe perdono tuto! - esclama l'accusato, suscitando una viva ilarità.

Ora l'accusato vorrebbe scolparsi, dicendo che fu sua moglie, non lui, a dileggiare il marito della O. E vorrebbe anche chiedere la prova della verità..... Ma poi non ne fa nulla. Il patrocinatore dei querelanti, dipingendo foscamente l'adulterio verso il marito e la diffamazione verso la donna, chiede una condanna esemplare.

Il difensore del Bernettich, facendo risaltare la cavalleria del suo difeso che ha rinunciato alla prova della verità, in nome della moglie di lui e dei suoi poveri figli, ne chiede la minima pena.

Il giudice condanna l'accusato a 5 giorni d'arresto rigoroso.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Zaccaria; patrocinatore dei querel. dott. Robba; difensore del querelato dott. Cosulich.

Un disgraziato

La guardia Ignazio Koren, perlustrando l'altra sera verso le 10.30 la via del Belvedere, colse un pezzente mentre sulla soglia d'un'osteria chiedeva qualche cosa da mangiare, in carità. I regolamenti di polizia, proibendo la questua, stabiliscono che chiunque sia colto ad elemosinare venga arrestato e deferito al giudizio: e la guardia arrestò subito il disgraziato, che, tradotto al vicino commissariato, fu riconosciuto per Federico Kleiber, d'anni 36, senza occupazione perchè impossibilitato a lavorare e già più volte condannato per illecita questua. Deferito al Giudizio, il Kleiber comparve ieri dinanzi al Giudice della IV Sezione.

Egli non questiona nè si scolpa: scosso tutto da tremiti nervosi e balbettando, vorrebbe dire che deve questuare perchè non può farne a meno, perchè non trova lavoro e non può lavorare. Aggiunge che, presentatosi al direttore della Beneficenza Pubblica per esserne aiutato, ottenne, due mesi fa, 2 corone, una volta tanto!... Dovrebbe lasciarsi morir di fame?

Tutto ciò lo si intende, più che non lo si oda, chè invano il disgraziato cerca d'articolar parola: impotente a tutto, piega la testa e s'accascia: la condanna non può essere più un evento, ma è una vicenda naturale della sua vita, ed egli, che non sa e non può ribellarsi, vi s'addatta, come le bestie alla soma. Il P. M. deve attenersi alla legge e chiederne l'applicazione. Ma il giudice pensa che il condannare ancora sarebbe illogico, inutile, inumano; e assolve il disgraziato, consegnandogli anche una lettera di calda raccomandazione per il dirigente della Pubblica Beneficenza.

Il Kleiber non sa credere alle sue orecchie, d'esser stato assolto; e vorrebbe ringraziare il magistrato: ma il balbettio lo riprende, e la voce gli muore nella strozza....

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

★

NOTERELLE GIUDIZIARIE

Un pezzente s'è presentato, in una tarda e torbida sera, sulla soglia d'un'osteria ed à chiesto in carità le bricciole della mensa.

Tremava tutto e balbettava senza voce, e le mani annaspavano in un tremore ch'era forse lo spasimo della fame. Qualcuno si moveva pietoso a soccorrerlo. Ma ecco: su la stessa soglia è apparsa la inesorabile autorità che à fermato il gesto caritatevole ed à strappato dalla bocca il pane al pezzente digiuno ed à cacciato questo, come un cane lebbroso, alla catena. Così vogliono i regolamenti di pubblica sicurezza. Ma il compito delle guardie è proprio sempre mestiere d'arrestare?

E il pezzente è comparso, per l'ennesima volta, in giudizio, accusato di vagabondare e di questuare clandestinamente.

Egli non à più forma d'uomo; vestito da galeotto, col pelo scimmiesco e gli occhi cisposi, è un bruto immondo che, colpito da chissà che remota paralisi, trema sempre verga a verga e balbetta incessantemente. Egli non sa più pensare nè à più coscienza umana: è una bestia che piega la testa a trarre la pesante carcassa, solo perchè non sa che una volontà possa pôr fine al martirio. Egli non trova lavoro perchè non può lavorare e deve questuare dal lunedì alla domenica: sa che, se non adesso, fra poco sarà colto e carcerato e condannato: che saranno due o tre giorni in cui avrà un tetto certo e non morrà di fame per via.

Non à un'anima sul mondo: non si ribella: non si scolpa: piega la testa al destino suo, che forse non è il peggiore. E forse riesce a pensare: Val meglio la prigione che la fame!

Ma che il giudice debba proprio sempre condannare, per «mestiere», come la guardia arrestare? O che non si trovi un magistrato che senta di dover essere prima uomo che esecutore della legge?

E il giudice umano c'è stato. Non solo egli à creduto di dover assolvere finalmente l'accusato, ma l'à benanco accompagnato, con la propria raccomandazione, perchè provvedano, ai dirigenti la Beneficenza Pubblica.

Ha fatto bene quel magistrato?

Non sò... Ma è così forse che l'avvenire sentirà la giustizia! **b. a.**

★

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «Il conte di Lussenburgo» datosi per serata d'onore del tenore sig. Luigi Bonanni, chiamò iersera pubblico numeroso. Il seratante fu applaudito con calore tanto nell'operetta come dopo la «Serenata» del Tosti, dopo la quale gli vennero presentati vari doni. Non mancarono gli applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori e in ispecie della signora Jole Baroni.

Questa sera và in scena l'operetta nuovissima: «Finalmente soli!» del m.o Fr. Lehner, attesa con curiosità. Domenica alle ore 3.30 si darà l'ultima rappresentazione diurna con la bella operetta: «I milioni di Miss Mabell».

Fenice. «La bella Elena» di Offembach è una famosa operetta, che ha bisogno di un'esecuzione perfetta ed accurata per poter essere convenientemente apprezzata da un pubblico fine e di buon gusto. Ieri sera, causa l'affrettata concertazione, la bella musica di Offembach non ebbe il desiderato risalto e specialmente la importante parte di «Paride», che di solito si affida a una donna, era tra le mani di un artista che dimostrava un po' troppo visibilmente che il peso era superiore alle sue forze. La signora Betty Seidl, del «Carltheater» di Vienna, che anni addietro ottenne successi al nostro Filodrammatico, è una formosa ed elegante artista che si presenta bene e che seppe rendere con efficacia e colorito la parte della pro-

tagonista. Fu applaudita assieme al Guttmann, un comicissimo «Menelao». Il teatro era straordinariamente affollato.

Oggi, venerdì, serata d'onore della signora Erna Bijako e di Roberto Nestelberger con: «Il conte di Lussenburgo»; domani, sabato, l'ultima replica del «Capo-zingaro». Domenica alle 3.30: «Il conte di Lussenburgo»; alle 8: «La bella Elena» con la sig.ra Betty Seidl.

Teatro minimo. Ieri pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Oggi: «Gnente de novo» e una farsa.

Concerto. Il concerto del giovane violinista Bruno Meiler, allievo del compianto prof. Umberto Heuberger, si darà nella sala del Conservatorio Tartini martedì 22 corr. Coopereranno al concerto la sig.na Line Debegnac (canto) e la sig.na Amalia Pharisien (pianoforte).

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. Ore 8. «Finalmente soli», in tre atti del maestro Lechner.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Diret. V. Eckardt. Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», in 3 atti di Lehar.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo della Muggesana

La Società di navigazione municipalizzata di Muggia si è arricchita di un nuovo e magnifico piroscafo, al quale è stato dato il nome di «San Marco della Rosandra».

Il nuovo vapore, che può paragonarsi a un piccolo «Venezia», è arrivato a Muggia, proveniente da Rotterdam, dove con vero criterio di saggia amministrazione fu acquistato circa tre mesi or sono dalla ditta costruttrice I. A. Van Der Schuyt di Papendrecht, la quale è proprietaria di un grande cantiere per costruzioni navali di piccolo e medio tonnellaggio.

Il nuovo vapore ebbe ieri l'altro la sua giornata di festa poichè il Comune di Muggia, con a capo il suo Podestà signor Bertotti e quasi tutti i consiglieri comunali, vollero inaugurarlo con una breve gita di prova. Da Muggia il nuovo «S. Marco d. R.» presa a bordo la rappresentanza cittadina, molti invitati fra cui parecchie signore, venne a Trieste al molo della Sanità, dov'era atteso da alcuni altri invitati e dal capitano di porto cav. N. Frausin. Direttosi a Capodistria, colà salirono a bordo la direzione della Società di Capodistria con a capo il vicepresidente dott. Pietro Longo, il consigliere d'amministrazione sig. Silvio Segrè, il capitano Biagio Cobol, il segretario sig. Elio Longo ed altri cittadini.

Da Capodistria il bel «S. Marco d. R.» filò a tutto vapore alla volta di Pirano e Porto Rose e dopo un largo giro riprese la rotta per Trieste.

Durante il ritorno nel salone di prima classe fu servito un abbondante spuntino e allo spumante si alzò l'avv. Longo di Capodistria per ringraziare il municipio di Muggia e il suo Podestà del gentile invito, felicitandosi per il bell'acquisto, brindò infine alla prosperità della città sorella e al costruttore del battello, che era presente. Il Podestà di Muggia sig. Bertotti gli rispose con appropriate parole ricambiando gli auguri fraterni a Capodistria, brindò alle signore, a Trieste e al cantiere costruttore del nuovo vapore. Parlarono quindi il cav. Frausin rilevando l'importanza e la bontà dell'acquisto, illustrando l'attività della Muggesana ora municipalizzata e rilevando pure il vantaggio delle sempre migliorate comunicazioni con Trieste. Parlò il dott. Carabaich, consigliere comunale di Muggia, che a nome della rappresentanza comunale si felicitò col Podestà del felice acquisto. Con foga giovanile disse poi acconce parole il capitano Cobol, inneggiando a Muggia e alla fratellanza triestino-istriana.

Quindi, scusandosi di non potersi esprimere in italiano, parlò in francese l'ingegnere costruttore navale sig. Van Der Schuyt, ringraziando tutti i precedenti oratori per le gentili espressioni rivolte a lui e al suo cantiere. Chiuse dicendosi lietissimo di aver potuto dare alla «Muggesana» un vapore di sua costruzione, giacchè è certissimo dell'ottima riuscita, e assicurò pure che il piroscafo che egli ora costruisce per la «Capodistriana» soddisferà in modo ineccepibile la Società armatrice e i passeggeri.

Il nuovo piroscafo «S. Marco della Rosandra» lo si può paragonare a un vapore da diporto: un salone di prima classe a poppa arredato con lusso, spazioso e arioso, un fumatoio comodo ed elegante, una coperta spaziosa con sedili, cessi a sciacquamento, «toilettes», un salone di terza classe comodo quanto mai, dappertutto riscaldamento a vapore, illuminazione elettrica, un grande spazio a prua in comodissimi sedili, cabine per il capitano e per il primo macchinista, cabine per l'equipaggio, timoneria e verricello a vapore; insomma un piroscafo che specialmente dato il servizio cui è destinato corrisponderà in tutto e per tutto, e che a detta dei tecnici e di molti capitani è perfettamente riuscito, tanto più che sarà capace di trasportare almeno 500 persone.

Subito che saranno compiute le formalità d'inscrizione, stazzatura ecc., il «S. Marco d. R.» inizierà il servizio Trieste-Muggia e viceversa.

Congresso internazionale per la sicurezza della navigazione

ROMA 14. La «Rivista marittima» reca: Prossimamente sarà tenuto a Copenaghen, promossa del «Comitè Maritime International» di Bruxelles, una conferenza internazionale, che si occuperà, fra le altre cose, anche delle questioni relative alla sicurezza della navigazione.

Nel quistionario diramato dal predetto Comitato sono indicati i capisaldi del lavoro della Conferenza, la quale dovrà stabilire se sia necessario di unificare, mediante una convenzione internazionale, le regole emanate o da emanare dalle varie nazioni marittime, allo scopo di rendere ognora più sicura la navigazione e su quali punti dovrà basarsi l'unificazione, considerando sopratutto le specie di navigazione, la natura dei traffici ed il tonnellaggio e la propulsione delle navi.

Le misure di sicurezza dovrebbero riguardare lo stato di navigabilità dei bastimenti e la loro suddivisione in compartimenti stagni; la linea di massima immersione; l'efficienza delle lancie e degli altri apparecchi di salvataggio; l'uso della telegrafia senza fili a bordo; le installazioni interne per gli equipaggi e per i passeggeri e così di seguito.

Ora l'«Associazione italiana di diritto marittimo», di cui è presidente l'onorevole Marghieri, senza entrare in questioni di carattere essenzialmente tecnico, ha fatto sul proposito una serie di importanti proposte, da sottoporre allo esame della prossima Conferenza.

La relazione dell'associazione in parola, dovuta all'avv. Berlingeri, prevede prima di ogni altro la necessità che siano stabilite delle regole internazionali, che fissino le condizioni, a cui debbano sottostare le navi di ogni nazione, per essere dichiarate in buono stato di navigabilità. Dette regole dovrebbero adottarsi per tutte le bandiere. Le condizioni di navigabilità dovrebbero risultare da un documento rilasciato dal Governo, a cui appartiene la nave.

Ciò premesso, l'«Associazione italiana» propone, fra l'altro: che sia resa obbligatoria per tutte le navi la linea di carico, stabilita con criteri scientifici ed uniformi; che gli scafi dei piroscafi, addetti al trasporto dei passeggeri, vengano suddivisi in modo da poter assicurare la galleggiabilità, anche quando vi siano dei compartimenti stagni invasi dall'acqua, cosicchè le persone che si trovano a bordo, in caso di sinistri marittimi o di avarie in pieno mare, abbiano sempre la possibilità di attendere gli aiuti richiesti a mezzo della radiotelegrafia; che tutte le navi a vela ed a vapore, addette alla navigazione oceanica, vengano munite di un impianto di telegrafia afila, di sufficiente portata e che i transatlantici da passeggeri abbiano pure un apparecchio ausiliario di trasmissione di onde a distanza, indipendente dall'impianto principale, con almeno due operatori, per assicurare in navigazione un servizio continuativo di vigilanza; che le imbarcazioni di bordo siano di tale capacità da contenere tutte le persone imbarcate e sistemate in modo da non ingombrare sovarchiamente la coperta delle navi. A tale uopo si potrebbe ricorrere a zattere o ad altri apparecchi di salvataggio; che i bastimenti adibiti alla navigazione di lungo corso non manchino di un impianto per segnalazioni sottomarine, necessario in tempo di nebbia, per conoscere l'esistenza di pericoli o la vicinanza di coste; che infine l'ordinamento del lavoro a bordo e gli alloggi dell'equipaggio, dal punto di vista sanitario, formino oggetto di un accordo internazionale.

Il piroscafo «Canada» dell'A. A.

Ieri proveniente da Amburgo, in 12 giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo «Canada» al comando del capitano Guido Cosulich, di 7306 tonnellate di registro netto, testè acquistato dall'Austro-Americana. Il «Canada», che è un grande vapore da passeggeri, partirà da qui il 19 corr. alla volta di Montral e Quebec.

Veliero turco carico di petrolio in fiamme.

Da Costantinopoli scrivono che un grande veliero che batteva bandiera ottomana si è incendiato nel Mar Nero. Questa nave aveva imbarcato a Constanza 35 mila vasi di petrolio e 100 barili di benzina, ed era in rotta per Costantinopoli, quando a bordo è scoppiato un incendio. La nave intera è andata perduta. Il capitano e l'equipaggio sono stati salvati e trasportati a Constanza da un vapore inglese. Il veliero apparteneva a degli armatori di Chio e non era assicurato, mentre il carico era coperto di sicurtà.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. L. Hinner da Venezia con 90 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 191 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. M. Cebalo da Ancona con 17 pass., «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico con 15 pass., «Spalato D.» cap. G. Vusovich da Metcovich e scali con 103 pass., «Iason D.» cap. C. Ivancich da Spalato e scali, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 79 pass., «Greenland» cap. A. Blazich da Fiume, «Szent Istvan» cap. D. Costantini da Santos e Fiume, «Isonzo» cap. A. Sapunzachi da Venezia, «Imp. Franc. Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Buenos Aires, scali e Napoli con 340 pass., «Canada» cap. Guido Cosulich da Amburgo.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. S. Di Feo da Ravenna con 20 pass., «Olga» cap. G. Tivano da Venezia, «Serbia» cap. G. Patuzzo da Venezia con 6 pass., «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bellanoch» per Bari, «Diamant» per Metcovich, «Rakoczy» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» passò Las Palmas il 14 diretto ad Algeri, «Filippo Artelli» arrivò il 12 a Port Inglis, «Himalaia» il 12 a Buenos-Aires, «Carmen» il 15 a Palermo, «Erodiade» partì il 15 da Tampa per Nuova Orleans, «Mrav» partì il 14 da Savannah per Barcellona, «Arad» il 15 da Malta per Rotterdam, «Deak» il 15 da Barry Dock per Venezia, «Siam» passò Perim il 13 diretto a Colombo, «Olimpo» proseguì il 16 da Costantinopoli per Marsiglia.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 15 a Calcutta, «Galizia» passò Lissa ieri mattina alle 6 diretto a Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 15 da Porto Said per Trieste, «Vindobona» il 15 da Port Sudan per Gibuti, «Salzburg» il 16 da Corfù per Trieste, «Bohemia» il 16 da Colombo per Penang, «Amphitrite» ieri da Malta per Trieste, «Moravia» (L. N. T.) il 16 da Porto Said per Trieste.

La Lega Nazionale a Rovigno

Rovigno 16. La Direzione del gruppo locale della «Lega Nazionale» ha inviato a molti cittadini la seguente circolare:

«Il divieto da parte delle superiori autorità di usare più oltre della sala del Teatro comunale nelle attuali sue condizioni per rappresentazioni, balli ecc. e la mancanza a Rovigno di altro locale a ciò adatto, resero impossibile per quest'anno la festa di ballo a beneficio del fondo sociale che questo gruppo dava fin dai primi anni di sua esistenza l'ultimo sabato di Carnovale ed era da gran pezzo divenuto tradizionale nella città.

«Nell'intendimento che gli effetti di tale ben doloroso stato di cose non abbiano a colpire pure dal lato finanziario questa nostra istituzione, privandola del provento non irrilevante che le veniva dalla festa e sul quale, siccome ormai sicuro introito, faceva anche quest'anno assegnamento per sopperire alle ognor crescenti esigenze pel raggiungimento del suo scopo civile ed umanitario, la scrivente - pur riservandosi fin d'ora di allestire per quanto possibile a tal uopo qualche altra festività o trattenimento in epoca maggiormente propizia - si rivolge in oggi all'illuminato patriottismo della S. V. Illustrissima, che già altre volte diè prova di benevola simpatia

verso il nostro sodalizio, acciò voglia elargire anche quest'anno al benefico scopo suddetto il proprio obolo generosamente versatole gli anni precedenti in occasione della festa in parola.

«Apposito incaricato avrà l'onore di presentarsi alla S. V. per l'incasso della elargizione che Ella credesse di fare, quando non trovasse più opportuno farla pervenire prima, nel suo negozio, al cassiere signor Marco Rocco, che la riceverà a nome del gruppo con viva gratitudine.

«La lista delle elargizioni verrà resa pubblica mediante la stampa».

Cronaca di Pola

Pola, 17. Domenica 27 corr., alle 2.30 pom., si terrà al Gabinetto di lettura il congresso generale della Società di navigazione Istria-Trieste.

★ Furono condotti in polizia Ugo Alberth, segretario postale da Tubingen, alloggiato all'«Hôtel Miramar» e Luigia Marjewska, moglie di Vitale, da Vienna, alloggiata all'«Hôtel Riviera», perchè sorpresi a fotografare in città ad onta del divieto vigente di prendere fotografie.

★ Le guardie di p. s. dello Stato che erano state messe d'ispezione dal febbraio dell'anno decorso negli uffici municipali ed al civico ufficio tecnico, furono con martedì scorso definitivamente levate.

★ La stagione d'opera al Politeama fu definitivamente fissata. Si daranno le opere «Tosca» e «Guglielmo Tell» con gli artisti che ora si trovano al Verdi di Zara. L'andata in iscena fu fissata per sabato 26 corrente con la «Tosca». Il corpo corale ha già iniziato le prove.

★ Due lutti. E' morto stamane dopo lunghe sofferenze, all'ospedale provinciale, il maestro delle scuole popolari italiane Giuseppe Luciano Gorlato. Era dirigente della scuola della Lega Nazionale di Bagnole ed alla scuola italiana dedicò tutte le sue forze. Giuseppe Luciano Gorlato morì nel fiore degli anni, sinceramente compianto da tutti. I suoi funerali avranno luogo domani nel pomeriggio alle 5.30 e riesciranno certamente imponenti.

E' morto ieri Francesco Favretto, ufficiale postale superiore, uno degli ultimi impiegati italiani che, in seguito alle nuove tendenze fossero rimasti negli uffici dello Stato a Pola. Da vent'anni adetto all'ufficio postale di Pola, era apprezzatissimo per la sua speciale competenza nel ramo e per le sue belle doti di mente e di cuore.

La leva militare a Lussino

Lussinpiccolo, 16. Ecco i risultati della leva tenutasi qui sabato e lunedì scorso: Lussinpiccolo: citati 106, presentatisi 43 (40%), arruolati nella prima classe 55%, della seconda 17% e della terza 66%. Sansego: citati 37, comparsi 24, arruolati 8. Chiusi: citati 15, comparsi 7, arruolati 2. Unie: comparso soltanto il 16% degli obbligati, arruolati nessuno. Lussingrande: comparso il 36%, arruolati il 41%. Neresine-Ossero-Puntacroce-Sangiacomo: dei 54% comparsi furono arruolati il 43%. In generale comparve alla leva soltanto il 45% degli obbligati, di cui vennero arruolati 52, pari al 40%. La mancata presentazione è dovuta alla forte emigrazione dei nostri giovani, in ispecie negli Stati Uniti, ove con molto minor fatica trovano un pane più saporito e meno costoso che in patria.

Esportazione di vino da Parenzo

Parenzo, 15. La complessiva esportazione di vino da questo porto a mezzo dei piroscafi delle Società di navigazione «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» secondo la statistica dell'agente sig. Luigi Calegari, nel ventennio 1893-1912 fu di ettolitri 1.288.223.04, per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 780.773.01, Pola ett. 225.871.61 e Fiume ett. 281.578.42; si ha quindi una media annua di ett. 64.411. Nell'anno 1902 si riscontrò la maggiore esportazione del ventennio, con complessivi ett. 99.420.02, dei quali per Trieste ett. 66.289.80, per Pola ett. 19.839.32 e per Fiume ett. 13.290.90; nel 1897 si ebbe invece la minima esportazione, con complessivi ett. 36.887.92, e cioè per Trieste ett. 25.946.17, per Pola ett. 8.322.98 e per Fiume ett. 2.618.77. Queste cifre non rappresentano però la complessiva esportazione di vino da questa piazza, poichè dall'anno 1903, che venne aperta al pubblico la ferrovia locale Parenzo-Trieste, una non piccola quantità di vino destinato per l'interno viene spedita con questo mezzo mediante trasbordo a Trieste.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 30 dai signori dott. Tommaso e Rosa de Vergottini in morte del compianto dott. Giuseppe Corazza.

INCASTRO INCATENATO.

Cerca in Egitto i *lati*;
Va senza ceppi nè catene il *cor*;
Fra quei che mai non si sanno risolvere,
Incerti ed impacciati
Certo, benchè sia femmina,
Non trovi il mio *total*, caro lettor.

Spiegazione del giuoco precedente:
EMIRO. O. RIME.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol-territ. (campo delle corse) per cor. 29.846; stabile in Rozzol-territorio per cor. 20.500; stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 3.010; stabile in Guardiella-territorio (via S. Cilino) per cor. 13.000.

Mutui ipotecari

Cor. 2000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol-territorio; cor. 8000 al 3½% a peso di uno stabile in Guardiella-territorio (via S. Cilino).

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 24.05 a 24.14, Francia 95.25 a 95.65, Italia 93.30 a 93.80, Banconote ital. 95.30 a 95.80, Germania 117.45 a 117.95, Banconote germ. 117.45 a 117.95, Rend. austriaca in carta 84.20 a 84.65, Rendita ungherese in oro 4% 101.85 a 102.25, Rendita austr. in cor. 84.75 a 85.15, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.10, Credit 628.50 a 630.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 713.50 a 715.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 232.— a 236.—,

VIENNA. Rendita aust. carta 84.50, Azioni Credit 629.50, Lloyd a. 589.—, Ferrov. dello Stato 714.50, Lombarde 125.—, Alpine 1029.—, Lotti turchi 234.50, Chèques Parigi 95.45. ferma

ROMA. Rendita 98.35, Gas 11.48, Condotte 305.—, Beni —.—, Imprese 111.—, Carburo 705.—, Kerka 460.—, Azoto —.—, Soda —.—, Tramways —.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1447.—, Commerc. 854.—, Credito italiano 550.—, Aedes 42.—, Meridionali 572.—, Mediterrane 333.—, Rubattino 436.—, Eridania 784.—, Raffineria L. L. 371.—, Industrie 308.—, Terni 1670, Armstrong 284—, Elba 189.—, Savona 221.—, Ferriere italiane 132.—. Metalli 125.—, Carburo 704.—, Kerka 462.—, Molini A. I. 245.—, Semoleria 315.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.42, Rend. italiana 3¾% 96.25, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 86.65, Rend. spagnola 91.87, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.35, Azioni Banca ottom. 664.—, Rio Tinto 20.35, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 130.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 18.20, Meridion. ital. —.—. irreg

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.10, Rend aust. arg. 87.60, Rend aust. oro 90.30, Rendita ungh. oro 4% 85.30, Azioni Credit aust. 198.12, Lombarde 26.25, Ferrate dello Stato 155.25, Vienna breve 84.90, Parigi 81.10, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.10, Laurahütte 177.12, Lotti turchi 165.25, Rubli, in banconotte 215.55, Disconto Commandit 184.75. oscill.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.70, Rendita austr. oro 90.50, Azioni Credit 197.90, Banca nazion. 147.—, Ferrate Stato 155.90, Lombarde 26.10, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 81.12, Parigi 20.42. fermo

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 5—Argento 27⅞, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99¾, Cambio su Vienna 24.48, Sconto di piazza 3[13/16]. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102—, Baltimore and Ohio 99⅝, Canadà Pacific 215¼, Chicago-Milwaukee and St. Pau 109½, Missouri Pacific 37⅝, Northern Pacific 116—, Pennsylvania 114⅝, Philadelphia and Reading 165¼, Southern Pacific 100⅞, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com 153⅜, Amalgamated Copper 77⅛, Anaconda 38⅛, U. S. Steel Corp. Com. 62¼. Tendenza a vend

Caffè, AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.50, per settem. 58.—, per dicem. 57.75, per marzo 57.50. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.75, per settem. 71.—. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.93, per settembre 11.40, per dicem. 11.40, marzo 11. 41.

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per aprile 9.75—, per maggio 9.82—, per giugno 9.87—, per luglio 9.97—, per agosto 10.10—, per settem. 10.15—. staz.o

LONDRA 17. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅝. fiacco

PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. 31⅝, per maggio 31⅞, per maggio-agosto 32⅛, per ottobre-genn. 32⅝. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.62, aprile-maggio 6.58, maggio-giugno 6.58, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.17.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 72.50, per maggio 72.25, p. maggio-agosto 71.50, per settem.-dicem. 70.50. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 29.35, per maggio 28.90, per maggio-agosto 28.40, per settem-dicem. 26.85. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.45, p. maggio 38.35, p. maggio-agosto 38.20, p. settem.-dicem. 35.40. calma

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 22.40, per maggio 21.95, per maggio-agosto 21.65, p. settem-dicem. 19.95. calmo

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 44.—, per maggio 43.25, per maggio-agosto 43.25, per settem.-dicem. 43.50. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Ravenna», 19, caricazione; 1, «Helouan», 18, car.; 1 a, «Africa», 17, car.; 3, «Alice», 17, car.; Molo Lloyd A, «Gastein», 15, car.; C, «Praga», 22, car.; E, «Carniola», 20, car.; Hangar 6, «Cattaro», 21, scaricazione; 12 b, «Cleopatra», 22, scar.; Molo II, «Gina, Vel. L. Pensiero», 19, car.; Hangar 13 a, «Cyclops», 17, car.; 14, «Tyrolia», 17, car.; Molo I, «Bar. Beck», 28, car.; Hangar 23, «Ag. Spiridion», 19, car.; 24, «Vel. S. Vincenzo», scar.; 25, «Fedora», 20, scar.; 32, «Bellanech», «Vorwärts», 18, scar.; 55, «Dandolo», 18, scar.; 58, «Sud», 19, scar.; 69, «Contessa Adelma», scar.; 71, Tremayne», 18, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA con buoni attestati offresi a giornata a piccola famiglia, come cameriera oppure lavori domestici. Offerte «Onesta 3050» al Piccolo. 11433 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - B -

BONNE tedesca, conoscenza francese, cercasi per fuori. Via Sanità 10, pianoterra. 11457 B

BAMBINAIA capace cercasi. Presentarsi prima delle 10, oppure dalle 12-2 in via Stadion 8, III, p. 8. 5853 B

CAMERIERA cercasi prontamente per ambulatorio dentistico. Via Nuova 15, p. II. 11426 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi per due persone in villino. Indirizzo Piccolo. 5676 B

DOMESTICA brava e abile per tutti lavori di casa cercasi; buona paga ad una serva competente. Via Francesco Hermet N. 1 (Via Murat) porta 3. 5294 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercasi. Via Galleria 3, II, scala II. 5886 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi prontamente per Capodistria. Presentarsi con buoni attestati via Madonna del Mare 12, II, sinistra. 11449 B

DONNA di servizio cercasi subito; tre ore mattina. Fontana 12, IV. 5875 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Kandler 11, II, p. 5. 11506 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5854 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Canova N. 12, porta 8. 11472 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, corone 36, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5933 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Acque 20, II; presentarsi dopo le 8. 5851 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 11442 B

PRESTASERVIZI netta cercasi due volte al giorno. Acquedotto 25, II, destra. 11456 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giorno. Via Canova 21, terzo, p. 18. 5901 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Galleria 9, III. 11438 B

RAGAZZA per bambini che sappia un poco cucinare, friulana o tedesca, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, I. 5932 B

RAGAZZA cercasi per lavori di casa. Rivolgersi Canova 12, III, sinistra. 11406 B

RAGAZZETTA cercasi per tenere bambina al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 5855 B

SOTTOCUOCA cercasi prontamente. Rivolgersi trattoria «Rosa», Piazza Ponterosso N. 2. 11423 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, buone referenze, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 13413 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 11127 C

CONDUTTORE per trattoria offresi, cauzione. Offerte al Piccolo «Conduttore». 11487 C

CONDUTTORE commestibili, o pistoria offresi con cauzione. Offerte «Conduttore» al Piccolo. 11488 C

CORRISPONDENTE italiano, veloce dattilografa, stenografa, praticissima lavori scrittoio, contabilità, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «Laboriosa 11396» Picolo. 11396 C

CORRISPONDENTE contabile, giovane, conosce quattro lingue principali, stenodattilografo, offresi. Scrivere «Colto» Piccolo. 11422 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, offresi. Offerte «Accademico 11420» Piccolo. 11420 C

GIOVANE colto, corrispondente italiano, tedesco, parla lo sloveno, dattilografo, bellissima calligrafia, cerca pronta occupazione presso seria ditta. Offerte sub «Corrispondente 1124» al Piccolo. 11445 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11393 C

PERSONA assai seria, referenze ineccepibili, lunga svariata pratica d'affari, vastissime cognizioni commerciali, amministrative, italiano, tedesco, francese, cerca posto direttore amministratore, grande azienda, anche agricola-vinicola. Offerte al Piccolo sub «Amministratore». 11399 C

RISCUOTITORE esperto offresi per la piazza di Trieste; cauzione corone 500. Offerte «F. S.» Piccolo. 11429 C

SIGNORINA pratica corrispondenza serbo-croata, dattilografa, offresi. Offerte «Serba 11424» Piccolo. 11424 C

SARTA capace offresi a giornata, cor. 2. Offerte «Capace 5850» Piccolo. 5850 C

SARTA cerca lavoro qualunque genere, in casa propria. S. Maria Maggiore 2, III. 11403 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani Riproduzione vietata.

(46)

— Buona sera, signor Glenarm!

Il silenzio fu rotto dalla voce di Marianna Devereux ed il volto di Marianna Devereux, illuminato dalla lanterna, si volse gravemente verso di me. Vivessi mill'anni, ricorderò sempre quella voce, ricorderò sempre quel viso. Le dita sottili che reggevano l'anello del fanale attirarono un istante il mio sguardo. Il cappuccetto rosso che avevo sempre associato al ricordo della sua bellezza e della sua gioventù le avvolgeva la graziosa testolina, scendendo lievemente da un lato, forse per la fretta con cui era stato messo. La sua presenza in quel luogo, nel cuore della notte, alla ricerca di qualche mezzo per salvare Arturo Pickering, versava nel mio calice l'ultima goccia di amaro. Rimasi immobile, come se avessi ricevuto una mazzata sulla testa.

— Scusate! - diss'ella ridendo. - Non so proprio che cosa dire. Siamo destinati ad incontrarci nelle circostanze più insolite ed imprevedute, Squire Glenarm. Fatemi il piacere di andar via o di voltarvi. Voglio uscire da questo ripostiglio.

Prese con tutta calma la mano che le stendevo e scese nella galleria. Non seppi più trattenermi e le dissi con violenza:

— Sembra che non vi rendiate conto della gravità di ciò che state facendo. Non sapete che introducendovi in questa casa a mezzanotte esponete la vita? e che la propria vita non si getta via a questo modo - neppure per servire Arturo Pickering? Il vostro infatuamento per quel mascalzone non conosce limiti, signorina Devereux.

Ella reggeva la lanterna col braccio teso, facendola oscillare di qua e di là in modo da farmene cadere la luce sul viso ad ogni momento.

— Questa caverna non è punto piacevole. Sarà meglio che vi dia la buona notte. A meno che non vogliate farmi consegnare all'esecutore delle alte opere.

— E non vi vergognate della vostra infamia? di venirmi a spiare - per aiutare il mio nemico - l'uomo che vuole derubarmi?...

— Oh! punto! - ella rispose tranquillamente e soggiunse in tono beffardo: Proprio punto! - Sollevò il fanale per guardarne il lucignolo. - Mi dispiace che mi abbiate preceduta, Squire Glenarm. Non vi credevo così.... perseverante. Ma se avete in mano le cambiali....

— Le cambiali? Ah, vi ha detto che erano qui? E non avendo altri strumenti, quel vigliacco ha mandato voi a cercarle!

Ella rise di quel suo riso argentino che somigliava tanto al mormorio d'una sorgente.

— Non mi permetto di contraddire le asserzioni dell'eccelso signor Glenarm! - diss'ella ironicamente.

— Voi non sapete quanto male mi fate con la vostra perfidia! - le dissi. - Quella sera dagli Armstrong la vostra sola vista mi ha fatto fremere. Mentre scendevate quella scala mi sembravate il mio buon angelo e mi sono dato a voi per tutta la vita, per tutto l'avvenire; che speravo lieto solo per amor vostro, per voi.

— Di grazia, non mi parlate così!

Sentii che le mie parole l'avevano commossa. Ella volse il capo, ma la sua voce ed il suo movimento esprimevano il rimpianto e il pentimento. Percorse in fretta la galleria, facendo oscillare la lanterna al suo fianco, ed io, irritato, turbato dalla sua impassibilità, la seguii senza sapere ciò che facevo. Giunta ai gradini della cripta, ella si volse cortesemente per farmi lume - ed io dovetti accettare per forza e certo senza alcun piacere, quel servizio di cui comprendevo tutta l'ironia. Non potevo credere in lei; non potevo dimenticare la sua imperdonabile condotta verso Pickering; pure la luce che brillava nei suoi occhi, la sua fronte calma, le labbra espressive la cui piega beffarda attirava e respingeva ad un tempo, disarmavano i miei dubbi per rafforzarli un minuto dopo. Agitato da quei sentimenti così diversi, la seguii nella cripta.

— A quanto pare, siete pratica di questi luoghi, ma dal momento che vi appartengono, trovo giusto che procuriate di famigliarizzarvi con ogni loro segreto. Quanto alle cambiali - domani mi procurerò il piacere di consegnarvele. Potete annullarle e consegnarle al signor Pickering. Saranno un legame di più fra voi due.

Affondai le mani nelle tasche fingendo un'indifferenza che non provavo.

— Sì - osservò ella praticamente - trecentomila dollari sono una bella somma. Il signor Pickering sarà beato di sapere estinto il suo debito...

— In cambio d'una intera vita di devozione - sogghignai. — Dunque conoscevate esattamente anche la cifra delle cambiali. Ma non v'ha fatto tutte le sue confidenze: avrebbe dovuto dirvi che da oggi esse si trovano in mano nostra.

— Sapete, signor Glenarm, che quando siete così sgarbato non mi piacete punto?

Ora era Olivia che parlava. Era perfettamente inutile di ragionare con una donna che si trasformava da un minuto all'altro in una bambina. Ella salì i gradini ed entrò nel vestibolo della chiesa, ma prima di giungere alla porta esterna disse risolutamente:

— Se non vi dispiace, ci divideremo qui. E.... non ho la minima intenzione di spiegarvi la mia presenza nella galleria sotterranea. Voi ne avete tratto una conclusione di cui dovete accontentarvi. Vi consiglio però di non riflettervi troppo, a scapito di altre faccende più importanti - Squire Glenarm!

Alzò la lanterna la cui luce le cinse il capo di un'aureola, poi si fermò e me la offerse.

— Scusate! Ne avrete bisogno per tornare a casa.

— Ma non potete attraversare il parco sola!

— Buona notte! Quando andate via, non dimenticate di chiudere la porta segreta: siete tanto distratto!

Aperse la porta esterna della cappella ed infilò rapidamente il sentiero che conduceva a S. Agata. Rimasi a guardarla finchè una curva del sentiero non la sottrasse alla mia vista.

M'affrettai a tornare indietro, tenendo in mano la sua lanterna. Passando, richiusi l'apertura della Porta delle Sorprese, come avevamo fatto nel pomeriggio e tornato a casa ravvivai il fuoco e mi adagiai in una poltrona davanti al caminetto dove rimasi meditando fino all'alba, cioè finchè Bates non venne a darmi il cambio.

CAPITOLO XXV.

Assediati.

Erano le nove. Il termometro della terrazza segnava un grado sopra zero, ma l'aria era viva e frizzante ed il sole splendeva allegramente in un cielo senza nubi. Avevamo fatto colazione, ma con poco appetito, e procuravamo di rianimarci discorrendo del più e del meno. Stoddard, ch'era andato alla cappella per la messa delle sette, era immerso nella bibbia greca che aveva sempre in tasca.

Bates entrò in fretta per dirci che eravamo chiamati fuori. Larry ed io andammo a vedere insieme di che si trattava, mandando Bates a far la guardia dalla parte del lago. Fuori trovammo lo sceriffo nostro buon amico, seduto in un carrozzino con un commissario. Egli si alzò dal suo sedile e ci parlò oltre il muro.

— Buongiorno, signori; spero comprenderete che sono qui per dovere di ufficio. L'incarico è sgradevole ma il tribunale mi ha ordinato di far vuotare questo palazzo ed io devo ubbidire.

— La legge è stata invocata da un furfante che vuol salvare le proprie spalle ed al quale non intendo di cedere. Noi qui possiamo resistere, all'occorrenza, tre mesi e vi consiglio caldamente di andarvene e di non fare l'interesse di un uomo come Pickering.

Lo sceriffo ascoltò rispettosamente la mia risposta, con le braccia appoggiate all'alto del muro.

— Capirete bene, signor Glenarm, che io non sono il tribunale, ma semplicemente lo sceriffo e che non posso mettermi a discutere con voi. Ho ricevuto un ordine ed ho l'obbligo di farlo eseguire. Spero che non vorrete costringermi a ricorrere alla violenza. Il giudice m'ha detto: «La violenza è sempre deplorevole in simili casi». Sono le sue precise parole.

— Fate i miei complimenti a Suo Onore e ditegli che mi dispiace di non vedere le cose dal suo punto di vista, ma che quest'affare contiene molti punti a lui interamente ignoti e che non abbiamo tempo di spiegargli.

L'apparente soddisfazione dello sceriffo nell'appoggiarsi comodamente al muro e la sua disposizione a parlamentare cominciavano ad essermi sospette e Larry aveva già disapprovato due o tre volte con impazienza l'assurdità di mettersi a discutere con una persona cui si ostinava a dare del poliziotto, con grande ira dello sceriffo.

MEREDITH NICHOLSON. *(Continu*

†

GIUSEPPE MREULE

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA, i figli STEFANIA mar. MAYER, GIUSTINA mar. BUCHACHER, AMALIA mar. GHIDINI, MARIA, MICHELE, VALERIA e FRANCESCO in unione ai generi ALBERTO MAYER, FRANCESCO BUCHACHER (assente) e MASSIMILIANO GHIDINI (assente), ai nipoti e a tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 19 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Valdirivo.

TRIESTE, 17 Aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA lavori semplici offresi per pomeriggio dalle 2 alle 7. Offerte «Meri 11415» Piccolo. 11415 C

SIGNORINA da lungo tempo in casa commerciale, pratica tutti lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Brava 5873» Piccolo. 5873 C

SARTA per bambini e tutti lavori semplici, a giornata, offresi. Via Felice Venezian 22, I. 11461 C

SARTA capacissima, priva conoscenze, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5822 C

SARTA capace vestiti signora e bambini, casa e fuori offresi. Offerte «Esperta» Piccolo. 11483 C

SIGNORINA perfetta conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata, discretamente tedesca e francese, dattilografa, cerca impiego in uno scrittoio. Offerte sub «Praticante 11082» al Piccolo. 11082 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AIUTANTE meccanico, giovane, cognizioni macchine scrivere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5881 D

FONDITORE giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5752 D

FACCHINO giovane cercasi prontamente. Via Stazione 15. 5928 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. - Rossetti 31, porta 9. 11473 D

GARZONA cercasi per calzoni. Media N. 3, porta 41. 11423 D

GIOVANE 15-17 anni di buona famiglia cercasi prontamente come praticante in commercio con paga presso la ditta K. Pfeifer e figli, via Cecilia de Rittmayer N.o 7. 11431 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi; piccolo lavoratorio. Via Caserma N. 5, quinto. 5926 D

LAVORANTE falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5895 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Valdirivo N. 15, quarto, piano. 11436 D

LAVORANTE falegname di fino cercasi. - Farneto 26. 11485 D

LAVANDAIE, garzone stiratrici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5907 D

LAVANDAIE e apprendiste buonissime condizioni, cercansi. Stabilimento stiratura, Zonta 8. 11427 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5865 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Canova n. 21, porta 19. 5878 D

MARITO e moglie senza figli cercansi quali portinai. Rivolgersi via Chiozza 11, portinaio. 5872 D

PORTINAI senza figli, cercansi prontamente; preferito pensionato o inserviente stato; bellissimo appartamento. Indirizzo Piccolo. 5937 D

PIAZZISTA ramo uova, salumi, cercasi. Offerte «Lavoro 100» al Piccolo. 5835 D

PORTINAIO cercasi per Piazza Valle 2. Rivolgersi via Nuova 9, studio Sevastopulo. 5868 D

RAGAZZO mezzo facchino con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5922 D

RAGAZZO cercasi per banco pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 5648 D

RAGAZZO 15 anni, forte, sano, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5920 D

RAGAZZO per negozio chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5910 D

RAGAZZO sedici anni, buona famiglia, colto, cerca prontamente Salone «Edison». 11520 D

SARTA capacissima e garzona cercasi prontamente da lavoratorio da signora. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5924 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca possibilmente anche croato, dattilografa, pratica lavori scrittoio, trova pronto collocamento presso importante azienda industriale. Offerte con pretese sub «Pronta Entrata 11280» Piccolo. 11280 D

SIGNORINA tedesca, seria, paziente, perfettamente sana, istruita, cercasi da distinta famiglia per un ragazzo di nove anni, figlio unico. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. La famiglia dimora parecchi mesi dell'anno in città della Riviera italiana. Scrivere al Piccolo sub «Intelligenza e pazienza». 15008 D

TIPOGRAFIA cerca direttore moderno, energico, attivo, conosca italiano, tedesco, con partecipazione utili. Offerte dettagliate: Fiume, cassetta postale 102. 13412 D

VIAGGIATORI per provincia, piazzisti per Trieste, cercansi articolo moltissimo introdotto. Indirizzo Piccolo. 5882 D

VENDITRICE pasticceria cercasi. Foscolo quattro. 11441 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA una, due, ammobiliate, vuote, ingresso libero, gas, affittansi prontamente. Tiziano 9, p. 12. 11479 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa signorile, affittasi. Acque 20, III, porta 15. 11496 E

CAMERINO ammobiliato, possibilmente con vitto affittasi via Giulia 20, V, destra. 11389 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino cor. 16. Sapone 5, I, scala II. 11388 E

CAMERETTA affittasi prontamente. Ponte 6, IV, sinistra. 5829 E

CAMERA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 5836 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, massima pulizia, mobilio nuovo, centro, casa di lusso, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5934 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi prontamente. Rivolgersi latteria, Tiziano 6. 5935 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi prontamente, Molin grande 32. Rivolgersi 30, negozio manifatture. 5936 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Riborgo N. 15, I piano. 12804 E

CAMERA ammobiliata, vitto corone 70 altra una due persone, affittansi prontamente. Tiziano 4, primo, porta 5. 5642 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, p. 19. 11413 E

CAMERA splendida, ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Canova 2, I. 11411 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, disobbligata, affittasi due persone, eventualmente vitto. Canova 14, porta 21. 11480 E

STANZA ammobiliata, via Nuova, affittasi prontamente soltanto a distinta persona, eventualmente due letti, tutto comfort. Indirizzo al Piccolo. 5842 E

CAMERA bene ammobiliata, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 5908 E

LETTO affittasi a ragazza presso vedova. Via Giulia 29, quinto. 11443 E

PENSIONE fina, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, III, Colombo. 5810 E

STANZA ammobiliata, con vitto buono affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 11315 E

STANZA bellissima, ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 7, I.mo. 11482 E

STANZE una, due, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 11481 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 39, I. 5912 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi, terzo piano, via Cologna 11, porta 8. 11491 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi per una o due persone. Via Canova 21, p. 10. 5834 E

STANZA bene ammobiliata con vitto affittasi. Gatteri 48, II. 11384 E

STANZA ammobiliata, vitto, cucina italiana, affittasi cor. 70. Coroneo 17, I, sin. 11395 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 5830 E

STANZETTA o stanza ammobiliata, chiare, soleggiate, affittansi. Chiozza 8, III. 11383 E

STANZA elegante affitta distinta signora. Piazza Barriera vecchia 4, II piano, destra. 5931 E

STANZA, volendo vitto affittasi prontamente a 1-2 persone. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 10935 E

STANZETTA arieggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, quarto p. 11521 E

STANZA vuota, quieta, affitta prontamente signora. Acquedotto 54, p. 15. 11505 E

STANZA ingresso libero, stufa, gas, pensione completa affittasi, eventualmente due amici. San Nicolò 13, terzo. 12807 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Malcanton 4, porta 15. 11501 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente due letti, vista piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 5847 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Gatteri 18, II, p. 5. 11417 E

STANZA grande, due finestre, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 5861 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, affittasi prontamente. Machiavelli 7, I, porta 1. 5660 E

STANZA bella, disobbligata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Via Zovenzoni 5, secondo. 5870 E

STANZE due, bene ammobiliate, soleggiate, vista libera, affittansi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, p. 9. 5904 E

STANZA ammobiliata, bellissima, massima nettezza, affittasi una, due persone. Crociera 1, porta 4. 5899 E

STANZA pulitissima, elegante affittasi in distinta famiglia a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 5892 E

STANZA grande, elegante, eventualmente seconda affittasi. Belvedere 3, porta 18. 5897 E

STANZA vuota, affittasi a signora sola. - Chiozza 7, terzo. 11460 E

STANZA bella, ammobiliata, uno, due letti, volendo vitto affittasi. Via Cavana 7, II, destra. 5877 E

STANZA bellissima, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, sinistra. 11448 E

STANZA affittasi due giovani buoni con o senza vitto, prezzo modico. Piazza Cornelia Romana 2, p. 28. 11450 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Geppa 16, III, sinistra. 11453 E

STANZA vuota, adatta scrittoio, posizione centrica, affittasi prontamente. Via Nuova 32, porta 9. 11455 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO, oppure cucina, vuoti, città, cerca donna sola trentottenne, cambio lavori. Offerte sub «Fino domenica» Piccolo. 5938 F

CAMERA elegante, quietissima, soleggiata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Bandulli 11414» Piccolo. 11414 F

CAMERA ammobiliata, due letti, primo piano, entrata libera, paraggi Stazione Meridionale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5863 F

STANZA grande, bene ammobiliata, soleggiata, con gas, piano I, II, centro città, ingresso libero, (scale), cercasi; per il 1.o maggio. Indirizzo Casella postale 547. 11176 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere «Credito 10914» Piccolo. 10914 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 11110 G

BERLITZ School. Imparasi qualunque lingua straniera col metodo rapidissimo Berlitz. Ufficio traduzioni via Sanità 10 primo. 4706 G

CONVERSAZIONE francese o tedesca cercasi verso istruzione italiano. Scrivere «Signorina» Piccolo. 11476 G

DILETTANTE piano, violino, mandolino, cercasi per suonare con signorina. Offerte «Musicale» Piccolo. 11477 G

DATTILOGRAFIA. Cercansi prontamente lezioni dopo le 7 pom. per macchina Underwood da abile insegnante. Offerte con prezzo «Urgente 11416» Piccolo. 11416 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 10451 G

MAESTRO pratico di stenografia impartisce lezioni serali. Offerte sub «Gabelsberger Geschäftsstenograph». Indirizzo al Piccolo. 11111 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni francese. Offerte «Diplomata» Piccolo. 5887 G

PROFESSOR of Italien and German wishes to exchange lessons with English Lady or Gentleman. Offerte «G. L.» Piccolo. 11454 G

SIGNORE per conversazione francese in cambio italiana, tedesca, oppure croata, cercasi. Scrivere «Distinta signora» Piccolo. 5869 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BLUSA «Airisch Cupure» smarrita Via S. Antonio-Corso; rinvenitore riceverà buona mancia portandola via Rossini 16, dottor Prüwer. 5909 H

BALLOTTO cauciù, greggio, venuto a mancare nei pressi del Ponte Verde, è inservibile a chi lo ha rinvenuto. Generosa mancia a chi lo riportasse indirizzo al Piccolo. 5845 H

PORTAMONETE contenente 13 corone, due chiavi e un piccolo crocefisso smarrito lungo la via Campanile attraverso la Piazza Ponterosso e il ponte. Portarla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 5760 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO non troppo in alto, salubre, vicinanze ospedale militare, mezzanino, primo o secondo piano, composto di tre stanze, stanzino, bagno e cameretta per la domestica, cucina chiara con «sparherd» e accessori, luce elettrica e acqua, uso di un giardino, cercasi per la prossima scadenza dei quartieri. Offerte indicando prezzo indirizzare al capitano Gaisriegler, via della Fontana 14, I piano. 11434 I

APPARTAMENTO tre stanze spaziose, camerino, bagno, luce elettrica, cercasi fra Piazza Poste, Volti Chiozza, Piazza Grande. Offerte concrete «Sole 11421» Piccolo. 11421 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI comodi, vicinanza tramwai e piazza Barriera, tre stanze, camerino o bagno, cucina, con vasta anticamera affittansi; comfort moderno. Casa in costruzione via del Bosco 22. 11244 L

APPARTAMENTN 4 stanze, bagno, cucina poggiuolo, terrazza, affittasi prontamente Acquedotto 53 II; tutto compreso 1300. Rivolgersi portinaio. 11143 L

APPARTAMENTI 3 o 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi via Zonta 7. 10665 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini e cucina; 2 camere, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 11098 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, dispensa, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Gatteri 20 e Navali 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 11094 L

APPARTAMENTO signorile 5 grandi stanze, tutto comfort più moderno, ascensore, subaffittasi per circostanze famigliari con perdita, subito o per agosto. Via Spiridione 7, III, sinistra. 5713 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, «comfort» modernissimo, affittasi agosto corone 1200 compreso accessori. Commerciale 44. 5683 L

APPARTAMENTO spazioso, 5 stanze, camerino, cucina, subaffittasi cor. 970; compresi accessori. Giulia 35, terzo, 9. 5736 L

APPARTAMENTO tre stanze, eventualmente 5 stanze, con uso giardino affittasi Gretta-Serbatoio n. 76, Hirn, Manna n. 9, I. 5424 L

ANCORA un appartamento, vista mare, moderno, di 5 stanze, tutte davanti, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina, cor. 1400, compresi accessori. Via Tigor 8. 5519 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, vista incantevole, tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina affittasi 24 maggio via Boschetto 10, Nicolini. Mediatori ricompensati. 11518 L

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente 840. Via Petronio 7. 11514 L

APPARTAMENTO salubre e vasto, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 670, stabile signorile, via Petronio 1. 11512 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, adatto per sposi, 1 stanza, camerino, cucina cor. 530 affittasi prontamente stabile signorile via Petronio 1. 11511 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi agosto cor. 780. Via Eremo 4, angolo Rossetti. 11509 L

APPARTAMENTO tre, una, quattro stanze paraggi Scorcola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5824 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, calefazione, affittasi. Prezzo convenientissimo. - Via Ananian 73. 5917 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi pronti o per agosto. Via Ananian 73. 5916 L

APPARTAMENTI quattro camere, cucina, acqua, affittansi. Via Malcanton, entrata Androna Pane 7. 5918 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, acqua, gas, affittasi causa partenza. Via Media 4, quarto, porta 15. 11470 L

APPARTAMENTO e mobilio di affitta letti cedesi. Via Guardia 14, I, sinistra, dalle 2 alle 4 pom. 11474 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua, poggiuolo, soffitta, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, I. Rivolgersi per informazioni via Nuova 9, studio Sevastopulo. 5867 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi centro città. Rivolgersi via Chiozza 11, portinaio. 5871 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. S. Michele 11. 5852 L

APPARTAMENTI da affittare: due camere, cameretta, cucina, closets, casa nuova costruzione, via Media 50. Rivolgersi Amministratore Montegani, via Media 50. 5889 L

APPARTAMENTO 4 stanze, due camerini, cucina, affittasi, via Carducci 28, p. 13. 11440 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente, pressi piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 5884 L

BOTTEGA da potersi dividere in due locali affittasi via Acque 4. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 12803 L

BOTTEGA un foro, adatta barbiere affittasi cor. 500. Via Petronio 7. 11513 L

CASETTA in campagna, vicino città, 4 stanze, cucina, bella terrazza, gas, affittasi per agosto a piccola famiglia civile cor. 45 mensili, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 5831 L

CAMERA, cucina, camera, camerino e cucina in campagna, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5856 L

GARAGE o stalla con corte tutto a nuovo affittasi prontamente in via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 5528 L

LOCALI, due grandi, chiarissime sale, cucinetta, closet, acqua, gas, adatte scrittoio, lavoratorio, deposito, affittansi agosto. Pozzo bianco 9, I. 5825 L

MAGAZZINI asciutti, cantina e appartamenti affittansi pel prossimo agosto. Indirizzo al Piccolo. 5885 L

MAGAZZINO un foro, adatto macelleria, affittasi prontamente oppure agosto corone 520. Via Fornace 1. 11510 L

MAGAZZINI due, vasti, uno con scrittoio, affittansi prontamente, posizione favorevole. Offerte «Puntofranco» al Piccolo. 5915 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5387 L

MAGAZZINO vastissimo cor. 2200 affitterebbesi agosto eventualmente subito. Indirizzo Piccolo. 5545 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

NEGOZIO per stralci, situato in Corso, affittasi per tre mesi. Informazioni Gustavo Gál, P. S. Giacomo 2. 11430 L

NEGOZI adatti per commestibili, macelleria ecc. con retrobottega affittansi. Casa in costruzione via del Bosco 22. 5833 L

STANZE (2), camerino, cucina, affittansi per 4 mesi da maggio al 24 agosto. Informazioni Chiozza 7, I. 11408 L

VILLA affittasi o vendesi prontamente in Gorizia. Informazioni fornisce ditta Exner, Trieste, Stazione 17, oppure Bozzini, Gorizia. 5841 L

VILLINO Scorcola, tre stanze, cucina, locali accessori, 200 tese terreno - affittasi maggio, mite pigione. Hirn, Manna 9, I. 5423 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, posate dessert, zuccheriera, fruttiera, paniera, cucchiaini, borsetta, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5823 M

ARMADIO e lavamano vendonsi. Via Cologna 11, p. terzo. 11490 M

BICICLETTA nichelata, mozzo libero, poco adoperata, vendesi metà prezzo. Tiziano 9, III, Saxida. 5692 M

BOTTAME, banco ed altri oggetti per uso trattaria vendonsi. Rivolgersi: trattoria, via S. Nicolò 2. 5876 M

BIGLIETTO monte di bicicletta Styria, vendesi. Via Pallini 1, terzo. 11466 M

BICICLETTA Styria, mezza corsa, vendesi prezzo conveniente. Via Cologna 19, V. 11484 M

BOLLITORE nuovo e sei sedie gotiche, vendonsi. Kandler 11, secondo, p. 5. 11507 M

CUTTER da crociera con ampia cabina, inventario completo pronto al varo vendesi. Rivolgersi Cantiere navale Antonio D'Este Capodistria. 5514 M

CREDENZA bellissima, moderna, specchio grande, lampada luce elettrica, tutto quasi nuovo vendonsi prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12800 M

CARROZZETTA bellissima per bambino, vendesi per cor. 25. Via Giulia 6, III, porta 6. 5718 M

CANE ciccio, vero lupino, peloso, di un anno circa, cercasi. Piazza Poste 3, scala prima, mezzanino, p. 21. 11299 M

CARROZZA Myiord, moderna, quasi nuova, vendesi cor. 700; occasione. Indirizzo Piccolo. 5711 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, con marmi, specchi, maiolica, vendesi corone 350. Tintore 8, primo, destra. 11373 M

CAMERA nuova matrimoniale, fortissima, opaca, vendesi. Madonnina 34, I, sinistra. 5857 M

CLARINETTI (due) vendonsi, causa militare. Beccherie N. 25, negozio istrumenti. 11404 M

CARROZZA detta vis-à-vis, piccola, dipinta a nuovo e mantice nuovo, più 2 carrettine usate per uso magazzino, vendonsi; unica occasione. Via Media 4. 11400 M

DECIMALE nuova, portata 10 quintali e cassefonti vendonsi prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 5890 M

DIVANETTI, riposè, suste, tavoli, tutto nuovo, vendesi, causa trasloco. Gatteri 31, V. 11311 M

DIVANOLETTO, coltrinaggi due finestre, tappeto tavola, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5811 M

FINIMENTI, collari, petti, pariglia ed un cavallo, quasi nuovi, vendonsi; occasione. Zach, Latteria, Cavana 15. 11386 M

GRAMMOFONO «Elvetia» quasi nuovo, con dischi vendesi prezzo mitissimo. Gatteri 41, porta 11. 11316 M

IRRORATRICI Vermorel, 6 pezzi, nuovi, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Giorgio Galatti 6. 5696 M

INFERRIATE usate da vendere a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 5838 M

LETTI ferro, pianini, tavole, sedie in pelle, terraglie, tappeti, specchi grandi, vendonsi causa partenza. Via Ferriera 51. 11295 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, tavolino per tè, portavaso artistico, vendonsi occasione. Canova 21, porta 5. 11465 M

MOBILI diversi a buonissime condizioni vendonsi. Via Gatteri 19, V, porta 38. 11468 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 64. Nuova 9, porta 11. 11517 M

MOBILI diversi da cucina, sedie, vendonsi sotto prezzo causa ritiro. Palladio 2, magazzino. 5643 M

MOBILI quasi nuovi, stanza da pranzo completa vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 5546 M

OGGETTI giapponesi artistici, paraventi, vasi bronzo, cloisonné, satsuma, porcellana, tavolini ebano, servizi tè, caffè, arazzi, gobelins, quadri, ricami antichi, moderni, seterie, crêpe, cotone, oggetti argento, splendidi kimono, tè, vendonsi. Lavatoio 5, IV, sinistra. 11401 M

PENNE stilografiche (due), nuove, fine, un abito seta nero, moderno, nuovo e due timbri artistici, pure nuovi, vendonsi prontamente, poco prezzo. Via Bonomo 3, II, p. 10, dalla 1 alle 3. 5837 M

PIANINO, massimo ordine, vendesi occasione, visitare 11-5. Indirizzo Piccolo. 5883 M

PIANO coda, non grande, quasi nuovo, voce buonissima, vendesi causa mancanza spazio, cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 5898 M

PIANINO, specchio, parastufa, sparherd, colapiatti, vendonsi. Corso 29, III, sinistra. 11444 M

PIANINO nuovo (Vienna) vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 18, porta 9. 11171 M

RUOTABILI signorili, Brougham, «Charrette» mezzofolo, «Dog-kard», vis-à-vis assi, olio, ruote, gomma, acciaio, vendonsi, occasione. Latteria, Cavana 15. 11385 M

STANZA da letto, moderna, intarsiata, mogano, altra in noce nostrana, intagliata, e cucine moderne vende falegname, Farneto 41. 5659 M

STANZA matrimoniale, quasi nuova, fornimento canapè, vendonsi. Rossetti 51 A, quinto, destra. 5570 M

SCANNI (15) e altri mobili da giardino, vendonsi Piazza Scuole israelitiche. 12806 M

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Valdirivo 32, quarto. 11502 M

STANZA da letto, splendida, vendesi prontamente causa partenza dalle 11 alle 6. Lodovico Ariosto 2, terzo, 23. 11463 M

SPECCHIO grande, uso barbiere o latteria vendesi. Sette fontane 17, barbiere. 5864 M

SCANSIE, banchi, apparati per gas e luce elettrica vendonsi per agosto p. v. Gustavo Weiger, Corso 7. 5900 M

TAVOLE, sedie e banchi uso giardino cercansi. Scrivere sub «S. M.» al Piccolo. 5515 M

UNIFORMI usate da volontario vendonsi. Via S. Francesco 29, p. 8. 11397 M

VASCA da bagno usata, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo e dimensioni sub «Robert» fermo posta centrale. 5780 M

VESTITO uomo, poco adoperato, uno giovanotto, nuovo, grigio, vendonsi, buonissimo prezzo. Machiavelli 18, II. 5888 M

VESTITI bianco, ricamo, celeste, «marquisette» per cresima, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5879 M

VASCA bagno con stufa, circolazione vendesi entro giornata qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5927 M

VASCA bagno zinco, nuova, scalda bagno, carbone lampada gas, vendonsi sottoprezzo. Via Giulia 5, p. 18. 5832 M

VESTITINI (2) bellissimi per cresima e vestaglie, vendonsi. Ireneo 6, IV. 11394 M

VETTURE di piazza con decreti, cavalli e finimenti, il tutto ottimo stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 5783 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGA d'installatore vendesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5929 N

BUFFET bene arredato, grande consumo birra vendesi in giornata, cor. 2200. - Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 11494 N

BOTTEGHINO frutta, altri generi, annessa cucina vendesi, cor. 400. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 5846 N

DECRETO spaccio vino e birra, oppure trattoria, cercasi prontamente. Offerte «Spaccio 5732» al Piccolo. 5732 N

DECRETO per caffè vendesi oppure appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5921 N

DEPOSITO carbone, estesa clientela, accertato guadagno 20 giornaliere vendesi corone 1500. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 11495 N

GARANTI per 2.000 corone cercansi, buona ricompensa. Scrivere posta centrale «De Martin 3». 11435 N

LATTERIA vendesi prontamente causa morte, corone 200. Via Rivo 14. 5919 N

LATTERIA si dà in consegna con piccola cauzione. Informarsi via Donota N. 1, in bettola. 12805 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, centrico, avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5894 N

PRESTITI da cor. 1000 in più accorda Istituto concessionato. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ipoteche primo loco a disposizione. Mese marzo accordato prestiti corone 107.000. Ricevesi giornalmente dalle 12-4, Torsanpiero 12, mezzanino 2. 11152 N

PRESTITO cor. 400 cerca signora con garante, restituendo a rate mensili cor. 40. Offerte «Virginia» Piccolo. 11452 N

SPECULATORE con capitale 60.000 cor., buon affare, offresi. Indirizzo Piccolo. 5844 N

VIAGGIATORE ramo farina espertissimo, cerca socio capitalista onde assumere rappresentanza importante molino. Offerte dirigere sub «Cauzione» al Piccolo. 11446 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabile città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5896 N

2000 corone, buoni garanti, buon interesse cercansi prontamente da privato. - Offerte «Estinzione rapida» al Piccolo. 5893 N

3000-4000 corone disponibili prima intavolazione città, territorio. Scrivere «Pronto» Piccolo. 5880 N

9000, 10.000, 16.000, 20.000 corone disponibili prima, buona seconda intavolazione, stabili città; esclusi mediatori. Rivolgersi Corso 17, II. 11412 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA paraggi Rossetti, saldo cor. 16.000, vendesi. Piccardi 15, deposito vino. 5891 O

CHI vuol vendere stabili o ricevere mutui secondo rango faccia offerte particolareggiate al Piccolo «Primamano». 5738 O

GORIZIA. Casa due minuti dalla Transalpina, sei appartamenti, 18 locali, sempre affittata, 7800 tese quadrate campagna coltivata ad orto, vigna, prato arativo, miglia alberi fruttiferi, vendesi corone 45.000, rende oltre 5000 corone annue, saldo prezzo 20.000. Scrivere posta Gorizia I, casella 25. 13416 O

MONFALCONE! Casa con due negozi, centro città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5843 O

PORTOROSE! Villa nuova composta 9 locali vendesi, eventualmente affittasi a prezzo da convenirsi. Scrivere «F», fermo posta Pirano. 5715 O

PROVINCIA Udine, casa civile, terreno 4 campi friulano, ottimo prodotto vino, frutta, gelsi, posizione piedi di colline, fabbricato rustico affittuali, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere «639» posta Udine. 87538 O

STABILE cinque anni esenzione imposte, situato paraggi via Foscolo, cederebbesi accettando a saldoprezzo (86000) parte contanti, rimanente buona intavolazione o realità. Offerte «Vedova 11103» Piccolo. 11103 O

STABILE grande e piccolo, città, entrambi a prezzi eccezionalmente bassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5544 O

STABILE signorile, comfort moderno, franco imposte, pressi Rossetti, vendesi prontamente saldo cor. 16.000, rende 14% netto. Offerte «Grande rendita» Piccolo. 11508 O

STABILE Piazza Donota, via Donota, via Rena, acquistasi. Offerte dettagliate mediatori esclusi sub «Acquirente» al Piccolo. 5874 O

TENUTA agricola presso Monfalcone vendesi permutasi con stabile Trieste. Offerte «Affarone» Piccolo. 11464 O

VILLE terreni per costruzioni, campagne città o provincia cerco per permutare con stabili di buona rendita città. Enrico delle Grazie, autorizzato mediatore, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 11093 O

VILLINO 9 locali, posizione salubre, città, terreno circa 100 tese quadrate, acqua, gas, vendesi cor. 30.000, fondi annessi per fabbrica 100-500 tese a cor. 130 la tesa. Via Margherita 24 P., (accanto rimesse tramway). 5906 O

VILLA Sesana, centrica, sette stanze, due cucine, stanza bagno, stalla, rimessa fienile, 240 tese giardino, vendesi, permutasi città. Rivolgersi via Barriera 4, portinaio. 5914 O

VILLA vendesi, anche affittasi; case di rendita vendonsi o permutansi con fondi o ville. Indirizzo Piccolo. 5840 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ASSORTIMENTO piante fiori freschi prezzi mitissimi, da Maron, via San Giovanni 1. 11503 P

ATTACCAPANNI cor. 24; tavolini giuoco 12; lavamani 14; lettiere 16; stanze complete 260; sedie, poltrone, singoli pezzi; chiusura scrittoio, vendonsi a prezzi minimi. Via Caserma 4. 11391 P

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucine splendide, solidissime, vendonsi, condizioni occasionali, eccezionalmente favorevoli. Pregasi accertarsi visitando Sorgente 5, corte. 11467 P

BIANCHERIA, chiffon, cotonina, tela a prezzi bassissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 11407 P

BINOCCOLI prismatici in assortimento e macchine fotografiche vendonsi in piccole rate mensili. Per ordinazioni scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 12789 P

CONFEZIONI da uomo, ragazzi, costumini fanciulli ultime novità per la stagione, stoffe di durata, prezzi convenientissimi nel ricco deposito Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 11392 P

CUCINA splendida, signorile, vendesi mite prezzo, rara occasione. Via Leo 2. 11515 P

CUCINE moderne, laccate, bianco e singoli pezzi vende falegname, Farneto 26. 11486 P

CAMERA solidissima, signorile, nuova, vendesi causa partenza. Risorta 7, I. 5858 P

CAMERA matrimoniale moderna, intarsiata, noce, nonchè sgabello, letto massicci vendonsi, falegname. Olmo 4. 5902 P

GRAMMOFONI Helvetia, i più perfetti, i più ricercati, i più diffusi; solidità, eleganza. Voce portentosa. Motori originali svizzeri. Dischi novità. Le canzonette del concorso della Lega Nazionale «La vien o no la vien», «Bimba carabiniera». Pathè grande assortimento, colossale deposito; arrivo quotidiano. Accessori per grammofoni. Pagamenti rateali. Helvetia, Barriera 19. 11516 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13265 P

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra. 11504 P

MANTELLI da pioggia impermeabili inglesi da signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11471 P

OGGETTI d'oro, d'argento ed regolatori, vendonsi ratealmente. Offerte «Comodità 11410» Piccolo. 11410 P

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, primarie fabbriche, vendita, scambi, rate, noleggio. Sanzin, Corso 41. 11437 P

RIPARAZIONI (bollitura autogena) di pezzi di macchina e altri oggetti di qualunque metallo eseguisce l'installatore Vaccari. Campo Belvedere. 11387 P

MOBILI a rate mensili vendonsi. Via Chiozza N. 6, I. 11425 P

STANZA letto, mobili cucina vendonsi. Paduina 5, falegname Mainardi. 11469 P

STANZE matrimoniali, mogano, intarsiate, altre noce, americana, cucine complete, laccate, moderne, vendonsi, garanzia. Ferriera 30, falegname. 11447 P

TUTTI i mobili tutt'ora esistenti vendonsi sotto prezzo di stima. Via Caserma 4. 11390 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato nel deposito Scorzeria 4. 4713 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione, le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso cor. 2.80, mezzanella senza osso cor. 2.40, cotolette, rognolata cor. 1.80, agnello davanti cor. 1.80, di dietro cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 11475 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2.—, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 7. 5930 P

VITELLO anteriore 1.44, 1.84; coscetto con 2, senza osso 2.40, 2.80, galline, pollastri cor. 2.20. Macelleria Pettelm, via G. Vasari 4. 11451 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11432 P

VESTITI uomo, fanciulli, soprabiti, capotto pioggia, vendonsi buonissimo prezzo. Arcata 16, I. 11439 P

VESTITI uomo, signora, copripolvere, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 5828 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BUTTOLE in posizione salubre, affittansi stanze per soggiorno estivo. Villa Elvira. 5849 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi mesi estivi due appartamenti ammobiliati 3-6 camere ognuno, con relative cucine, giardino, posizione saluberrima, prezzo modico. Scrivere «R. T.» Cormons. 13395 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

AGAVE. Oggi non posso. Domani. Certamente sì. 11575 R

RETTIMO. N'oublie pas! Toujours! Rosdià. 5913 R

ARGENTINA. Sebbene tanto caro sarebbemi un tuo scritto, pregoti attendere. Scriverò quando potrai farlo. Infiniti. Adalberto. 11497 R

GRAZIE infinite alla gentile persona che inviò fiori Caprin 16. 11489 R

BELVEDERE. Non ho scritto per provarti dirò a voce quello che penso; attendoti stamattina infallibilmente. Infiniti. 11493 R

ETERNO amore, giardino. Impossibile descriverti dolore mio leggendo tua inserzione; dammi notizie tuo accaduto, scongiuro! Sempre tuo! Mi pare di impazzire per questa ferita arrecatami; scrivi urgente: fino alla tomba, tuo tutto. Infiniti di B.... 11499 R

S.... ammutolita, sembra cerchiate sfuggimi. Se così avete deciso, siate felice. 5939 R

GIOVANOTTO ventottenne, rendita quarantacinquemila, desidera conoscere scopo matrimonio, signorina bella o giovane vedova qualunque condizione sociale. Scrivere accludendo fotografia sub «R. 32867» posta centrale. 5839 R

GIOVANE desideroso dedicarsi carriera teatrale, vorrebbe prendere parte compagnia operettistica. Offerte «Bruno» Piccolo. 11402 R

INA. Siccome vi sono parecchi signori M.... si spieghi meglio. 11478 R

SIGNORINA di famiglia, dabbene, d'animo buono, brava lavori domestici, preferibilmente con dote, desiderosa contrarre matrimonio, troverebbe buon partito con signore vedovo, trentanovenne, specchiata condotta, moralità, proprietario negozio, buon guadagno. Scrivere «Costante» posta Piazza Borsa; ritiro 22 corrente. 5859 R

SIGNORINA, ritirate lettera; affettuosi saluti. S. V. 260. 11419 R

INA. Verrò ore 7.15 luogo primo incontro. Non mancate. distinti saluti. 5925 R

CARLO. Ritiri lettera sue iniziali più mio numero. Saluti. Mira. 11492 R

RIS. Sono tanto felice. Prego scrivermi subito fermo posta centrale sotto nome S. professione, dicendo dove potrei parlarti da sola. B. 11418 R

NOBLESSEG, non Vi sfuggi mai. Vi ammiro. SpiegateVi meglio, lettera, Luigi. 11398 R

LUCIA; risposta alla sua, posta indirizzami, saluti. Provinciale. 11405 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina 25 anni, con signore serio. Scrivere «Gafano» posta centrale. 11459 R

MATRIMONIO contrarrebbe, cuoca piccolo risparmio, con impiegato regio, 35-40 anni, italo-slavo. Scrivere «Serietà» posta centrale. 11458 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 19 corr. dalle ore 9-11 ant.

Armadio, tavolini, lavamano in ferro, lampade a gas, mappe per documenti, apparato «Neo-Cylostyle» scatole di latta per campioni, sardine in scatola, scansie con scaffali, una grande quantità di vasi grandi e flasche di vetro per latte.